Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 20 aprile 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4797 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

UNA MOSSA NON IMPREVISTA DEL CREMLINO

MOSCA ACCETTA IL «PIANO A 8» MA SOLO PER BLOCCARE I «TESTS» AMERICANI

SU e Granbretagna ribadiscono però che l'URSS si impegni a permettere ispezioni in «loco» e insistono per il trattato

Ginevra, 19

L'URSS ha accettato il memorandum degli otto paesi «non impegnati» come base dei negoziati sulla cessazione degli esperimenti nucleari. Lo ha annunciato il delegato sovietico, Zorin, prendendo per primo la parola nel corso dei lavori odierni della conferenza ginevrina sul disarmo. Zorin ha affermato tuttavia che nel frattempo non ci dovranno essere ulteriori esperimenti. Come noto, i paesi neutrali hanno proposto la costituzione di una commissione internazionale di scienziati per cercare di conciliare i contrasti tra il blocco occidentale e quello orientale sul problema del controllo.

Zorin, accogliendo la proposta degli otto neutrali come base dei negoziati, ha dichiarato che a suo parere la proposta ripete gran parte dei principi sovietici per il controllo di un trattato in materia, e che, se tale sua opinione corrisponde a realtà, «il Governo sovietico è disposto a considerare la proposta come base per ulteriori trattative. Tuttavia, ha proseguito, negoziati fruttiferi non possono aver luogo fin tanto che continuano gli esperimenti». Egli ha quindi rinnovato la sua proposta della settimana scorsa per una nuova moratoria degli esperimenti per la durata di questa conferenza.

La proposta degli otto paesi neutrali contempla in primo luogo la formazione di una commissione internazionale di scienziati incaricati di raccogliere i dati forniti dai centri di segnalazione di esperimenti già in funzione nei vari paesi, e da qualche altro centro di nuova creazione. La possibilità di una ispezione «in loco» è prevista, nei casi dubbi, dopo consultazioni con la potenza accusata. L'intervento di Zorin è stato preceduto da una breve dichiarazione del rappresentante etiopico, il quale, a nome degli «otto», ha comunicato che le richieste di chiarimenti avanzate da Stati Uniti e Granbretagna in merito alla proposta «neutrale» sono in gran parte di carattere tecnico, e essendo tali, gli otto delegati non sono in grado di risponderci.

Dopo Zorin ha preso la parola il delegato americano Dean e quello britannico, Godber. Nessuno dei due si è opposto alla proposta degli otto, ma ambedue hanno affermato che essa è accettabile solo se la Unione Sovietica darà sufficienti garanzie e, in particolare, si impegni specificamente ad ammettere controlli «in loco». Per Dean, la dichiarazione di Zorin è stata «sfortunatamente troppo oscura». Sembra, ha soggiunto il delegato americano, che l'Unione Sovietica accetti il piano dei neutrali solo nelle parti che coincidono con le sue proprie vedute. «Spero di essere da voi compreso quando affermo, e sono spiacente di dover affermare, che gli Stati Uniti non possono affidarsi a una moratoria non scritta, non controllata, e senza ispezioni», ha detto Dean rivolgendosi agli «otto» neutrali: «Gli Stati Uniti rinunceranno ai loro esperimenti solo quando sarà concluso un efficace trattato. Non intendiamo esporci ancora una volta come facemmo l'ultima volta, per essere poi ingannati come lo fummo lo scorso settembre, quando l'URSS violò la allora esistente moratoria in base ad un affrettato pretesto di mutamenti occorsi nella situazione internazionale».

Il memorandum neutrale, contrariamente a quanto avevano sperato i suoi promotori — gli otto Paesi neutrali o non-allineati della conferenza dei 17 — e cioè che esso potesse conciliare le opposte tesi esistenti sulla questione della sospensione degli esperimenti nucleari, ha dato invece luogo oggi ad una animata seduta, nel corso della quale sono riemerse, nella loro totalità, le divergenze che separano attualmente l'Est dall'Ovest. Così in ambienti occidentali ci si è espressi al termine dell'odierna riunione del comitato. La mossa sovietica non ha colto di sorpresa. Essa viene interpretata come un tentativo di mandare a monte i preparativi in atto nell'isola di Christmas per gli esperimenti americani. Si ritiene che Kennedy e Macmillan si metteranno in contatto telefonico per decidere sull'atteggiamento da assumere in proposito.

Le posizioni degli anglo-americani e dei sovietici sono note: gli occidentali sostengono, che è necessario un controllo internazionale e il principio della verifica per attuare un equo trattato sulla sospensione degli esperimenti, mentre i sovietici persistono nell'affermare che i soli sistemi di verifica nazionale sono sufficienti per ottenere un controllo completo. La verifica «in loco», per i sovietici, si identifica con lo «spionaggio». In tale atmosfera i neutrali si sono presentati con un documento che tenta di conciliare le opposte tesi, ma che per finire, ha dato luogo a due differenti interpretazioni. Gli occidentali, che l'hanno sottolineato con gli interventi del Sottosegretario di Stato britannico Godber, dello statunitense Dean e dell'italiano Cavalletti, ritengono che il memorandum neutrale esprime i principi del controllo internazionale e della verifica «in loco».

Particolarmente rimarcato è stato in proposito l'intervento del rappresentante italiano: lo Ambasciatore Cavalletti ha in sostanza affermato che l'Italia è favorevole a tutti i tentativi atti a far uscire il negoziato tripartito dallo attuale punto morto. L'iniziativa neutrale è stata quindi accolta dalla delegazione italiana con grande favore. «Siamo dell'avviso, ha dichiarato l'Ambasciatore Cavalletti nell'entrare in merito alla questione dibattuta, che il Sottocomitato tripartito deve essere investito del documento e compiere un lavoro di interpretazione necessario e svilupparne il contenuto. Crediamo che sia molto utile, in questo lavoro di interpretazione, tener conto di quanto i neutrali hanno dichiarato nel corso dei lavori: vale a dire, e siamo persuasi che la grande maggioranza si è espressa in tal modo, che per una tregua nucleare è necessario un controllo internazionale».

All'interpretazione data al documento dagli otto neutrali, il delegato sovietico ha dato la seguente versione, attraverso una lunga dichiarazione del Governo di Mosca che Zorin ha letto alla conferenza: l'Unione Sovietica accetta la proposta neutrale, anche se essa si presenta su taluni punti in maniera non chiara, ritenendo che «gli otto» hanno dato il loro incondizionato consenso alle tesi sovietiche, secondo cui il sistema nazionale di controllo è sufficiente per condurre qualsiasi verifica e che una ispezione «in loco» potrebbe essere condotta soltanto con il consenso della parte interessata. Zorin ha aggiunto che per essere completo il documento dovrebbe aggiungere un paragrafo che contenga un impegno ad osservare una moratoria durante i negoziati, altrimenti, ha detto il delegato sovietico, ci si ritroverà davanti ad una ripresa della corsa agli armamenti nucleari. Inoltre, a suo avviso, la proposta di controlli internazionali costituisce un «ultimatum», che l'URSS non accetterà mai: «La situazione è grave — egli ha proseguito — e, pertanto bisogna accettare il documento neutrale, come base di accordo nei termini in cui si esprime».

I neutrali, da parte loro, non hanno preso, secondo gli osservatori internazionali a Ginevra, una posizione del tutto chiara in merito alle divergenti interpretazioni: i delegati etiopico e indiano, i soli degli otto neutrali intervenuti nel dibattito, si sono limitati a dire che il loro progetto costituisce uno sforzo comune tendente unicamente a far proseguire il negoziato tripartito e che non si tratta perciò di prendere posizione in merito, ma di indicare una possibile via di uscita dal circolo chiuso in cui si trovano i negoziati. Impossibile fornire precisazioni in merito, dare dei dati scientifici, che i neutrali d'altra parte non posseggono, o dare delle interpretazioni: questo lavoro deve essere svolto dalle tre potenze nucleari. Ed è quanto è stato chiesto a Stati Uniti, URSS e Granbretagna: una riunione della sottocommissione tripartita che esamini e decida se il testo può essere preso come base di ulteriori negoziati. Tale proposta, fatta dal delegato italiano e sostenuta da quello dell'India, si è trovata opposta alla tesi sovietica che chiedeva allo stesso Comitato dei 17 di esaminare il problema. Le due tesi sono state conciliate, su suggerimento del rappresentante svedese, e il sottocomitato tripartito dopo aver discusso oggi dovrà riferire in giornata o nella mattinata di domani.

Nuovo attacco di Kruscev agli imperialisti d'Occidente

Mosca, 19

Nikita Kruscev ha preso la parola questa mattina al XIV congresso del Komsomol (Lega della gioventù comunista dell'URSS) in corso al Cremlino. «Un mondo che appartiene al passato non ha mai cessato di tentare di attaccarci. Ma farlo apertamente, oggi, non è così semplice, anche se vi sono all'estero dei folli che lo sognano». Questo ha detto all'inizio del discorso. Poi ha così proseguito: «Le teste calde dell'Occidente le smontiamo con la forza e la potenza delle armi».

Dopo aver sottolineato l'importanza che i giovani sovietici devono attribuire alla «capacità difensiva del paese», Kruscev, il quale ha parlato per un'ora e mezzo circa, ha aggiunto «il diversionismo ideologico è l'arma principale dell'imperialismo, con la quale esso tenta di penetrare nello spirito della gioventù»; questo diversionismo è destinato alla sconfitta, secondo il Premier sovietico, perchè «in Russia il principio di continuità si applica non soltanto alle generazioni, ma anche alle idee». Kruscev ha proseguito: «Noi che siamo già i rappresentanti della vecchia generazione, abbiamo fatto una buona partenza nell'edificazione di una nuova società. Ora la vecchia generazione cede il posto a voi».

La situazione

L'accettazione da parte russa del memorandum dei neutrali come base di trattative sulla cessazione degli esperimenti atomici, appare un tentativo di bloccare l'imminente ripresa dei «tests» atomici da parte americana anche se, a poche ore dall'annuncio di Zorin a Ginevra, Mosca con un comunicato ufficiale ha fatto sapere di essere disposta ad astenersi dal compiere esperimenti durante la discussione della proposta neutrale qualora l'Occidente faccia altrettanto. Non è facile dire se Kruscev (che parlando al Congresso della gioventù comunista ha ripetuto le solite accuse e le solite minacce all'Occidente) è sincero nella sua profferta oppure tenta soltanto di mettere in imbarazzo gli americani, i quali però questa volta, ammaestrati dall'esperienza, non dovrebbero farsi giuocare da Mosca come è già accaduto altra volta.

I sovietici a Berlino hanno sostituito con il generale Hakubosky il comandante delle Forze sovietiche in Germania, Maresciallo Koniev, che nel '60 aveva lasciato il comando delle Forze del Patto di Varsavia «per ragioni di salute» ed era stato rimpiazzato dal Maresciallo Gretcko.

In Argentina si profila sempre più inevitabile un nuovo colpo di Stato delle Forze armate. Il Presidente Guido cerca di resistere alle pressioni dei militari che hanno fatto affluire rinforzi di truppa a Buenos Aires. E' una situazione caotica suscettibile di ogni sviluppo, anche perchè le dimissioni del Ministro degli Interni Martinez rendono ancora più debole la posizione del Presidente.

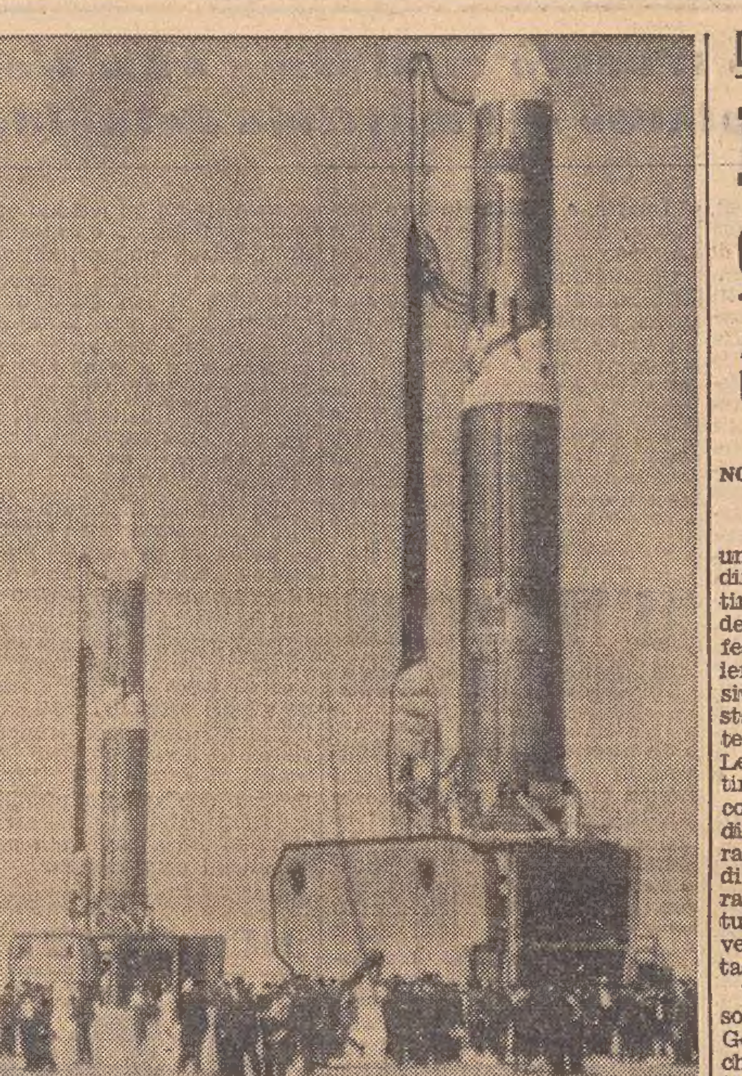
In Algeria il Governo francese si prepara a passare al contrattacco contro l'OAS non solo sul terreno della repressione ma anche su quello psicologico, per evitare di fornire al GPRA occasioni per denunciare la lentezza e la inefficacia delle misure prese contro l'esercito segreto che continua a compiere attentati, in maggior parte ai danni di musulmani.

Nehru ha protestato contro una nuova incursione di truppe cinocomuniste entro i confini indiani.

Tschombe, grazie all'intervento dell'ONU, ha potuto lasciare Leopoldville e rientrare nel Katanga.

Il Governo inglese, che si è rammaricato per il fallimento della conferenza dei sei di Parigi, ha convocato per il prossimo settembre una riunione dei Primi Ministri del Commonwealth per discutere sull'associazione inglese al MEC.

Il mandato di cattura emesso contro Burgess e Maclean, i due ex diplomatici transfughi in Russia, avrebbe lo scopo di dissuadere i due dal tornare in patria, poichè un loro ritorno imbarazzerebbe non poco il Governo.



(Telefoto al «Piccolo»)
Denver (Colorado): le autorità militari degli Stati Uniti hanno preso in consegna la base dei missili «Titan», che è passata così sotto il diretto controllo del comando aereo strategico

DOPO LE DIMISSIONI DEL MINISTRO DEGLI INTERNI ARGENTINO

Nuovo ultimatum al Presidente Guido

Arresti e concentramenti militari a Buenos Aires
Una situazione fallimentare con la caduta del peso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 19

Quanti avevano pronosticato un improvviso aggravarsi della difficilissima situazione argentina non hanno dovuto attendere molto per vedere una conferma del pronostico: l'altro ieri si era detto che le successive quarantotto ore sarebbero state decisive e prima di quel termine la crisi è precipitata. Le dimissioni di Rodolfo Martinez, Ministro degli Interni, il concentramento nella capitale di nuovi reparti di truppe corazzate, determinati movimenti di unità della Marina da guerra nel Rio de La Plata sono tutti avvenimenti delle ultime ventiquattro ore e sono altrettanti segni della crisi riacuita.

I leaders delle Forze armate sono ormai convinti che nessun Governo «politico» o «tecnico» che dovesse appoggiarsi ai partiti ed al Congresso potrebbe trovare il mezzo per eliminare dalla scena politica Argentina i peronisti, specie ora che le elezioni del marzo scorso hanno dimostrato quanto seguito i «continuatori» dello «justicialismo» di Peron abbiano nel paese. Secondo le ultime notizie il Presidente Josè Guido ha rifiutato di esonerare dalle cariche i governatori eletti che avevano assunto il governo delle province. Come è noto già Arturo Frondizi aveva proclamato «l'intervento federale» in quelle province dove erano stati eletti governatori i candidati peronisti. Si trattava quindi adesso di «intervenire» nelle altre e Guido, che secondo voci da fonte attendibile, in un primo tempo aveva accettato la richiesta dei capi militari, ci ha poi ripensato in conseguenza delle dimissioni date da Rodolfo Martinez. Questi, che come è noto è fautore di una soluzione di compromesso che non costituisca aperta violazione della Costituzione e del «gioco della democrazia» (il che accadrebbe escludendo sic et simpliciter i deputati peronisti dall'Assemblea come vogliono i militari) non ha ritenuto di poter rimanere al Governo. In una dichiarazione fatta ai giornalisti, dopo aver presentato le dimissioni nelle mani di Josè Guido, Martinez ha detto: «Non posso appoggiare la politica del Governo, in particolare la decisione di rimuovere tutti i governatori provinciali per sostituirli con commissari federali. Si stanno inoltre preparando altre misure che non ritengo di poter rivelare».

Successivamente la «Casa Rosada» ha diramato un comunicato per smentire che sia stata decisa la sostituzione dei Governatori eletti, ma da persone sempre molto informate è stato invece confermato che Rodolfo Martinez aveva avuto comunicazione della decisione proprio da Josè Guido che aveva precisato di non vedere altra soluzione che non quella di accettare le richieste dei capi militari per salvare il salvabile. L'uscita di Rodolfo Martinez dal Governo toglie alla compagine ministeriale un uomo noto per la sua moderazione e per il suo desiderio che la crisi si risolva senza calpestare, o senza calpestare troppo, le regole della democrazia in base alle quali i peronisti sono risultati eletti nelle elezioni del 18 marzo scorso.

Intanto la polizia federale ha eseguito e va eseguendo tutta una serie di arresti sia a Buenos Aires e nella provincia del Plata sia nella provincia de la Pampa. Sono stati arrestati numerosi dirigenti comunisti, socialisti e peronisti, e fra i primi anche il fratello dell'ex Presidente Arturo Frondizi, Silvio, noto per le sue idee «molto a sinistra». La polizia federale ha arrestato soprattutto i dirigenti delle organizzazioni studentesche e sindacali di sinistra il che fa presumere che la ondata di arresti sia stata richiesta dai militari i quali, come è noto, considerano molto grave il pericolo costituito dalle infiltrazioni castriste nel Paese.

Nelle prime ore di oggi il giornale «La Prensa» aveva riferito che le forze armate avevano presentato un nuovo ultimatum al Presidente Guido, chiedendo l'adozione di misure immediate per impedire ai peronisti di assumere gli uffici ai quali furono eletti il 18 marzo. L'esercito chiede anche un divieto efficace di qualsiasi forma di attività peronista.

Ogni dimostrazione in occasione del primo maggio è stata proibita nella provincia di Buenos Aires, dove oltre un milione di peronisti avevano votato a favore di Andres Framini, nelle elezioni del 18 marzo scorso, per la carica di Governatore.

Intanto il peso argentino continua a cedere: oggi esso era a quota centouno per un dollaro mentre otto giorni fa era a 83. Secondo gli esperti di economia si tratta di una vera e propria catastrofe che minaccia di portare l'Argentina al fallimento, alla miseria, alla bancarotta completa.

U. P. I.

DAVANTI ALLA COMPETENTE COMMISSIONE DELLA CAMERA

La Malfa illustra il bilancio nell'attuale congiuntura economica

Il Governo deciderà «molto presto» sulla istituzione dell'imposta cedolare e sull'energia elettrica - La riforma delle società p. a.

Roma, 19

Il Ministro La Malfa, illustrando la relazione ai bilanci davanti alla Commissione Bilancio della Camera, ha annunciato ufficialmente che il Governo deciderà molto presto sull'istituzione dell'imposta cedolare e sull'energia elettrica e presenterà il DDL per la riforma delle società per azioni. La Malfa ha parlato a lungo, cercando di delineare in modo più compiuto possibile la politica economica e finanziaria del Governo di centro sinistra e sottolineando che la situazione economica nazionale è buona: l'andamento favorevole è continuato anche nel periodo in cui più viva è stata la battaglia per il centro-sinistra e nonostante un certo rallentamento nella congiuntura internazionale. In Italia, dove l'aumento del prodotto nazionale è stato prevalentemente conseguito nella seconda metà del 1961, i dati relativi al 1962 mostrano il permanere della fase positiva.

L'andamento della domanda interna di investimenti rimane sostenuto: a un 9 per cento di aziende, producenti beni di investimento, che al principio di marzo indicavano un livello di ordinativi basso, si contrapponeva un 56 per cento di aziende con ordinativi normali, e un 35 per cento con ordinativi alti. In particolare, per gli scambi di prodotti meccanici di investimento, l'indice si è portato, nel primo bimestre del 1962, su un livello che risulta superiore del 19,9 per cento rispetto al corrispondente bimestre del 1961.

La domanda dei beni di consumo risulta a sua volta in costante espansione, compresa quella per beni di consumo durevoli: basterà citare l'aumento delle immatricolazioni di autovetture nuove, l'aumento di abbonati alla TV e l'incremento della domanda di elettrodomestici. A ciò ha contribuito l'allargata disponibilità di reddito individuale: i salari minimi contrattuali dell'industria e della agricoltura hanno segnato aumenti di circa il 4 per cento, quelli del commercio e dei trasporti dell'1 per cento.

Anche la domanda estera, ha proseguito il Ministro, è tuttora assai elevata. Le esportazioni di merci hanno raggiunto un valore di 442,6 miliardi di lire, con un aumento del 17 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961. Gli introiti di partite invisibili sono aumentati a 188 miliardi, con un aumento del 21 per cento. Se il sostegno della domanda estera nell'attività produttiva interna risulta ancora sufficientemente elevato, non può escludersi tuttavia la possibilità che l'evoluzione più contenuta dell'economia occidentale determini, se non a brevissimo, a breve termine, un decremento delle esportazioni.

Ma i piani di investimento approvati negli ultimi tempi dal Parlamento (ferrovie, autostrade, Piano verde) sono sempre in grado di determinare una domanda supplementare che tenga alta l'attività del mercato.

A proposito delle variazioni dei prezzi il Ministro ha dichiarato che, come per la congiuntura delle principali economie occidentali, il problema del mantenimento della stabilità dei prezzi, pur dovendo a lungo termine essere attentamente considerato, non assume, a breve andare, proporzioni tali da costituire una barriera all'espansione, specie considerando la possibilità di un maggiore ricorso alle importazioni, favorito dall'eccellente situazione della bilancia dei pagamenti, e la sostanziale stabilità dei prezzi delle materie prime sul mercato mondiale. Naturalmente, questo non esclude prudenza nel seguire la curva di certi poteri d'acquisto.

Dopo aver esposto i dati che indicano un andamento ancora complessivamente assai favorevole, il Ministro La Malfa ha osservato che essi cadono nel periodo che ha visto l'inizio della svolta di centro-sinistra. Tali dati smentiscono l'asserzione che l'attività economica e finanziaria sia investita da una crisi di sfiducia, e attestano anzi il contrario. Il Ministro La Malfa ha aggiunto di non ignorare che il mercato dei titoli azionari e obbligazionari, così come rispecchiato dalle borse valori, si trova in una fase delicata; e ciò in relazione al fatto che si attendono provvedimenti circa l'imposta cedolare di acconto e la energia elettrica. Il Ministro ha dichiarato di aver ragione di ritenere che questi provvedimenti saranno decisi relativamente presto dal Governo, ma per quanto riguarda il mercato e soprattutto l'interesse dei piccoli risparmiatori, l'allarme che si tende a diffondere non ha alcuna ragione d'essere. Il mercato potrà tornare alla normalità senza che gli interessi dei piccoli risparmiatori ne escano sacrificati. Si potranno, se mai, e in certe ipotesi, avere mutamenti nei rapporti interni fra i vari tipi di titoli, non condizioni che alterino l'equilibrio generale del mercato e le sue dimensioni in costante sviluppo negli ultimi anni.

La Malfa ha sottolineato che il primo elemento che lega il bilancio dello Stato alla situazione monetaria e finanziaria — il conto di tesoreria — continua a manifestare andamento assai favorevole: il saldo a credito del Tesoro del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale è passato dai 272,6 miliardi di fine esercizio 1960-61 a 366,7 miliardi a fine febbraio, a 307,2 miliardi a fine marzo. La diminuzione tra febbraio e marzo, dopo l'aumento da gennaio a febbraio, è consuetudinaria, ed è stata di 60 miliardi nel marzo 1962 contro 100 miliardi nel marzo 1961.

Il Ministro è passato poi a trattare due altri problemi: quello della programmazione, che è problema a più lungo termine, e quello del coordinamento della spesa e dei piani di investimento per il periodo di tempo che intercorre fino al momento nel quale i primi elementi della programmazione generale saranno pronti.

Riservandosi di trattare più ampiamente questi temi in occasione della esposizione economica e finanziaria che egli farà in assemblea, verso la metà di maggio, il Ministro La Malfa ha annunciato che fra alcuni giorni sarà nominata la commissione della programmazione, come prevista dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Egli ha già proposto, e il Presidente del Consiglio e i colleghi competenti hanno accettato, che a questa commissione si affianchino, parallelamente, una commissione della riforma tributaria e una commissione per la riforma dell'amministrazione. Inoltre egli si propone di presentare entro la metà di giugno in Parlamento un disegno di legge che non solo riorganizzi il Ministero del bilancio secondo i nuovi e più vasti compiti ad esso assegnati, che organizzi e ponga a disposizione del Ministero l'organo tecnico necessario a consentire al Ministero, alla commissione per la programmazione e al comitato dei Ministri per la programmazione. Gli studi e gli accertamenti necessari per la elaborazione del «piano».

Con lo stesso disegno di legge e partendo da una concezione unitaria, saranno previste tutte quelle modificazioni in alcune strutture amministrative dello Stato, tutte quelle modificazioni nella redazione del bilancio e nei suoi modi di presentazione al Parlamento e tutte le deleghe necessarie per la riforma delle norme di contabilità dello Stato, che discendono direttamente dal nuovo indirizzo di programmazione generale.

Il Ministro La Malfa ha ribadito quindi il desiderio del Governo di indicare nel modo più chiaro possibile e secondo una precisa scala di priorità tra le varie iniziative, non solo quelle che tendono alla immediata realizzazione dei singoli punti del programma governativo, ma anche quelle che ancora sono all'esame del Parlamento e del Governo. Anzichè una commissione per la «scure», come è stato detto, quella che sarà costituita tra i tre Ministri finanziari sarà una «commissione per le priorità», che lavorerà in stretto accordo con i Ministri tecnici e con il Parlamento.

Il Ministro si è soffermato infine sulla necessità di accelerare al massimo quest'anno la procedura di approvazione dei bilanci.

La relazione del Ministro La Malfa sarà sicuramente al centro dei commenti per molto tempo e susciterà anche un certo scalpore. Già stasera si hanno i primi commenti. Mentre a destra si sottolinea che La Malfa non è riuscito a dimostrare che i timori dei risparmiatori non hanno ragione d'essere, il socialista on. Lombardi ha giudicato positiva la relazione La Malfa mettendo in risalto tre punti: 1) la cauta valutazione positiva della congiuntura che smentisce gli allarmi che si tenta suscitare attorno alle attese iniziative del Governo; 2) il preannuncio, per ora solo schematico ma abbastanza persuasivo, della struttura da dare agli organi elaborati della programmazione; 3) la significativa insistenza con cui ha più volte posto al centro delle prossime decisioni del Governo in materia economica i due provvedimenti chiave: la nazionalizzazione dell'industria elettrica e l'istituzione dell'imposta cedolare di acconto».

Lombardi ha soggiunto: «Dico «nazionalizzazione» dell'industria elettrica, anche se la parola non è stata pronunciata: tuttavia gli accenni fatti non possono avere altro significato».

Lombardi ha sottolineato anche l'insistenza con cui il Ministro ha tenuto a rassicurare sulle conseguenze economiche e finanziarie di tale provvedimento, sforzandosi di far comprendere che non si tratta di una improvvisazione avventurosa: «Ciò che, a mio giudizio — ha detto ancora Lombardi — corrisponde alla realtà».

SARA' UN NUOVO PASSO VERSO LA DISTENSIONE?

Richiamato da Mosca il comandante in Germania

Koniev era considerato «l'uomo forte» ma il suo sostituto Yakubowsky non è certo un «molle» - Riunita la commissione esteri del Bundestag

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Il generale Yakubowsky è stato nominato comandante supremo delle forze armate in Germania, al posto del maresciallo Koniev richiamato a Mosca. La notizia è ampiamente commentata negli ambienti politici della Repubblica federale. Come è noto, Koniev, considerato l'«uomo forte» del Ministero della Difesa di Mosca, fu inviato a Berlino Est il 10 agosto scorso, esattamente tre giorni prima che nelle strade e nelle piazze dell'ex capitale venisse elevato il «muro», allo scopo di prevenire e fronteggiare eventuali reazioni violente da parte degli occidentali o della stessa popolazione berlinese. La scelta di Koniev per quella particolare missione aveva un chiaro significato, il maresciallo sovietico era stato infatti, il comandante in capo delle forze armate del patto di Varsavia.

Yakubowsky, adesso cinquantenne, ha già ricoperto le funzioni di comandante in capo delle forze sovietiche nella Germania orientale tra l'aprile 1960 e l'agosto 1961. Quando Koniev fu inviato a Berlino Est per sostituirlo, egli fu invitato a rimanergli accanto, diventando così «l'aiutante del suo successore». In realtà, Koniev era stato spedito da Mosca come «uomo in vetrina», mentre Yakubowsky avrebbe continuato a svolgere, tra le quinte, le sue ben definite mansioni. L'arrivo a Berlino Ovest del generale Clay, quale «rappresentante personale del Presidente Kennedy», seguì di pochi giorni la costruzione del «muro» berlinese. Clay, l'uomo del «ponte aereo», ottenne per il settore occidentale della città un compito analogo a quello che Koniev si era assunto per il settore orientale. Anche lui arrivava accompagnato dall'aureola della «determinazione nei momenti difficili», e con tutte le carte in regola per risollevare gli entusiasmi e il morale della popolazione.

Non è certo un caso che Clay da una parte e Koniev dall'altra abbiano cessato le rispettive funzioni a distanza di pochi giorni, richiamati a Washington e a Mosca.

Anche questo duplice avvenimento potrebbe essere il frutto di un'intesa marginale russo-americana, nel quadro dei sondaggi per la soluzione del problema berlinese. Esso costituisce di certo un nuovo passo verso la distensione, se non proprio verso l'accordo. Alla presenza del generale americano e del maresciallo sovietico nella città divisa, gli osservatori politici delle due Germanie avevano sempre attribuito un carattere di «minaccia», di «provocazione», di «guerra fredda allo stadio acuto». Yakubowsky, che è membro del Comitato centrale del partito comunista dell'URSS, vincitore della battaglia di Berlino del 1945, e due volte «eroe dell'Unione Sovietica», non può essere certo definito un «molle» ma il suo ritorno alle piene funzioni di comandante in capo, quale conseguenza del richiamo di Koniev, costituisce anche un parziale ritorno alla «situazione ante-muro» e come tale può essere salutato con qualche soddisfazione.

Opportunamente, però, allo scopo di evitare false e pericolose illazioni, un portavoce del Senato di Berlino Ovest ha voluto stasera precisare che la partenza di Koniev non va interpretata come una «sensazione politica». Negli ambienti del Senato berlinese ... tenta anche di evitare qualsiasi esplicita connessione tra il richiamo di Koniev e quello di Clay. L'attuale situazione berlinese, in riferimento allo sviluppo dei nuovi sondaggi intrapresi da Rusk e Dabrynin, è stata oggi esaminata dalla Commissione esteri del Bundestag riunitasi sotto la presidenza del Ministro degli Esteri Schroeder, che ha svolto una lunga relazione, le conversazioni si sono protratte per varie ore.

Il senatore di Berlino Ovest incaricato di mantenere i contatti col Governo federale, Klaus Schuetz, si recherà nella prossima settimana negli Stati Uniti, dove conta di avere una serie di colloqui concernenti il futuro dell'ex capitale. Tra l'altro Schuetz solleciterà più cospicui aiuti economici a favore del settore occidentale della città. La commissione degli osservatori federali al Bundestag attende, intanto, i chiarimenti richiesti alla Segreteria generale delle Nazioni Unite, che ha incluso in una documentazione ufficiale dell'Assemblea una richiesta avanzata dalla zona Est contro il diffondersi degli armamenti atomici. La Segreteria dell'ONU dovrebbe adesso fornire, secondo i desideri della Germania Occidentale, tre precisazioni: 1) che l'accoglimento della richiesta di Pankow non costituisce un riconoscimento nè diretto nè indiretto della Germania Orientale; 2) che lo stesso accoglimento non costituirà un «precedente» di analoghi avvenimenti; 3) che la politica già seguita dal defunto Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, secondo cui la zona Est non ha alcuno «status» nell'ONU o nelle organizzazioni collaterali, non è stata modificata.

Luigi Forni

SUGGESTIVO RITO IN LATERANO

(Telefoto al «Piccolo»)
Giovanni XXIII ha consacrato Vescovi 12 Cardinali diaconi. In II pagina la cronaca del rito

PARTICOLARI DA VARSAVIA SULLA STRAGE DEI MILITARI ITALIANI E RUSSI

Almeno diecimila salme nelle fosse comuni di Przemysil

Le notizie non hanno però trovato conferma nè a Roma nè a Mosca Il libro di un giornalista polacco sul martirio dei soldati dell'«Armir»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 19

Le notizie da Varsavia confermano oggi che le autorità diplomatiche italiane stanno vagliando «col massimo scrupolo» dati e notizie raccolti in Polonia in merito al ritrovamento delle grandi «fosse comuni» di Przemysil. Si è appreso tuttavia che mancano ancora documenti informativi ufficiali, da parte polacca, indirizzati alla Ambasciata d'Italia a Varsavia. E' quindi il caso di sottolineare che elementi definitivi vanno attesi prima di giudicare la validità delle informazioni sin qui note. E' tra l'altro significativo che le notizie di fonte polacca non hanno avuto ancora eco presso i due Governi interessati, quello russo e quello italiano. A Roma, anzi, il Ministero della Difesa ha fatto presente, in merito ai dati sulle fosse di Przemysil, che mancano sin qui «specifiche conferme presso gli organi competenti».

Secondo ciò che ha pubblicato la stampa di Varsavia, le grandi fosse si trovano a Nenrybka, presso Przemysil, e contengono «almeno diecimila salme». I cadaveri sarebbero, sempre stando alle notizie dei giornali polacchi, di italiani e di russi, di ufficiali e di soldati. Giacciono «a strati sovrapposti». Da dove provengano non è dubbio: a Nenrybka esisteva, durante la guerra, un vasto campo di concentramento tedesco. Secondo prove e documentazioni fornite in parte dai pochi superstiti di questo campo, in esso i tedeschi lasciarono praticamente «morire di fame» i militari italiani catturati dopo l'8 settembre o in Italia o in Paesi esteri dove erano dislocate guarnigioni italiane. Qui come in numerosi altri campi, i tedeschi — in base al pretesto giuridico che i prigionieri avevano rifiutato l'arruolamento nelle loro truppe o in quelle «ausiliarie» della Repubblica di Salò — considerarono gli italiani non come prigionieri di guerra, ma come «internati», militari o civili. A questa «qualifica» corrispondeva un trattamento inumano. Vero che, stando alle testimonianze, ancora peggiore era quello che subivano i prigionieri di guerra russi, sulla cui qualifica non potevano invece esservi dubbi (di fatto, durante il conflitto, la qualifica di «Kriegsgefangenen», prigionieri di guerra, e il trattamento corrispondente, furono dai tedeschi riservati ai soli anglo-americani).

Le autorità polacche stanno raccogliendo, in merito alla scoperta delle fosse di Przemysil, dati relativi in particolare alle responsabilità per «crimini di guerra». Un giudice della commissione d'inchiesta sui delitti di guerra, Mikhail Barciszewski, si occupa di risalire dalla tragica documentazione delle fosse ai singoli comandanti tedeschi che reggevano il settore. Risulterebbe che, in molti casi, da vari elementi, le autorità polacche hanno potuto ricostruire — per italiani come per russi — reparti d'appartenenza, quando non anche nominativi individuali. Nessuna lista di nomi è stata però sin qui resa pubblica. Informazioni non ufficiali indicano che, per i morti italiani, si tratterebbe in parte di elementi che provenivano da unità «rastrellate dai tedeschi in più Paesi dell'Est europeo e di altri fronti, che rifiutarono di unirsi a reparti combattenti nazisti e fascisti».

Le drammatiche vicende dei militari italiani nell'ultimo conflitto — di quelli catturati dai tedeschi come dei soldati dell'«Armir» — hanno eco in questi giorni in Polonia, anche in relazione alla pubblicazione di un libro apparso oggi in vendita: è scritto da un giornalista, Jacek Wilczur, e ha per titolo «L',,Armir" non tornerà in Italia». Redatto al termine di una lunga e minuziosa documentazione (manifestamente di fonte ufficiale), il volume ha il fine non nascosto di ribadire che la «decimazione» dell'«Armir» fu l'effetto prima della guerra guerreggiata contro i russi, poi delle rappresaglie tedesche: e non di un'azione condotta dall'URSS contro gli italiani dopo la loro cattura. Il volume non ha ancora raggiunto Vienna e può quindi apparire prematura una sua critica sulla scorta dei dati frammentari che di esso si conoscono.

Quando il volume sarà disponibile anche in una traduzione italiana, il pubblico italiano leggerà con commozione e orgoglio pagine in cui, a esempio, si esaltano il coraggio e la nobiltà d'animo dimostrati dai soldati italiani prima e dopo la cattura. Sono infatti citati in «L',,Armir" non tornerà in Italia» numerosi episodi, che confermano come, anche nella fase bellica e quando la catastrofe era lontana, gli italiani non condivisero lo spirito e la pratica delle istruzioni che i loro «commilitoni» tedeschi eseguivano ciecamente, specie in tema di cattura ed esecuzione di ebrei, partigiani, russi evasi.

In parte, e quando fu loro possibile, le popolazioni dell'Est europeo aggredite dai tedeschi «ricambiarono» l'atteggiamento dei soldati italiani, aiutandoli nella prigionia e nei rari casi di fughe riuscite dai campi di concentramento. Anche di questo il libro parla, oltre che delle tragiche scene in cui italiani e russi furono costretti a scavare con le loro mani le fosse in cui le mitragliatrici tedesche li fecero cadere crivellati di colpi.

U. P. I.

LE PRECISAZIONI del Ministero della Difesa

Roma, 19

In merito alle notizie pubblicate in questi giorni da alcuni organi di stampa circa la sorte subita da prigionieri italiani in Polonia ad opera dei tedeschi durante l'ultima guerra mondiale, l'ufficio stampa del Ministero della Difesa ha fornito oggi le seguenti precisazioni:

«Le notizie diffuse recentemente non fanno che riprendere, in sostanza, analoghe errate informazioni giunte in Italia nel giugno 1960, riguardanti appunto un presunto sterminio di migliaia di prigionieri italiani avvenuto in Polonia, e precisamente a Leopoli. Sulla questione, già a suo tempo lo stesso ufficio stampa del Ministero della Difesa ritenne opportuno di precisare che, sui dati forniti dalla stampa, era stata esperita subito una opportuna indagine e risultò che la notizia era completamente infondata, come dimostrò ampiamente a suo tempo il Ministro Andreotti, in sede di discussione del bilancio della Difesa 1959-1960.

In tale occasione il Ministro Andreotti disse: «In connessione, tuttavia, con un tema trattato nel discorso di Krusciev a Tirana, riguardo ai dispersi e caduti italiani sul fronte russo, credo necessario fornire alla Camera una precisazione documentata. Il 4 giugno, il periodico russo "Gazzetta Letteraria" ha pubblicato la notizia che, subito dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, i tedeschi avrebbero fucilato, presso Leopoli, 29 ufficiali italiani, dei quali sono stati elencati i nomi. Ancora stamane "L'Unità", con un titolo a tre colonne, pubblica una testimonianza al riguardo da parte di un ex prigioniero di guerra.

«Orbene, i tre generali indicati nel periodo sovietico non sono mai esistiti nelle Forze Armate italiane, compresa la milizia; gli altri nominativi per la maggior parte non esistono tra gli ufficiali italiani dell'epoca: soltanto sei nominativi, eguali a quelli indicati, si sono rintracciati, ma di essi cinque corrispondono a militari che non sono stati mai sul fronte russo, e il sesto è stato in Russia ma risulta regolarmente rientrato in Italia».

«Senonchè — prosegue l'ufficio stampa del Ministero — successivamente alcuni organi di stampa italiani ripresero l'argomento, pubblicando articoli nei quali si segnalava che a Leopoli sarebbero stati trucidati dai tedeschi, subito dopo l'8 settembre, circa duemila italiani e si riportava a questo proposito la testimonianza di un polacco. Con ciò si tendeva a dimostrare come a Leopoli fosse stata massacrata dai tedeschi la guarnigione italiana ivi resistente, per non aver voluto collaborare con la «Wehrmacht» dopo l'8 settembre '43.

«Queste affermazioni, in base agli accertamenti fatti dal Ministro della Difesa, furono giudicate come un'abile costruzione propagandistica di nessun serio fondamento. L'8 settembre, infatti, a Leopoli esisteva soltanto un residuo ufficio stralcio italiano, costituito da un ufficiale, un sottufficiale e qualche scritturale. Fino al luglio 1942, vi era stato un comando tappa per le esigenze delle retrovie dei nostri reparti in Russia, e a ogni modo fin dal giugno 1943 l'operazione di ripiegamento delle nostre truppe, con relativo rastrellamento degli sbandati, era già completamente ultimata.

«Le notizie di questi ultimi giorni, tuttavia, non trattano — come in passato — di una barbara carneficina che avrebbe avuto luogo nel 1943 a Leopoli ai danni di inesistenti reduci dell'«ARMIR», ma di migliaia di prigionieri fatti morire di fame nel 1945 e, secondo alcune versioni, trucidati all'approssimarsi delle truppe sovietiche. Presso l'ufficio stampa del Ministero della Difesa si precisa che quanto pubblicato a questo riguardo non trova alcuna specifica conferma presso gli organi competenti».

Nuovo servizio aereo Roma-N. York senza scalo

Roma, 19

Con il prossimo mese di maggio comincerà il servizio «TWA-Superjet» senza scalo per New York, con partenze da Roma il sabato, la domenica e il mercoledì. Ecco gli orari: sabato: partenza da Roma ore 12 e arrivo a New York ore 16.35 (ora locale); domenica: partenza da Roma ore 13 e arrivo a New York ore 17.35 (ora locale); mercoledì: partenza da Roma ore 17.15 e arrivo a New York ore 21.50 (ora locale).

Con i nuovi orari estivi, che entreranno in vigore alla fine di aprile, riprende anche il servizio diretto da Roma e da Milano per la California; via rotta polare. Questo servizio si effettuerà nei giorni di domenica — da Roma e da Milano — e di giovedì da Roma.

LA VOTAZIONE PER IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Moro tenterà di imporre il vincolo della disciplina di partito

Sulla scelta del candidato c'è sempre la stessa incertezza

Roma, 19

I colloqui che il Presidente del Consiglio ha avuto oggi con Moro, Segni e Andreotti hanno caratterizzato la giornata politica. Ufficialmente, con Segni l'on. Fanfani ha parlato di politica estera, con Andreotti dei problemi interessanti il Dicastero della Difesa e con Moro dell'attività del Governo. Indubbiamente però anche il problema della elezione del Presidente della Repubblica, che diventa sempre più urgente, deve essere almeno stato sfiorato nei tre incontri. E' vero che l'orientamento di Piazza del Gesù è quello di far decidere i gruppi parlamentari, ma è altrettanto vero che il segretario Moro e i capi delle correnti si preoccupano di farsi un'idea della situazione per poter influire in un modo o nell'altro. Moro avrebbe fatto sapere che una volta stabilità la competenza della scelta dei candidati, si dovrà porre come questione pregiudiziale quella della disciplina: cioè, una volta che l'organo competente avrà scelto, tutti i parlamentari dovranno impegnarsi a rispettare tale scelta. Una indicazione precisa sull'organo a cui toccherà la scelta dei candidati la si avrà nella riunione della direzione indetta per il 26.

Il direttivo del Senato intanto avrebbe manifestato il desiderio di tenere per la designazione del candidato della DC alla Presidenza della Repubblica, una riunione separata dal direttivo della Camera. Il direttivo del Senato si riunirà probabilmente il 26 sera. Gran parte dei senatori democristiani sarebbe favorevole ad una candidatura alla Presidenza della Repubblica del sen. Piccioni. Ciò, probabilmente emergerà alla prossima riunione del direttivo e del gruppo del Senato.

I due nomi sui quali i senatori punteranno per la maggior parte, saranno quindi quello del sen. Piccioni e dell'on. Segni. I dorotei insistono perchè i gruppi designino Segni e su Segni si faccia la battaglia fino in fondo. D'altra parte la convergenza delle due correnti di sinistra della DC, quella di rinnovamento e quella di base, in merito alla candidatura dell'on. Gronchi alla Presidenza della Repubblica, ha fatto sì che gli esponenti delle due correnti abbiano concordato di procedere di comune accordo per quanto riguarda l'appoggio che queste due correnti della DC dovranno dare al loro candidato, nelle prossime battaglie all'interno del gruppo DC per la scelta del candidato ufficiale.

Rinnovamento e Base sosterranno dunque la rielezione dell'on. Gronchi e in tal modo si esprimeranno sia al direttivo della Camera che a quello del Senato allorchè verranno riuniti e sia nella direzione del partito ed ai gruppi parlamentari. Bisogna tener presente che il gruppo di Rinnovamento può contare almeno su una quarantina di deputati.

La corrente scelbiana si riunirà mercoledì mattina per decidere in vista delle riunioni degli organi ufficiali del partito sul problema dell'elezione del Capo dello Stato. La riunione — rileva l'A.D.N. — riveste particolare importanza in quanto gli scelbiani, pur avendo già chiaramente espresso il loro punto di vista in proposito, possono mutare tattica a seguito degli sviluppi della situazione.

Per il 27 è prevista anche una riunione della direzione del PSI per esaminare il problema delle candidature alla Presidenza della Repubblica. Dopo le dichiarazioni dell'on. Riccardo Lombardi, favorevoli alla candidatura Saragat, non v'è dubbio che la maggioranza autonomista del PSI si proporrà di sostenere il segretario del partito socialista democratico. E ciò malgrado esistano molte simpatie nei confronti di una riconferma dell'on. Gronchi al Quirinale.

Nella polemica intorno alla elezione del Presidente va registrato un commento della «Civiltà Cattolica», la quale — accennando a coloro che hanno posto la questione del «laicismo» del Capo dello Stato — scrive: «Pensiamo invece che il problema dell'elezione del Presidente debba porsi in termini non di laicismo o di cattolicesimo, ma di idoneità: venga eletto alla suprema magistratura dello Stato il cittadino più autorevole e più capace di svolgere la missione che la Costituzione assegna al Presidente della Repubblica. Ecco ciò che il popolo italiano attende dal Parlamento».

Per quanto riguarda l'attività del Governo, c'è da registrare che stamane si è riunito a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni, il Comitato dei Ministri per le Regioni a Statuto ordinario. Nella seduta odierna è stato concordato un piano di lavoro articolato e coordinato fra i singoli dicasteri interessati in vista di elaborare i provvedimenti di legge per l'attuazione del disposto dal titolo quinto della Costituzione.

Gli on. Natoli e Nannuzzi, a nome del gruppo parlamentare dei deputati comunisti, hanno inviato una lettera al presidente della Commissione Bilancio della Camera on. Vicentini, con cui sollecitano la convocazione della Commissione stessa per l'esame delle proposte di legge di iniziativa parlamentare concernenti il settore elettrico, allo scopo di permettere al Governo «di ascoltare le opinioni e i suggerimenti che, in merito al problema, i diversi gruppi parlamentari vorranno esporgli». Comunicazione della lettera è stata inviata ai Ministri del Bilancio La Malfa e delle Partecipazioni statali Bo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione con nuovi anche se contenuti rialzi su tutta la quota. Per buona parte della riunione la tendenza è stata oscillante, ma al listino i prezzi si sono riportati sulle basi più alte. Tra le variazioni positive di rilievo si notano quelle su Burgo, Cascami, Beni Stabili, Cementir e per diversi assicurativi. Ulteriore ripresa dei tessili e dei chimici. Le Edison sono ritornate a quota 5000 e le Rinascente hanno superato le 810 lire. Ancora calmi, per contro, Eridania, Amiata, Gavardo e Bianchi. Poco mossa la Finsider e i titoli del gruppo; realizzate, dopo i progressi di mercoledì, Pacchetti e Sarom. Modeste variazioni per i titoli di Stato e per il reddito fisso in generale.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 47 milioni; obbligazioni 441.500.000; azioni n. 922.100.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (107,50); Red. 3,50X 100,40 (100,35); Ric. 3,50% 90 (89,90), 5% 101 (101,25); Trieste 5% 101,40 (101,25); Rif. F. 5% 100,60 (100,55).

Buoni del Tesoro: 1963 103,40 (103,50), 1964 103,45 (103,60), 1965 103,65 (103,70), 1966 103,75 (103,70), 1966 (sett.) 103,60 (103,45), 1968 103,65 (103,90), 1969 103,85 (103,90), 1970 104,30 (104,45).

Alimentari: Certosa 3060 (2940), Distillerie 3645 (3550), Eridania 3202 (3230), Es. Molini 1975 (—), Motta 35.230 (34.800), Romana Zuccheri 351 (357).

Assicurativi: Ass. Gen. 153.400 (152.800), Ass. Mil. 52.000 (51.000), Ass. Mil. priv. 43.720 (43.000), Ass. Torino 17.400 (17.190), Ass. Torino priv. 12.100 (11.980), Incendio 17.970 (17.490), L'Assicuratr. 87.600 (87.200), Ras 61.720 (61.100).

Bancari: Mediob. 105.000 (105.275).

Chimici: Anic 2980 (2950), Brioschi 11.200 (11.100), Gas Napoli 1128 (1100), Erba 20.050 (19.900), Italgas 2330 (2320), Larderello 3880 (—), Liquigas 341,50 (338), Mira Lanza 57.170 (56.995), Ossigeno 3200 (3100), Pibigas 150,25 (149), Rumianca 2842 (2810), Saffa 9498 (9399), Sarom 1880 (1919,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1624 (1600), Cieli 3305 (3270 ex), Dinamo 2720 (2695), Edisonvolta 2397 (2380), Bresciana 2530 (2500 ex), Caffaro 598 (599,50), Calabria 1700 (1718), Campania 1970 (1940), Sarda 5340 (5320), Valdarno 3075 (3030), Emiliana 2538 (2525), App. Centr. 3200 (—), Alto Veneto 2310 (—), Subalpina 2893 (2800), Lucana 2320 (2300), Magneti 1950 (1938), Marelli 1090 (1081), Orobia 2600 (2597), Pugliese 1449 (1470), Romana 2880 (2835), Seso 2280 (2254), Sip 1540 (—), Sme 2477 (2479), Tecnomasio 4460 (4400), Teti 3200 (3155), Terni 498 (497,50), Unes 2380 (2355), Vizzola 3535 (3522).

Finanziari: Bastogi 2820 (2730), Breda 6150 (6115), Finelettrica 1402 (1393), Finmare 602 (595), Finsider 1525 (1511), Gim 8020 (7930), Invest 4470 (4480), Italpi 5010 (4905), La Centrale 15.450 (14.890), Pirelli & C. 9098 (8990), Sifir 1610 (1580), Stet 3415 (3400), Sviluppo 3345 (3295).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7820 (7613), Beni Stab. 7820 (7480), Bonifiche 928 (930), Imm. Roma 1321 (1307), Sagi 2500 (2470), In. Edilizia 6450 (6410), Milano Cen. 54.000 (53.990), Risanamento 8805 (8750), Silos Gen. 7495 (7350).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 635 (647), Westingh. 1480 (—), Fiat 3049 (3040), Fiat priv. 2340 (2310), Nebiolo 1270 (1230), Olivetti 10.740 (10.710), Franco Tosi 1545 (1555).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.300 (12.100), Broggi-Izar 2255 (2250), Dalmine 2145 (2147), Ilssa-Viola 2180 (2145), Italsider 1650 (1655), Magona 1670 (1555), Metalli 6051 (6015), Montecatini 3940 (3945), M. Amiata 5200 (5350), Monteponi 1250 (1220 ex), Siele 6090 (6100), Trafilerie 3430 (3415).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.350 (10.170), Cot. Cantoni 34.995 (34.850), Val Ticino 75,90 (74), Olcese 2120 (2090), Cucirini 14.050 (13.750), Stampati 6750 (—), Cascami Seta 10.500 (10.000), Fisac 615 (605 ex), Lanerossi 6700 (6505), Gavardo 4780 (4845), Scotti 240 (—), Linificio 1195 (1180), Marzotto priv. 2999 (2971), Rossari 37.500 (36.650), Rotondi 57.500 (57.000), Man. Tosi 5100 (4990), Cot. Merid. 850 (880), Pacchetti 1850 (1900), Snia Visc. 7702 (7615), Snia priv. 6405 (6375), Bernasconi 3860 (—), Tilane 341 (350), Un. Manifatt. 100.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2660 (2650), L'Ausiliare 3878 (3890), Mittel 4557 (4550), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1608 (—), Baroni 227 (216), Cart. Binda 61.600 (61.500), Cart. Burgo 37.000 (36.250), Cementir 7620 (7400), Cer. Pozzi 1584 (1547), Cer. Ginori 1499 (1500), Ciga 8295 (8250), Edison 5000 (4920), Eternit 7720 (7625), Italcementi 28.070 (27.990), Cond. Acqua 969 (963), Rinascente 812 (797), Rinascente priv. 644 (633), Linoleum 5850 (5800), Pirelli S.p.A. 11.989 (11.826), Rejna A. 2500 (2495), Smeriglio 489 (460,50), Terme Acqui 49.800 (49.900).

Cambi esportazioni: doll. USA 620,60; doll. canadese 590,95; franco svizzero libero 142,7425; sterlina 1746,375; franco francese 126,66; marco Germania occ. 155,165; franco belga 12,465; fiorino olandese 172,46; corona danese 90,60, svedese 120,65, norvegese 87,10; scellino austriaco 24,04875; escudo portoghese 21,79.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,93; franco svizzero 142,67; sterlina 1746; franco belga 12,445; franco francese 126,10; marco 155,05; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 588; fiorino olandese 172,35; corona danese 90,05, svedese 120,45, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,81.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6050, c. n. 5800-5950; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-710; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Il mercato ha confermato la buona disposizione affiorata nella precedente giornata. Nuove plusvalenze hanno riportato la quota su buoni livelli. Fermi i locali. Migliorie anche per i titoli di Stato. Scarsissimi gli scambi. Titoli trattati: 500 Viscosa, 400 Catini, 100 Stet, 25 Generali, 20 Assicuratrice.

Generali 153.400 (152.300), Ras 61.720 (61.200), Gerolimich 8650 (—), Lussino 2700 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 45.500 (—), Tripcovich 39.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1650 (1645), Cantieri 365 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

SUGGESTIVO RITO NELLA BASILICA LATERANENSE

A DODICI CARDINALI LA CONSACRAZIONE EPISCOPALE

Nella sua omelia Giovanni XXIII ha spiegato la ragione per cui ha elevato a tale dignità i porporati diaconi

Roma, 19

Oggi giovedì santo, cioè nel giorno stesso in cui si commemora la istituzione dell'eucarestia e del sacerdozio da parte di Gesù, nel Cenacolo, Giovanni XXIII, nel corso di una solenne cerimonia nella basilica lateranense ha conferito questa mattina la consacrazione episcopale ai dodici Cardinali appartenenti all'ordine diaconale.

Essi sono: il segretario della congregazione del Santo Uffizio, Alfredo Ottaviani, il pro-presidente della pontificia commissione per lo Stato della città del Vaticano Alberto Di Iorio, Francesco Bracci, il prefetto del tribunale della segnatura apostolica Francesco Roberti e il francese Andrea Jullien, lo spagnolo Arcadio Larraona, prefetto della congregazione dei riti, il novantenne Francesco Commorano, il più anziano del sacro collegio, l'inglese Guglielmo T. Eard e il presidente del segretariato conciliare per la unione dei cristiani, il tedesco Agostino Bea, Antonio Bacci, il domenicano irlandese Michele Browne e il benedettino spagnolo Anselmo Albareda.

Alle 8.30 in punto ha avuto inizio il solenne rito. Giovanni XXIII ha fatto il suo ingresso nel tempio accompagnato dai consacrandi e dai due porporati con-consacrandi, Pizzardo e Aloisi Masella. Altri undici Cardinali con il Segretario di Stato Amleto G. Cicognani, avevano preso posto nella «quadratura» al centro dell'abside. Il corpo diplomatico, dignitari, laici ed ecclesiastici di curia, numerosi parenti degli eletti, e alcune migliaia di fedeli, erano nei settori loro riservati.

L'altare papale sul quale Giovanni XXIII avrebbe celebrato la Messa e compiute le cerimonie della consacrazione aveva al centro una croce e ai lati sei candelabri con grandi ceri. Accanto a questo altare ve ne erano altri dodici più piccoli e con poche decorazioni dove i consacrandi avrebbero rivestito le loro insegne e celebrato Messa fino all'«Offertorio».

Ha avuto quindi inizio la solenne cerimonia — che è stata accompagnata dai canti della Cappella Sistina — con il cosiddetto «esame» preliminare dei consacrandi, dispostisi intorno al Pontefice. Per abbreviare il lungo rito, l'esame, invece delle ventiquattro domande tradizionali ne comportava soltanto tre: professione di fede, di fedeltà e di adempimento del proprio dovere. Ad ogni domanda gli eletti hanno risposto: «Volo» (voglio).

A questo punto il Papa ha iniziato la celebrazione della Messa e i dodici Cardinali diaconi, ricevuta dai porporati assistenti la croce pettorale e indossate le vesti liturgiche, hanno celebrato anch'essi sui loro altari. Al Vangelo il rito è stato interrotto e Giovanni XXIII assisosi sul faldistorio, ha ricevuto l'omaggio degli eletti, ai quali ha ricordato che «il Vescovo deve giudicare, interpretare, consacrare, battezzare e cresimare».

Si è giunti così alla parte più suggestiva della cerimonia: la consacrazione episcopale vera e propria. Ciascuno degli eletti si è inginocchiato di fronte al Papa, il quale gli ha poggiato sul capo il vangelo, per significare l'obbligo dell'obbedienza ai precetti contenuti nel libro sacro; po igli ha imposto le mani per trasmettergli lo Spirito santo. Seguiva la recita di uno speciale «Praefatione» in cui viene esaltata la dignità della veste sacerdotale, simboleggiata da una striscia di candido lino che veniva avvolta attorno al capo dell'eletto; quindi il Pontefice ha intonato il «Veni creator», ungendo poi tre volte con il crisma, in forma di croce, la tonsura del nuovo vescovo, al quale vengono infine unte le mani, dovendo egli d'ora in avanti benedire i fedeli, impartire la Cresima e ordinare i sacerdoti.

Attribuiti ormai ai 12 cardinali i poteri episcopali, sono stati loro consegnati solennemente i segni esteriori della loro dignità: il pastorale, simbolo del governo del popolo cristiano, e l'anello, simbolo delle nozze con la Chiesa, nonchè il libro dei vangeli per indicare la missione di predicarli al popolo.

Giovanni XXIII ed i 12 consacrati hanno ripreso ai rispettivi altari la celebrazione della Messa, interrotta nuovamente poco dopo per consentire agli eletti l'offerta dei doni tradizionali a ricordo di quelli che anticamente facevano i fedeli all'altare durante il sacrificio. I 12 novelli vescovi hanno offerto al Papa due pani, due bariletti di vino fregiati del loro stemma episcopale e due ceri accesi uniti insieme.

E' stata quindi ripresa la celebrazione della Messa, che ha raggiunto il punto culminante allorchè il Pontefice ed i 12 porporati, che ormai celebravano il rito insieme, si sono comunicati, dividendo la stessa ostia e bevendo dallo stesso calice.

La cerimonia si è avviata alla conclusione con la consegna ai dodici consacrati della mitra e dei guanti.

Quindi, Giovanni XXIII ha tenuto la sua omelia in lingua italiana, spiegando le ragioni per le quali aveva ritenuto opportuno elevare alla dignità episcopale i porporati diaconi, e sottolineando il significato che per la Chiesa ha avuto la odierna cerimonia.

Dopo il «Te Deum», intonato dal Pontefice, il primo dei consacrati, il card. Alfredo Ottaviani, ha cantato la formula della benedizione. Tutti e dodici gli eletti hanno poi insieme impartito ai fedeli la loro prima benedizione. Infine, sempre il card. Ottaviani, avvicinandosi a Giovanni XXIII, gli ha rivolto per tre volte, e a voce sempre più alta, l'augurio «ad multos annos».

Il Papa ha poi letto l'ultimo vangelo e la cerimonia si è così conclusa.

SALVO IL DOGANIERE travolto dalla valanga

Aosta, 19

Il doganiere svizzero Edy Bridy, di 26 anni, da Zurigo, travolto da una valanga ieri mattina sul versante svizzero del traforo del Gran San Bernardo, è stato trovato vivo stamane all'alba. E' rimasto sepolto per circa venti ore, ma i rottami di una baracca sfasciata dalla slavina lo hanno in un certo senso riparato.

I cani pastori tedeschi impiegati nelle ricerche lo hanno trovato, nonostante che la slavina lo avesse spostato notevolmente a valle, e i soccorritori hanno potuto trarlo in salvo.

RUBATO A VERONA l'anello di San Zeno

Verona, 19

Un furto sacrilego è stato compiuto nella millenaria basilica di San Zeno, patrono della città: è stato rubato l'anello che il Santo portava al dito.

L'anello rubato, il cui valore materiale è poco elevato (200-250 mila lire), riveste invece un grandissimo significato ideale e religioso.

SEMPRE NUOVE TRUFFE ALIMENTARI

TINTI DI GIALLO I POLLI DI BATTERIA

Anche il «pedicure» perchè sembrino allevati in cortile Ordinato il sequestro dell'«ingrassante rapido bovini»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Maio ha esteso le indagini della carne a tutti gli alimenti e agli allevamenti di animali. La decisione è stata presa personalmente dal Procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dott. Pietro Manca, il quale ha trovato nei fatti verificatisi nei giorni scorsi elementi sufficienti per ordinare un'inchiesta accurata in tutto il settore degli alimenti. Il dott. De Maio ha iniziato immediatamente il nuovo lavoro, dedicando particolare attenzione a un grande allevamento di polli esistente alle porte di Roma, nel quale — secondo l'accusa — i volatili di batteria venivano trasformati, mediante un'accurata «toilette» e una particolare dieta, che li rendeva di un bel colore giallo, in «polli toscani di cortile».

Intorno all'indagine viene mantenuto il più rigoroso riserbo. Comunque si è appreso che gli accertamenti sull'allevamento dei polli tinti di giallo sono già a buon punto e, nel giro di qualche giorno, dopo i risultati di alcune perizie tecniche disposte dall'autorità giudiziaria, si potrà conoscere l'esatta portata dei fatti che formano oggetto dell'indagine della Procura.

I polli in questione venivano nutriti con sostanze tirostatiche, cioè con sostanze che arrestano lo sviluppo della tiroide e permettono una crescita rapidissima. Questa, in fin dei conti, non sarebbe una circostanza molto grave, anche se possono sorgere sospetti sugli effetti nocivi che potrebbe produrre nel fisico umano l'ingestione di carni trattate con sostanze tirostatiche. Il fatto più sconcertante è che i polli di questo allevamento, i quali, come si è detto, crescevano con una rapidità inverosimile, venivano sottoposti a una «toilette» alla quale neppure la donna più raffinata si sottometterebbe. Infatti, gli animali, destinati a finire esposti a grappoli fuori dei negozi, sarebbero stati sottoposti a un trattamento che dava loro una bella tonalità gialla, facendo scomparire quel colore grigio-cenerino, caratteristico nei polli di batteria. A tali risultati si giungeva mettendo nel mangime dei polli una sostanza colorante, che poi finiva nello stomaco dei consumatori.

Ma la «cura di bellezza» non finiva qui. Sembra che, dopo la colorazione, ai polli venissero limate le unghie, chè altrimenti sarebbero apparse lunghe e delicate, tradendo la provenienza dei pennuti dalle batterie di allevamento, dove gli animali, costretti in piccole gabbie, non hanno la possibilità di camminare. Per renderli del tutto simili ai polli di cortile, che trascorrono la loro breve esistenza raspando in terra, nella ricerca di vermetti, chicchi di grano, formiche — il che determina l'usura delle unghie — gli allevatori provvedevano a limar loro le unghie, per ingannare non solo la massaia sprovveduta ma anche il più scrupoloso intenditore.

Frattando, si è appreso che con circolare telegrafica, il Ministro per la Sanità, sen. Jervolino, ha dato ordine a tutti i veterinari provinciali di procedere all'immediato sequestro dell'integratore alimentare per bovini messo in commercio da una ditta di Cremona sotto il nome di «ingrassante rapido bovini». Il provvedimento è stato preso poichè, da controlli effettuati all'Istituto superiore di sanità, è risultato trattarsi di un prodotto contenente tiouracile: tale sostanza, che deve considerarsi farmaco, non può essere venduta che in farmacia e dietro prescrizione del medico veterinario.

C. L.

Preti andrà a Belgrado

Roma, 19

Il Ministro per il Commercio con l'estero, on. Luigi Preti, su invito del Ministro per il Commercio estero jugoslavo Kraiger, si recherà lunedì 23 corrente a Belgrado per una visita ufficiale di alcuni giorni. L'on. Preti avrà, durante il suo soggiorno, una serie di incontri e di scambi di vedute sia con il Ministro Kraiger sia con gli esponenti dell'economia jugoslava sui rapporti economici e commerciali tra i due Paesi.

Esce dai binari un vagone merci

Bolzano, 19

Sulla linea Bolzano-Caldaro-Mendola, è uscito dai binari, nei pressi di S. Paolo, a una decina di chilometri da Bolzano, un carro di un convoglio merci. L'incidente è avvenuto in galleria, per cause non accertate. Accortosi dell'irregolare marcia del convoglio, il personale viaggiante ha azionato i freni, impedendo così che l'incidente assumesse serie proporzioni.

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA SULLA LINEA ARONA-NOVARA

Travolti e uccisi dal treno due sorveglianti delle ferrovie

Vano estremo tentativo del macchinista di bloccare il convoglio

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, 19

L'automotrice Arona-Novara ha travolto e ucciso due ferrovieri sotto gli occhi sgomenti di una quarantina di compagni, che nulla hanno potuto per strapparli alla morte. La raccapricciante sciagura è avvenuta alle 14.40, nei pressi della stazione di Vignale, che dista da Novara circa tre chilometri. Le vittime sono due novaresi: il capo-cantoniere delle Ferrovie dello Stato Giuseppe Cassani, di 54 anni, residente in via Maestra 15, coniugato e padre di una ragazza di 15 anni; e Giuseppe Agnesina, di 37 anni, cantiniere delle Ferrovie, residente in via Rovetto, anch'egli sposato e padre di un bimbo di nove anni.

Sulla scorta delle numerose testimonianze da noi stessi raccolte, il mortale incidente è dovuto alla fatalità, oltre che a una serie di circostanze, che ne hanno in un certo senso favorito il tragico evolversi. Sulla linea ferroviaria Novara-Vignale (stazione, quest'ultima, di smistamento per Varallo, Domodossola, Luino e Arona) sono in corso in questi giorni lavori di sistemazione e riassetto. Squadre di operai, dipendenti della ditta Comafer, sostituiscono le traversine dei binari e rincalzano la massicciata. A controllare questo lavoro, eseguito da un'impresa privata, la direzione delle Ferrovie dello Stato tiene costantemente sul posto alcuni suoi cantonieri, cui è affidato anche un compito cosiddetto di sicurezza: sia per gli stessi operai, sia per i convogli in transito.

Oggi, su un tratto di circa un chilometro, erano impegnate una quarantina di persone, addette tutte al cosiddetto «binario pari». Da una parte e dall'altra del gruppo di operai, cioè in testa e in coda, era stato posto un ferroviere, con il compito di avvistare per tempo i treni in arrivo e segnalarne il sopraggiungere suonando in un corno. Il Cassani e l'Agnesina si trovavano all'incirca al centro della squadra di operai, proprio nel punto ove erano in funzione due macchine piuttosto rumorose, azionate da un motore a scoppio: la foratrice e l'incavagliatrice.

Quando è sopraggiunto da Arona il treno viaggiatori «ET 285», i due non ne hanno avvertito la presenza. Il ferroviere addetto alla segnalazione, Mario Barbero, ha soffiato nel corno; anche l'elettromotrice, che trainava tre vetture con un centinaio di passeggeri, ha suonato e tutti e quaranta gli operai si sono tirati in disparte: chi fuori dalla massicciata, chi sul binario dispari. Soltanto i due cantonieri sono rimasti al loro posto, intenti a parlare fra loro. Tutti credevano che, all'ultimo momento, si sarebbero anche loro tirati in disparte; invece, è accaduto l'irreparabile. Il frastuono delle due macchine rimaste in funzione non ha permesso loro di udire nè il suono di corno nè il fischio del treno.

Il Cassani s'è avveduto del pericolo soltanto all'ultimo momento e, istintivamente, ha fatto un passo all'indietro. Si sarebbe certamente salvato, se uno slancio generoso non lo avesse spinto nuovamente in avanti, per strappare dai binari anche l'Agnesina. Questi volgeva le spalle al convoglio in arrivo e sarebbe certamente finito sotto il treno. L'elettromotrice era però addosso ai due ed entrambi, quasi abbracciati, sono stati travolti, trascinati per una cinquantina di metri e orribilmente maciullati.

Il treno si è fermato dopo poco più di cento metri, proprio all'altezza del ponte dell'autostrada Torino-Milano. Il macchinista, Angelo Vanoni, di 41 anni, con le mani fra i capelli, quasi non credeva a quello scempio. Più tardi, interrogato, ha raccontato che, pur procedendo a notevole velocità, aveva visto per tempo il segnale di lavori in corso e aveva rallentato la corsa. Aveva ripetutamente suonato e aveva visto da lontano gli operai scansarsi lentamente. «Mi sono avveduto che due persone erano rimaste fra i binari quand'ero a poche decine di metri da loro e ho azionato la ,,rapida"».

Paolo Amerio

Una conquista dell'Industria italiana

Recentemente un ministro tedesco ha dichiarato pubblicamente che la Germania pur trovandosi all'avanguardia, fra tutti i paesi dell'Europa Continentale, nella produzione industriale ed in particolare nel settore degli Elettrodomestici, ancora oggi non ha messo sul mercato una lavastoviglie completa e funzionale.

A questa dichiarazione la risposta viene ancora una volta dalla industria Italiana.

Da tempo con la consueta serietà degli industriali italiani era allo studio una lavastoviglie che doveva portare a soluzione tutti i problemi connessi all'importante e annoso problema del lavaggio, sgrassaggio, e sterilizzazione delle stoviglie.

Il Comm. Giuseppe Brollo, che già ha fatto parlare di se e dei Suoi successi nel campo dei profilati a freddo, avvalendosi della Sua grande esperienza e attraverso studi ed esperimenti protratti per oltre 3 anni ha messo a disposizione del consumatore una lavastoviglie perfetta sotto ogni punto di vista: La LAPIBROL.

La LAPIBROL, Lavastoviglie Italiana, è stata studiata in diversi tipi e per le diverse esigenze del tempo moderno, da quello completamente automatico per le comunità, ospedali, e grandi ristoranti a quello per famiglia.

La LAPIBROL, Lavastoviglie Italiana, inizialmente era nata per sopperire alle esigenze delle comunità aventi problemi di impiego manodopera e di spese per continuo rinnovo materiale.

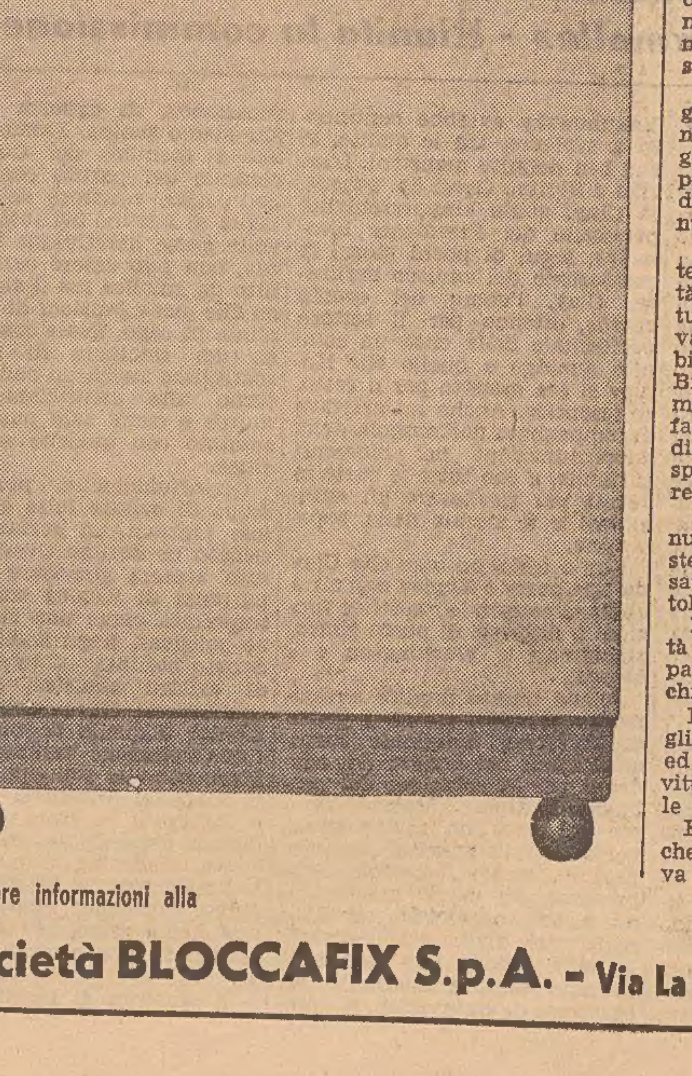
Visto il grande successo ottenuto presso quelle comunità che hanno visto risolvere tutti questi problemi che gravavano sensibilmente sul loro bilancio, il Comm. Giuseppe Brollo ha finalmente potuto mettere a disposizione delle famiglie una lavastoviglie studiata con caratteristiche di spazio e di prezzo che la rendono accessibile a tutti.

La LAPIBROL, in due minuti lava, sgrassa, sciacqua, sterilizza e asciuga piatti posate, bicchieri e anche le pentole.

La LAPIBROL per comunità nello spazio di un'ora prepara oltre 800 piatti, 500 bicchieri, e 1000 posate.

La LAPIBROL per famiglia, risolve tutti i problemi ed evita alla massaia la schiavitù del lavaggio manuale delle stoviglie.

Ecco la risposta migliore che l'industria Italiana poteva dare.



Chiedere informazioni alla

Società BLOCCAFIX S.p.A. - Via La Farina 18 - MILANO

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità intermittente, con addensamenti e locali piogge al Nord e sulla Sardegna; nevicate sulle Alpi; temperatura stazionaria. Venti: Val Padana, versante tirrenico moderati meridionali; versanti jonico ed adriatico, deboli vari. Mari: Mar Ligure, Ovest Sardegna, Tirreno localmente mossi; Canale di Sicilia molto mosso; Jonio ed Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 18; Verona 10, 19; Trieste 13, 18; Venezia 10, 18; Milano 7, 16; Torino 7, 13; Genova 10, 16; Bologna 11,18; Firenze 11, 24; Pisa 13, 23; Ancona 10, 13; Perugia 10, 23; Pescara 8, 17; L'Aquila 10, 21; Roma 12, 23; Campobasso 12, 19; Bari 12, 20; Napoli 11, 22; Potenza 9, 19; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 12, 20; Messina 14, 21; Palermo 14, 21; Catania 7, 21; Alghero 12, 19; Cagliari 13, 18.

SCRIVANIA

Parlano i professori

Nell'ultimo numero di «Arts», «i professori parlano della loro condizione», in una «grande enquête» di Daniel Bernet, stesa su una pagina intera:

«La sua prima scolaresca. Era arrivato in anticipo, un po' tremante, un po' felice. Gli alunni l'avevano osservato, attenti a ciò che stava per fare e per dire. Che strana impressione. L'avevano avvertito: se in quel momento sei invaso da un senso di pienezza, se senti la certezza di trovarti in un elemento alla tua misura, hai vinto: puoi camminare sicuro. Ma qualunque cosa tu faccia, sarai l'uomo in preda ai ragazzi e morirai sul lavoro».

Le realtà mediocri e misere che limitano la vita del professore, eccole: «Un giorno, passando davanti a un emporio, aveva comprato della carta, pensando che avrebbe fatto bene a lavorare alla tesi per diventare titolare. Fece un programma. Ma l'indomani lasciò tutto. C'erano le lezioni da preparare, i compiti da riguardare, delle lezioni private promesse per guadagnare qualcosa, delle ore supplementari assegnategli per la malattia d'un collega. Se ne sarebbe parlato l'anno prossimo. Ma l'anno prossimo la moglie aspettava un bambino. Costretto a far lezione al Collegio tecnico oltrechè al Ginnasio, aveva rinunziato perfino a qualsiasi distrazione, a qualunque lettura anche istruttiva... Ecco la storia di decine di migliaia di uomini e di donne in Francia: sono i professori. La loro verità non è nel personaggio ridicolo di "Topaze", ma in queste vite che hanno cercato un rifugio nell'intelligenza e nella dedizione».

Ed ecco alcune delle testimonianze che il giornale ha raccolto in tutta la Francia:

Un professore di Parigi. «Una mia collega, per anni, fa la spola fra Parigi e la provincia, si nutre di un panino ripieno a mezzogiorno, corregge i compiti in treno, prepara le lezioni la notte, dorme due o tre ore, si occupa dei figli prima di mandarli a scuola... e crolla un giorno in classe, davanti alla scolaresca, vittima di una depressione nervosa. Mancano le aule e mancano i professori. Lo Stato nomina dei viceconsoli che non sa più dove mandare piuttosto che dei professori, tanto più che se paga male questi, paga ancor meno i supplenti. Un professore aggiunto comincia con uno stipendio di 438 franchi nuovi (55.000 lire), un insegnante laureato con 621 franchi (78.000 lire), un professore titolare con 810 franchi (102.000 lire). Alla fine della carriera quest'ultimo può sperare di guadagnare 2.085 franchi al mese (262.000 lire)».

Un professore di Marsiglia. «Con lo stipendio si vive; ma come? Mia moglie lavora, io consumo la mia 4 HP fino alla corda, ho chiesto un prestito per pagare la casa, dobbiamo calcolare su ogni cosa, e un professore non dovrebbe calcolar tanto. Non vivo negli stenti, ma posso forse paragonarmi a un medico, a un avvocato, a un ingegnere? Il corpo insegnante si sta proletarizzando».

Ne viene una degradazione sociale:

«L'opinione pubblica, male informata o prevenuta, pensa soltanto alle vacanze di cui godiamo, senza però avere un'idea del lavoro che abbiamo, e senza sapere che è questa la professione con più casi di malattie nervose e di tubercolosi. A ciò si aggiunge la disaffezione dalla cultura in tutti gli ambienti. Nel secolo degli ingegneri, delle stelline e dei fabbricanti di materie plastiche, il professore pagato per spiegarvi Senofonte o Racine fa la figura di un superato o di un mite maniaco. Molti genitori i cui figli sono i primi della famiglia a frequentare le scuole medie non capiscono a che servano quegli studi. Il compito del professore dovrebbe essere secondo loro di aiutare i ragazzi a guadagnare il più presto possibile e il più possibile».

Scrive infatti un altro insegnante:

«Il macellaio, il droghiere, il medico, il padron di casa ci disprezzano. Perfino i nostri alunni, che ci vogliono molto bene, mettono nel loro affetto una punta di condiscendenza verso il "prof" col vestito dimesso e la cartella...».

Vi si aggiunge, in provincia, il sospetto:

Un professore del Nord. «Per il vicario della mia parrocchia io sono un comunista. Per alcuni dei miei ventimila concittadini ho diverse amanti, mia moglie ha degli amanti, il tutto, s'intende, fra colleghi».

Insomma, riassume il giornalista, «in un mondo in piena espansione economica, in cui i valori materiali predominano ogni giorno di più sulle qualità intellettuali, i professori perdono terreno». Un altro di loro osserva che il giorno in cui lo stipendio iniziale nell'insegnamento sarà di duecentomila lire al mese, la funzione del professore sarà rapidamente rivalutata.

La situazione — così affine a quella dell'insegnamento in Italia, che l'inchiesta sembra fatta per noi — si è aggravata negli ultimi dieci anni:

«Al principio del secolo, duecentomila ragazzi frequentavano in Francia le scuole secondarie; oggi sono tre milioni e mezzo, ossia 17 volte di più. Il 30 per cento dei ragazzi del villaggio passano oggi alla scuola media; saranno il 75 per cento entro dieci anni. Erano il due per cento nel 1914. Preso nella burrasca che non ha saputo prevedere, il Ministero cerca di rimediare tappando i buchi».

E i «rimedi», volonterosamente messi in atto, rischiano di calmare un'angoscia che dovrebbe invece impedirci di dormire. Ben vengano ampi piani, soluzioni coraggiose: non sarà mai troppo.

Le spese della Regina

Leggiamo nel «Figaro»:

«Una Regina che porta, sola, il carico d'una Corona sembra ancora più sola di quanto forse lo sia realmente. La Regina Elisabetta misurava di già questa responsabilità e questa solitudine allorchè, alla vigilia dell'incoronazione, all'arcivescovo di Canterbury che le rappresentava il momento in cui ella avrebbe ricevuto la Corona, domandava: "Ma se non riesco a trattenere le lacrime?". Questa parola era quasi quella d'una bambina, e tuttavia degna d'un cuore reale — ed essa basta a destare in coloro che ne ebbero notizia una simpatia che non s'è spenta. Il giorno dell'incoronazione la Regina, sebbene molto commossa, non lasciò trasparire nulla di ciò che poteva a buon diritto sconvolgerla. Poi cominciò la sfilata, e la passeggiata per Londra sotto il cielo inclemente. Io c'ero: vidi passare la carrozza d'oro tirata da otto cavalli, e dietro lo sportello il sorriso di quella giovane donna per la quale cominciava la dura avventura del potere in un mondo che si disfà».

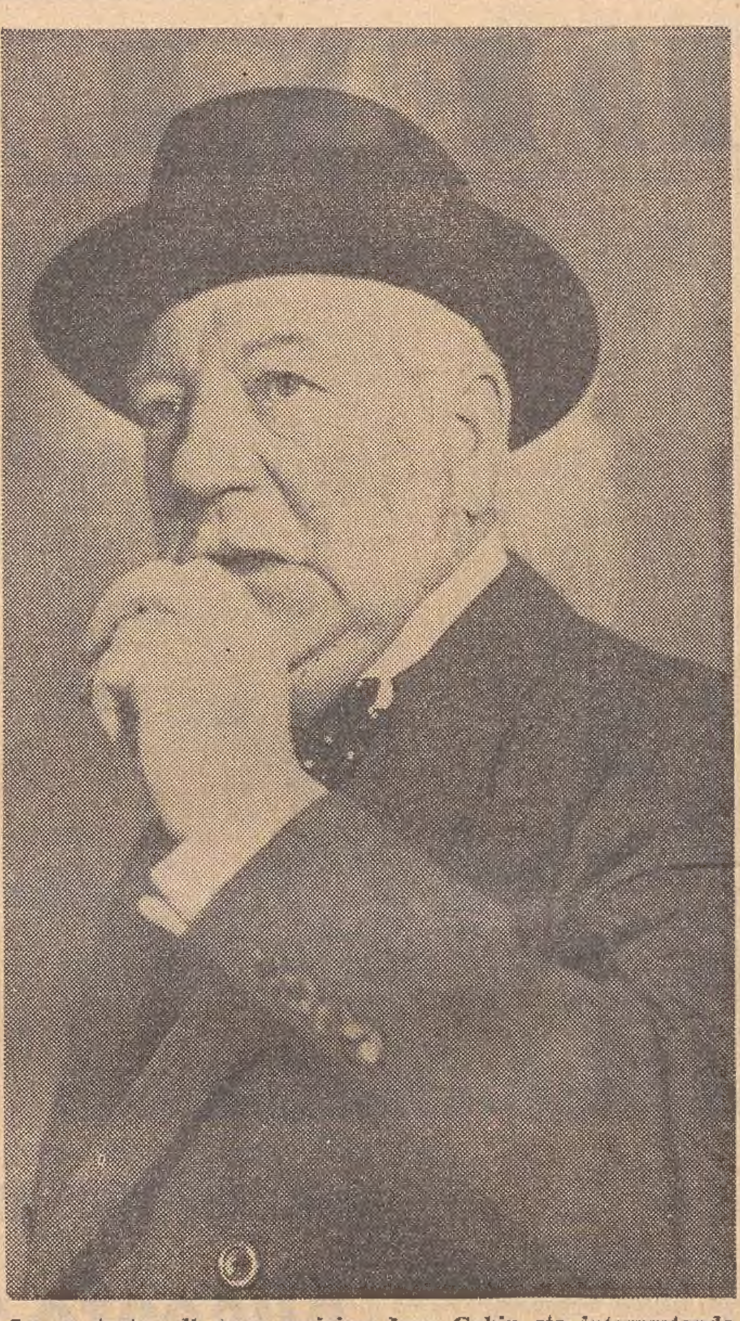
Chi ha scritto queste righe a proposito di Elisabetta II? Vi si riconosce quella giovanilità della sensibilità, direi, quel candore morale che noi, a cinquant'anni, abbiamo perduto, e difatti sono opera dell'ottantenne Gérard Bauer, che firma con lo pseudonimo di Guermantes nel giornale dei Campi Elisi.

E qual è il motivo di questa delicata rievocazione? E' la campagna improvvisa di alcuni giornali inglesi, quelli del magnate imperialista Lord Beaverbrook, contro «le spese esagerate della Corte». I rimproveri della stampa si appuntano in particolare sullo yacht della Regina e sul treno speciale del Duca di Edimburgo. Risponde Guermantes:

«Lo strano sarebbe che il treno del Duca non fosse speciale. Quando la Regina Vittoria venne in Francia, nel secolo scorso, l'andarono a prendere a Brest con un treno speciale: c'erano dei compartimenti imbottiti di seta blu, un vagone ristorante, una cucina per i cuochi francesi e indù, dei vagoni letto per il seguito, il quale comprendeva due suonatori di cornamusa addetti alla regal persona. Sebbene la Regina non fosse popolare in Francia, il pubblico approvò questi riguardi. In verità essi erano naturali, e la campagna del "Daily Express" contro la Corte, se conferma una libertà di stampa essenziale, è indecente per l'uso che ne fa colui che ne trasse la sua fortuna. Che diritto ha Lord Beaverbrook di dare queste lezioni alla Corte e di attaccarne il prestigio? Nessuno rimprovera a lui di nutrirsi esclusivamente di sogliole e di polli e di possedere delle proprietà in Inghilterra, nel Canadà, in Giamaica e una splendida sulla Costa Azzurra, e di aver messo insieme un patrimonio considerevole grazie a dei collaboratori che non vede, poichè dirige i suoi giornali per magnetofono».

Siamo con Gérard Bauer nel deplorare la confusione tra democrazia e demagogia. L'argomento, poi, delle spese della Corte ci ricorca quelli che usano in Italia tanti autori più o meno anonimi di lettere ai giornali, a proposito delle indennità dei deputati. Oh se a questi venisse diminuito di centomila lire lo stipendio mensile! La patria sarebbe salva, giacchè a ciascuno di noi toccherebbe una lira al mese.

Riccardo D'Andria



In un teatro di posa parigino Jean Gabin sta interpretando il film «Il gentiluomo di Epsom» diretto da Gilles Grangier

PARTICOLARMENTE NELLE CAOTICHE ORE DI PUNTA

Sconosciuta nella subway ogni forma di cavalleria

Nessuno cede il posto nella metropolitana di New York
L'unico mezzo di trasporto rapido e alla portata di tutti

New York, aprile

Ho visto la commedia musicale «Subways are for sleeping», le ferrovie sotterranee sono fatte per dormire. A prescindere che, almeno per mia esperienza, ho trovato la commedia molto più soporifera di un viaggio in metropolitana, devo onestamente ammettere che nella subway si vede parecchia gente dormire. Sono però in maggior numero i viaggiatori che tengono semplicemente gli occhi chiusi per non vedere, per non sentire, per non parlare, in una parola per isolarsi. Diverse ragioni giustificano questo comportamento. Anzitutto non c'è motivo di tener gli occhi aperti per guardare fuori del finestrino, non offrendo questo alcuna possibilità di distrazione, essendo la metropolitana una ferrovia che viaggia sotterra. Quanto poi ad osservare i propri simili il piacere è ancora minore, specialmente durante le ore di punta, quando cioè i viaggiatori si trasformano in marionette irascibili e sgarbate.

Non esiste cavalleria nella subway: la femminilità, la maternità, la vecchiaia non hanno alcun diritto. Chi è più svelto, più arrogante, più fortunato, siede e cerca di dimenticare la umanità che lo circonda e lo preme guardandolo con cattiveria e invidia. Chi siede non alza più gli occhi fino al momento di uscire. Il giornale è un valido aiuto. Lo si apre e ci si preme contro il naso con un'intensità da far pensare che si stia cercando di decifrare chissà quali misteriosi manoscritti. Ma non sempre si può ricorrere ad esso. La ressa è tale che non permette di spiegare un giornale e comunque di leggerlo. Allora, le mani ficcate in saccoccia, il capo reclinato sul petto, non rimane che chiudere gli occhi.

I primi tempi che viaggiavo in metropolitana non mi riusciva nè di leggere, nè di dormire, nè di tenere chiusi gli occhi se prima non ero sicuro che in piedi davanti a me non ci fossero vecchi, infermi o donne in avanzato stato di gravidanza. Colpa della mia educazione mediterranea, per la quale in Italia finivo sempre per restare in piedi sugli autobus. Ero stato informato che a New York non si cede il proprio sedile ad alcuno. «Ricordati che nella subway tutti i mortali sono stati creati eguali», mi aveva detto un amico, trattenendomi per il braccio, un mattino che stavo per cedere il posto ad una vecchia signora carica di pacchi. Ciononostante una volta non riuscii a trattenermi e mi alzai. Non l'avessi mai fatto! Tutti gli occhi furono sopra di me, ma nessuno mi guardò con simpatia, al contrario, mi guardarono tutti come se avessi rotta una regola, come se fossi venuto da chissà quale sconosciuto pianeta con la bislacca idea di voler insegnare le belle maniere. Persino la vecchia signora mi guardò in tal modo. Senza dire poi del fastidio che provocai, dei piedi che pestai, delle gomitate che involontariamente diedi in quella mia manovra di cortesia. Feci la figura del nuovo arrivato, impertinente per giunta. Meglio non dare questa impressione. New York non è tenera con gli «appena arrivati», non li circonda di comprensione, curiosità e simpatia come usano fare tante altre città.

Qui il nuovo arrivato rappresenta soltanto uno di più, uno di cui non si sentiva affatto il bisogno. I newyorkesi si sentono già anche in troppi, nella metropolitana, sull'autobus, negli ascensori, al cinema, nei negozi, nelle case, sulle spiagge. C'è poi un'altra ragione che consiglia a non apparire come dei novellini. A New York ci sono molti «napoletani». Non esercitano soltanto sui marciapiedi, sui piazzali della stazione, attorno agli alberghi, ma molti, tantissimi, fiutano il novellino viaggiando in automobile. Ora io non so se l'elegante signore, con grosso sigaro tra i denti, il quale fermò l'automobile per chiedermi un'indicazione stradale fosse un napoletano-americano o un americano d'altra origine, fatto è che cercò di vendermi un orologio. «Cosa vuol dire se ce n'hai già uno — esclamò, facendomi sentire un provincialetto che non sa un'acca dei costumi americani. — Vedi, ce l'ho anch'io l'orologio, ma non è lo stesso che mi regalò mia nonna buonanima quando passai la cresima». In breve, quell'orologio non fu mio perchè quel giorno non avevo in tasca 50 dollari, non ne avevo neppure 10. A New York, insomma, a dare l'impressione di novellini sono più le fregature che le simpatie che si ricevono. Di «napoletani», se ne incontrano parecchi anche nella metropolitana. Ho preso quindi l'abitudine di non vedere, non sentire e di non cedere mai il mio posto. Quando scendo le scale di queste moderne catacombe che sono le ferrovie della subway, lascio le belle maniere sul marciapiede. La pareti delle carrozze della metropolitana sono tappezzate di cartelli. Non tutti sono pubblicitari. Uno di essi si chiede: «Perchè non provi a usare le parole: prego, scusa, grazie? Sono magiche». Un altro è un invito a tener pulita la città. Si vede in esso un gruppetto di persone con al centro il sindaco Wagner, colte nell'atto di mettere educatamente giornali e involucri di carta dentro il cesto dei rifiuti, uno di quei colossali cesti metallici che il sindaco ha fatto collocare su tutti i marciapiedi e in tutte le stazioni della metropolitana «per una più pulita e più bella New York».

La faccenda della pulizia cittadina costituì uno degli argomenti più importanti durante le ultime elezioni amministrative. Si dice che Wagner abbia potuto essere rieletto perchè la città non era abbastanza sporca, perchè l'operazione sporcizia scatenata segretamente dai suoi avversari non riuscì in pieno. Pensare che avevano collaborato ad essa anche i cronisti di un diffuso quotidiano, i quali per alcuni giorni non fecero che girare la città gettando per terra carta straccia, scatole vuote di birra, involucri di sigarette, fasci di vecchio giornali. Molti lo fecero a bella posta sotto gli occhi degli agenti di polizia, che non se ne accorsero o lasciarono correre. Uno di questi agenti addirittura si chinò a raccogliere un giornale e rincorse colui che l'aveva lasciato cadere gridandogli: «Signore, ha perduto il suo giornale».

Dunque i cartelli. Ma chi li vede, chi può giovarsene nelle ore di punta, che son quelle in cui sarebbe utile potessero essere letti. Peccato! Ce ne sono dei veramente ben fatti, dei simpatici e dei curiosi, ce ne sono alcuni che fanno riflettere, che ti ricordano che c'è pure tanta miseria in America, bambini senza casa, senza sostegno («Sii generoso, il tuo aiuto andrà direttamente dal tuo cuore alla loro bocca»), che è forte la piaga dell'alcoolismo («L'alcoolismo è una malattia, impegnamoci tutti a combatterla»), che ci sono tanti malati mentali («Liberiamo questi infelici dalla loro prigione di vetro»). Ogni giorno 5 milioni di persone usano la metropolitana. Non una di esse se potesse lo farebbe. Ma non hanno alternativa: la metropolitana è il solo mezzo di trasporto rapido ed economico. Con la spesa di 15 centesimi di dollaro si può attraversare tutta Manhattan, raggiungere Brooklyn, il Bronx, il Queens. Il tassì nelle ore di punta non è per nulla veloce e rappresenta un costo proibitivo per coloro che tutti i giorni devono recarsi al lavoro, cioè per la massa. Costa 25 centesimi per il primo mezzo miglio di percorso, e altri 25 per ogni miglio addizionale, senza contare la mancia all'autista, che praticamente è obbligatoria. Si stima che in un anno i cittadini di New York passino 7 giorni di 24 ore viaggiando sotterra.

Nelle stazioni della metropolitana ci sono negozi, caffè, rivendite di giornali, lustrascarpe. Alcune stazioni, come quella del Grand Central, sono delle vere città sotterranee con banche, scuole, parrucchieri, alberghi, fiorai, librai. Vi lavorano migliaia di persone che non vedono mai la luce del giorno. I lavori per la costruzione della metropolitana di New York cominciarono nel 1900. E' quindi la più vecchia del mondo. Qua e là si sta rimodernandola. Stanno scomparendo le «elevated», quei tratti cioè in cui il treno corre sui ponti sopra le strade, si fa sempre insomma più sotterranea. All'inizio di quest'anno fu inaugurato il primo tronco automatico. Il primo che esista nel mondo. Va dal Grand Central a Times Square. Impiega tre minuti a percorrere le due miglia di percorso. Questo «automatic» funziona senza bisogno di conducente, ma il conducente è a bordo lo stesso, soltanto non muove un dito, rimane ozioso, siede come un qualsiasi passeggero. La sua presenza dipende da ragioni sindacali. I sindacalisti avevano detto che l'«automatic» sarebbe stato come un cavallo senza testa che avrebbe condotto in rovina l'America. L'automazione pare quindi destinata a coronare di successo la campagna di cortesia per il personale da poco instaurata dai dirigenti della metropolitana e chissà che un giorno, quando tutto il sottoterra di New York sarà attraversato da «automatic» cioè da treni più veloci, non sobbalzanti, puliti, non solo tutto il personale ma anche i viaggiatori non ripristino le belle maniere?

Mario Albertazzi

LIBRI RICEVUTI

Una brillante rassegna del cammino della scienza e della tecnica nei campi aeronautico, missilistico e astronautico ci è offerta da Raimond F. Yates e M. E. Russell nel loro libro *«Razzi, missili e satelliti dalla A alla Z»* che l'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, ha pubblicato nella collana «Uomini e mondi». Gli autori iniziano con una rapida ricostruzione dei precedenti storici, si diffondono nell'illustrazione dei razzi, dei missili e satelliti americani e russi e forniscono quindi adeguate valutazioni sull'attuale e sulla prevedibile gara per le conquiste spaziali. Esposta la materia in termini sempre chiari, piacevoli e pertinenti, gli autori concludono ricordando che, indipendentemente da quelli che potranno essere i limiti dell'esplorazione spaziale, gli anni che abbiamo davanti ci si prospettano ancor più densi di emozioni e di trepidazioni, man mano che l'uomo si scuoterà di dosso le catene che lo tengono legato alla Terra. Il volume, opportunamente illustrato e in bella veste tipografica, è corredato di un glossario dei razzi e dei missili guidati, di una terminologia aerospaziale e di una dettagliata tabella recante i dati relativi ai satelliti e alle sonde spaziali.

○

Nel n. 171 di *«Conoscere»* è continuata la trattazione dell'argomento «stampa». Nel fascicolo vengono poi trattati questi argomenti: le opere di Michelangelo, le cucurbitacee, la Repubblica dominicana, i miriapodi, il gas illuminante, la prima guerra mondiale, la rovina degli antichi monumenti romani; la città morta, la città miniera, il «campo vaccino»; chiude il testo: la Puglia e sue città più importanti.

○

Antologia degli scritti politici dei liberali italiani - Soc. Ed. Il Mulino - pagg. 208 - lire 300.

○

Armando Scarpa: *Si vuol distruggere Venezia e la sua laguna?* - Ed. Pellestrina - Venezia.

○

Barbara Allason: *Memorie di una antifascista* - Ed. Avanti - Milano.

ADOLF EICHMANN DOVREBBE POSSEDERE LA CHIAVE DEL MISTERO

FORSE È VIVO MARTIN BORMANN IL BRACCIO DESTRO DI HITLER

Una condanna per assassinio fu all'origine di una fulminea carriera
Scomparve misteriosamente mentre i russi avanzavano verso la Cancelleria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, aprile

Martin Bormann è vivo? Certo è che, poche ore dopo il suicidio di Hitler, egli lasciò il tragico bunker della Cancelleria e scomparve in circostanze misteriose, mentre i primi carri armati sovietici stavano per raggiungere la Wilhelmplatz. Come noto, secondo testimonianze sospette, sarebbe rimasto mortalmente ferito nel tentativo di attraversare il Tiergarten dove era ancora aperta una via di scampo verso Occidente. Più attendibile è la versione del medico personale di Goebbels, il quale dichiarò di averlo visto il 5 maggio 1945 a Brema in compagnia di uno dei principali collaboratori di Himmler.

Tre anni più tardi, un giornale di Monaco riferì che Bormann, dopo un breve soggiorno nel Tirolo, era riparato in Spagna e che, successivamente, aveva potuto immigrare «clandestinamente» in Argentina dove già godevano indisturbati la generosa ospitalità di Peron altri gerarchi, fra cui Eichmann e Mengele. Queste notizie vennero smentite da un portavoce del dittatore argentino, e così pure una strana informazione polacca da Mosca che segnalava la presenza dell'ex luogotenente del «Führer» in un campo di confinati politici tedeschi in Siberia. Più tardi ancora, alla vigilia della ordinazione sacerdotale del primogenito di Bormann, Adolf Martin, un settimanale francese assicurò che una lettera anonima, impostata a Beirut e indirizzata al futuro missionario, ne denunciava «là diserzione e il tradimento», affermando che la Chiesa di Roma doveva essere considerata, dopo la «internazionale ebraico-plutocratica», la maggiore responsabile del crollo del Terzo Reich.

Stando ad ammaestrate indiscrezioni da Israele (che qualcuno è tentato di attribuire a Servatius) la chiave del mistero l'avrebbe Adolf Eichmann, anzi non è improbabile, si dice, che un capitolo delle memorie dello sterminatore degli ebrei (da non confondersi col memoriale scritto per il processo di appello) sia dedicato al gerarca più potente dell'Attila motorizzato; e c'è anche chi suppone che il collaboratore di Himmler, visto in compagnia di Bormann a Brema, fosse proprio il «ragioniere della morte». Superfluo dirlo, i nostalgici della croce uncinata sperano che sia vivo, e in ogni caso accreditano le voci di un suo possibile ritorno sulla scena di un nuovo grande Reich quale legittimo erede di Adolf Hitler.

Di questo «erede» è stata tracciata da un eminente storico la prima biografia: indubbiamente, un contributo importante alla soluzione di non pochi enigmi, specie per quanto si riferisce alla ferocia sanguinaria del fanatismo nazista. S'intitola: «Martin Bormann — Hitlers Schatten», e ne è editore il Mohn-Verlag di Gütersloh. Il biografo, Josef Wulf, mostra e dimostra di avere studiato a fondo tutto il materiale disponibile e di essere riuscito a scovarne nei luoghi più impensati o meno esplorati.

Odiato dai gerarchi

Risulta in definitiva che il successore di Rudolf Hess fu veramente l'Hitlers Schatten, l'ombra di Hitler: l'uomo più nefasto, il consigliere più diabolico, il gerarca più potente; in una parola, il maggiore responsabile degli spaventosi genocidi. Goering lo detestava, Goebbels lo odiava, Frank lo considerava una «vipera», perfino Himmler lo temeva. «Pur di arrivare al vertice del potere — disse Ley durante il processo di Norimberga — sarebbe passato sui cadaveri dei suoi nove figli e, infine, non avrebbe esitato a far avvelenare il Führer».

La sua carriera politica incominciò nel 1923 con l'assassinio di un certo Kadow, condannato a morte da uno dei cosiddetti tribunali della Fema perchè sospettato di aver tradito Schlageter, il «patriota eroico» fucilato dai francesi: fu condannato a un anno di carcere (il maggiore responsabile ne ebbe dieci: era costui Josef Hoess, il futuro comandante del campo di sterminio di Auschwitz). Fu precisamente questo delitto (più esattamente i dodici mesi nella prigione di Rossbach) che, subito dopo l'avvento del nazismo al potere, gli valse il «Blutorden», l'«Ordine del sangue» che veniva conferito a chi, per la causa dei croceuncinati, era rimasto ferito o aveva subito condanne da parte dei giudici della repubblica di Weimar. Molto utile gli fu anche il matrimonio con la figlia del maggiore Walter Buch, uno dei fondatori del partito che già nel 1923 era capo delle SS della Francònia. Le nozze furono celebrate nel 1927, testimonio della sposa, la bionda Gerda, Adolf Hitler il quale, conversando poi, durante il ricevimento, col Bormann ebbe una delle sue fulminee intuizioni: intuì che si trattava di un giovane (aveva allora ventisette anni) dotato di eccezionale genio organizzativo. Pochi mesi dopo gli fu affidata la cassa del partito, col compito di renderla sempre «straripante»: compito che venne assolto con risultati strabilianti a partire dal 1930, cioè dal momento in cui la strada per la conquista del potere appariva spianata dall'appoggio determinante dei «baroni della Ruhr», manovrati dal leader del Centro cattolico, von Papen: Bormann riuscì a procurare i milioni di marchi che dovevano servire, e infatti servirono, per le vittorie elettorali a seguito delle quali il feldmaresciallo Hindenburg potè essere indotto ad affidare il governo all'ex appuntato di origine austro-ungarica. Nella estate 1934, all'indomani della «notte di S. Bartolomeo nazista», egli era non solo cassiere generale del partito e il braccio destro di Hess, ma anche amministratore dei beni personali di Hitler.

Quando nel maggio 1941 Rudolf Hess, «in un momento di alienazione mentale» (secondo la laconica comunicazione ufficiale), lasciò la Germania e atterrò in Inghilterra per un tentativo di mediazione (come disse al momento dell'arresto) che, se fosse riuscito, avrebbe consentito a Churchill di fare una pace onorevole con Hitler e a questi di lanciare tutte le sue forze contro il «nemico comune», l'Unione Sovietica, Bormann ne divenne il successore, ma con centuplicati poteri. Fu lui — afferma fra l'altro il biografo — che seppe e volle interpretare con fanatico zelo le direttive di Hitler per il consolidamento del fronte interno, «presupposto del grande Reich europeo che le armi vittoriose doneranno all'Occidente». I principali decreti per la eliminazione dei «nemici del popolo tedesco, cioè gli ebrei, gli slavi e i cristiani», recano la sua firma, e suoi pertanto gli ordini, sia pure impartiti nel nome del Führer, che i vari Eichmann spietatamente eseguirono. In data 12 aprile 1943 le sue mansioni ufficiali vennero fissate sulla Gazzetta Ufficiale come segue: disbrigo degli affari personali del Führer; rapporto quotidiano al medesimo Führer e partecipazione a tutti i colloqui al massimo livello; trasmissione delle decisioni del Führer ai ministri e alle supreme autorità politiche, finanziarie, economiche, culturali e di polizia; composizione di divergenze fra i singoli dicasteri eccetera; sarà autorizzato ad apporre la propria firma al testamento del Führer.

Tutte queste mansioni, Bormann le svolse con fanatica esattezza, non di rado di là dalle proprie competenze (il che spiega perchè Eichmann potè fare altrettanto). Fra le sue «iniziative personali» va ricordato un congresso internazionale antiebraico che avrebbe dovuto svolgersi a Cracovia nell'autunno 1944 sotto la presidenza di Rosenberg; molte furono le adesioni, fra l'altro quelle del Gran Muftì di Gerusalemme, del premio Nobel Philipp Lenard e di Wilhelm Furtwängler. L'organizzazione del congresso fu elaborata fino nei minimi particolari. Bormann si preoccupò perfino di impedire che i partecipanti al convegno avessero contatti con donne polacche: all'uopo suggerì di inviare nelle «case chiuse» della storica città un centinaio di ragazze di pura razza ariana. La gigantesca manifestazione antiebraica fu a un certo momento «rinviata a data da destinarsi», perchè nel frattempo gli alleati erano sbarcati in Francia e i russi avanzavano verso il cuore dell'Europa.

Messaggio a Doenitz

Nella sua qualità di luogotenente del Führer, Martin Bormann ebbe il 1.o maggio 1945 il compito di rendere omaggio (con un perfetto saluto nazista) alle salme di Hitler e di Eva Braun (che il giorno prima si erano suicidati), e di comunicare la «morte gloriosa» al grand'ammiraglio Doenitz. Questi rispose: «Apprendo scomparsa del Führer. Vi attendo al mio quartiere generale dove sarà ai vostri ordini». Bormann lasciò il bunker, ma non arrivò a destinazione, cosicchè il grand'ammiraglio dovette agire di propria iniziativa.

La moglie con i nove figli (il maggiore dei quali aveva appena quindici anni) si era messa al sicuro in Alto Adige dove morì nel 1946. Nulla si sa invece sul conto dell'attrice M. che, con l'esplicito consenso della bionda Gerda, era diventata la consorte «sussidiaria» di Bormann. Le lettere, che su questo tema i coniugi si scambiarono, sono quasi sconcertanti; in una di esse si legge: «Caro Martin, conosco benissimo gli imperativi che scaturiscono dalla provvidenziale volontà del Führer: so che la grande Germania ha bisogno di molti figli; quindi per me non solo non è un sacrificio, ma è un motivo di gioiosa fierezza il pensiero che l'attrice M. spera di avere da te nuove creature da donare alla patria. Mi hai dato nove figli: sono certa pertanto che la sua speranza non andrà delusa». Bormann risponde con espressioni di riconoscenza, però avverte: «Farò del mio meglio, ma bisogna che io risparmi le energie per i compiti supremi assegnatimi dal Führer».

La bionda Gerda, molto comprensiva, replica: «Comportati come meglio credi; so che non sbaglierai mai. Ma una cosa ti prego: di legalizzare secondo le leggi di Hitler l'unione con M. in modo che essa non ne rimanga danneggiata. Saremo due mogli ideali».

Taulero Zulberti

La bella attrice Kim Novak ha deciso di prendere lezioni di twist. Eccola con il maestro in un locale di New York

avete mai letto LA BIBBIA in un testo facilissimo?

c'è LA BIBBIA nella vostra casa?

sono in tutte le edicole i primi due fascicoli de

LA BIBBIA

- Vecchio Testamento e Vangeli -

a cura di Mons. Cesare Angelini

nella splendida edizione a fascicoli completamente illustrata a colori dei

fratelli fabbri editori

vista e approvata dalle competenti autorità ecclesiastiche

L'opera completa comprenderà 50 fascicoli con i quali si formeranno **in un solo anno tre volumi dedicati al Vecchio Testamento, due ai Vangeli e uno alla**

STORIA DELLA CHIESA

prezzo per fascicolo **L. 150**

per voi e per i vostri figli

L'EDIZIONE PIÙ FACILE E PIÙ BELLA DEL LIBRO PIÙ BELLO

CRONACA DELLA CITTA'

DICHIARAZIONE DEL PROF. DE CASTRO AL ROTARY

Si prepara la Regione con pregiudizio per Trieste

Raccomandati interventi per ottenere in sede governativa comprensione e appropriata tutela degli interessi locali

Riunione vivace ed interessante quella di ieri al Rotary Club Trieste. Si è parlato della Regione Friuli-Venezia Giulia e l'argomento, sia per la sua scottante attualità sia per la divisione dei pareri ha suscitato interventi e repliche notevoli.

Era ospite il prof. Diego de Castro il quale, reduce da un viaggio nella Capitale, ha preso la parola per comunicare ai rotariani triestini che l'istituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia è cosa ormai decisa in sede governativa e che, a quanto gli risulta, è decisa in maniera poco confacente agli interessi triestini sicchè in questa fase è sterile continuare a polemizzare su argomenti secondari oppure manifestando una ormai inutile opposizione all'istituzione, ma che bisogna piuttosto organizzarsi ed intervenire affinchè nell'approntamento dei progetti e dei mezzi istituzionali si tenga conto degli interessi triestini. «La Regione sarà fatta, piaccia o non piaccia ai triestini o piaccia o non piaccia ai friulani, ha detto il prof. De Castro, e sarà fatta senza che i soliti emendamenti insabbino questa volta il provvedimento rimandandolo alla prossima legislatura». L'oratore ha ricordato che il momento politico è estremamente delicato perchè: «qui si fa qualcosa di perpetuo e qui si tratta di modificare lo Stato italiano». Il prof. De Castro ha ricordato di essere sempre stato favorevole e di essere tuttora favorevole alla Regione purchè la si faccia bene, ma, egli ha detto: «qui si stanno facendo le cose male, male per gli interessi di Trieste». E' perfettamente inutile preparare e stilare promemoria di preventiva opposizione al principio regionale perchè tali promemoria vengono solamente scartati senza considerazione appunto in quanto contrari, ma bisogna piuttosto procedere a suggerimenti ed interventi che possano modificare le cose come si stanno preparando. E a sottolineare di come la Regione stia per essere varata male, il prof. De Castro ha ricordato che su sessanta seggi il prossimo istituto ne vedrà ben 38 in mano ai friulani. Concludendo l'oratore ha ripetuto il suo concetto principale: quello cioè di abbandonare la sterile opposizione precostituita e di affrontare invece il problema finchè c'è tempo: «con senso di profonda preoccupazione, ha detto, penso a quello che potrebbe essere di Trieste se la regione fosse fatta male».

L'avv. Tamaro che presiedeva la riunione rotariana al posto del comm. Astori assente da Trieste, ha molto ringraziato l'oratore sostenendo tuttavia il principio che in regime democratico e soprattutto avendo ferma fede nella democrazia anche quando si teme di vedere il risultato negativo delle proprie aspirazioni e dei propri interessi i cittadini hanno il dovere e il diritto di esprimere il loro parere.

Al termine delle parole dell'avv. Tamaro si è acceso un dibattito abbastanza vivace ma contenuto nello spirito e nell'ambito dei principi rotariani. L'avv. Volli, dopo essersi dichiarato d'accordo con il principio che ognuno debba e possa esprimere il proprio parere e aver anzi detto che è importante che su un argomento tanto grave tutti debbano e possano prendere la parola, ha avanzato il dubbio che la sede rotariana sia la più idonea ad una discussione del genere in quanto il problema regionale è problema sostanzialmente politico e non amministrativo. L'aspetto politico, ha detto l'avv. Volli, è infatti preminente.

Ha ribattuto a ciò l'avv. Jona il quale, dopo aver ricordato che il Rotary di Trieste ha in corso una iniziativa d'accordo con i clubs di Udine, Gorizia e Pordenone proprio per discutere il problema regionale e con l'intesa di trovare su tale tema un accordo di tutti, ha detto che il Rotary non si estranea nè si può estraniare dalla vita della propria nazione e tanto meno dalla vita della propria provincia e della propria regione. Il Rotary non è una organizzazione politica e non può prendere iniziative o raggiungere risultati se vi sono dei soci dissenzienti, ma ciò non toglie che dei problemi non si possa discutere. Ribadendo la sua opposizione alla Regione — già più volte manifestata — l'avv. Jona ha sostenuto che se come ha detto il prof. De Castro in questa fase è ormai sterile una opposizione precostituita, si potrebbe tuttavia ricorrere alla Costituzione Italiana e particolarmente all'art. 114 secondo il quale le Regioni si possono costituire solo con l'unione di più province. Siamo noi una provincia? si è chiesto l'oratore, subito rispondendo negativamente al quesito.

Il Barone Albori, intervenuto successivamente, ha anche egli ribadito la sua opposizione alla Regione sostenendo che il decentramento amministrativo non porterebbe nel nostro caso alcun vantaggio in quanto «è assai meglio dipendere da Roma che da Udine».

L'avv. Tamaro che presiedeva la riunione ha brevemente riassunto quanto emerso fino a quel momento ribadendo il principio che la discussione in seno al Rotary era perfettamente legittima finchè non affrontava problemi esclusivamente politici.

Il dott. Bassani, intervenuto per ultimo ha chiesto al prof. De Castro quali strade egli suggerisce per operare quegli interventi correttivi sul progetto regionale che aveva poco prima raccomandato. Posto, ha detto l'oratore, che al difuori dei partiti non vi è voce per i cittadini che desiderino ottenere dei risultati, quale strada bisogna adesso intraprendere?

Il prof. De Castro rispondendo a tali quesiti ha rivelato che a quanto gli consta personalmente vi sarebbe attualmente un comitato di Ministri che si occupa della faccenda, formato dagli on. Piccioni, La Malfa e Preti e che la Democrazia cristiana avrebbe dato incarico all'avv. Morlino, attuale presidente dell'Ente Maremma, di occuparsi del progetto per la Regione Friuli - Venezia Giulia. Presso queste persone, ha detto il prof. De Castro, bisogna far pervenire la propria voce cercando di valersi di amicizie o di conoscenze allo scopo di sbloccare la situazione attualmente pericolosa per Trieste. «Occorre evitare, ha concluso l'oratore, che la soluzione del problema sia esclusivamente politica e non tenga conto dei problemi economici».

Tutti gli oratori sono stati seguiti con estremo interesse e con grande attenzione. A ognuno sono stati tributati applausi e anche nei casi di aperto dissenso la discussione si è svolta con encomiabile sobrietà e nello spirito rotariano del servire.

Anche Trieste ha la sua sia pur piccolissima rampa di lancio per il decollo dei velivoli teleguidati. La foto che riproduciamo è stata scattata al termine del «count down» per uno dei riusciti esperimenti effettuati nei giorni scorsi alle foci del Timavo. Si tratta del lancio di un velivolo teleguidato «Meteor P 1» da un cacciatorpediniere della Marina militare italiana. Il velivolo, progettato e costruito completamente nello Stabilimento di Ronchi dei Legionari, è stato adottato dalle Forze armate italiane e, a seguito delle recenti prove nel golfo di Trieste, sta per essere adottato da altre Forze armate. Ciò sta a dimostrare dunque che nell'era delle grandi imprese, attuate con enorme impiego di capitali e con la collaborazione di centinaia di scienziati e di tecnici, un piccolo gruppo di appassionati con pochi mezzi può dare ancora un contributo prezioso al progresso in un settore particolarmente impegnativo.

IL MALTEMPO HA FATTO UN DONO AGLI SCIATORI

NEVE E MARE ATTRATTIVE DELLE VACANZE PASQUALI

Le molte e diverse mete scelte dai triestini - Crociere aeree Attese in città grosse comitive di turisti anche dall'estero

La stagione turistica trova nelle feste pasquali l'ideale trampolino di lancio, con l'appoggio del tempo, che pare proprio aver messo giudizio e volersi presentare con la faccia «giusta»: adeguata cioè al calendario. Le prospettive turistiche per Trieste sono delle più promettenti quest'anno, non solo per quello che sarà l'esodo (a beneficio quindi di altre località) ma per l'arrivo nella nostra città di numerose comitive. Folle di partenti, folle di ospiti in arrivo. Secondo le previsioni del locale ufficio turistico, il conto si equilibrerà, ma sarà fatto con cifre molto elevate, superiori agli anni precedenti.

Quali circostanze hanno determinato una simile favorevole congiuntura? La presenza di una Pasqua «alta» innanzitutto, con promesse di bel tempo, e concatenata ad una festa nazionale — mercoledì prossimo — che allunga il periodo festivo. E poi le vacanze nelle scuole, che sono un incentivo considerevole per lo sviluppo del turismo familiare.

Parliamo delle partenze da Trieste in primo luogo. Il maltempo delle settimane scorse ha riproposto il tema delle vacanze sciatorie e sono state moltissime le richieste per le località di montagna, proprio come all'epoca natalizia. Per Milano ci sono state numerosissime prenotazioni: la Fiera rimane pur sempre una grande attrattiva. Letti, cuccette e semplici posti non sono più prenotabili, per esaurimento di disponibilità. Molti pullman prenderanno la via dei laghi, altre gite saranno effettuate con meta l'Umbria, la Toscana, l'isola d'Elba, la Riviera ligure, San Marino e la più vicina Venezia. Per la città lagunare è prevista una partenza con la «Saturnia»: è una gita molto economica, organizzata da un Ufficio turistico locale, che offre l'emozionante gita a bordo di un transatlantico, con sosta a Venezia e ritorno in treno. Il Rotary e la Associazione amici della Grecia organizzano con la stessa motonave una gita fino in Grecia, con ritorno a bordo della «Vulcania».

Non basta però. Per chi voleva vivere turisticamente i prossimi giorni festivi, si è offerta anche la possibilità di viaggi in aereo. Così un gruppo aziendale di Trieste partirà da Venezia per Londra, usufruendo della catena di viaggi «Primavera dell'aria» organizzati dalla Società aerea mediterranea, nel quadro della campagna d'incremento del traffico aereo. Con la stessa combinazione altre comitive sono segnalate in partenza per Barcellona e Atene. Al gruppo dei partenti si deve aggiungere, come di consueto, il rilevante numero dei militari di altre province che prestano servizio nel nostro territorio.

Per quanto riguarda gli arrivi, di essi sono già stati avvertiti i segni. Alcuni pullman di studenti di Catanzaro sono arrivati fin da mercoledì a Trieste; altri gruppi studenteschi sono annunciati da Torino, Venezia, Mestre, Bologna, Padova, Reggio Emilia. Sempre nel campo del turismo organizzato, è da segnalare il ritorno degli austriaci, di cui sono attese parecchie comitive.

Turisti germanici provenienti da altre città italiane si imbarcheranno il giorno 24 sulla «Saturnia» per Venezia e oltre. Inoltre sono segnalate in arrivo due comitive di turisti jugoslavi. E' il primo segno di espansione turistica notato dalla vicina Repubblica, indice forse di una migliorata situazione interna e di una mentalità più aperta al turismo da parte dei nostri vicini.

Cosa offrirà Trieste a quanti le si avvicineranno in questi giorni? Sabato si apre la Mostra del fiore, ed è certo questa una attrazione già capace di «coprire» le esigenze turistiche per chi voglia fermarsi a Trieste solo alcuni giorni. Il resto infatti potrà essere fatto dal bel tempo, invogliando alle gite nel golfo, alle escursioni nei dintorni, alle passeggiate lungo gli itinerari più caratteristici della città e dei suoi sobborghi, facendo centro naturalmente sul Castello di Miramare, che rimane sempre un valido elemento di interesse turistico.

Naturale che programmi e previsioni siano ancorati soprattutto alla presenza di condizioni atmosferiche buone. Sole e tepore dovrebbero accompagnare insomma i prossimi giorni per sentire il dolce canto della primavera, tanto più desiderata quanto più in ritardo.

UN VOTO DELLA CAMERA DEL LAVORO

CONTRO I RINCARI PROTESTA SINDACALE

Sollecitate le autorità per un'azione atta a contrastare la pericolosa ascesa dei prezzi

Il Consiglio direttivo della Camera del lavoro ha proceduto ad un ampio esame della situazione sindacale nel quadro dell'attuale momento politico e della congiuntura economica cittadina. L'esame è stato rivolto in particolare al fenomeno dell'aumento del costo della vita e ciò sia nei suoi aspetti generali che troveranno parziale correttivo con l'aumento dell'indennità di contingenza, sia nei suoi aspetti locali.

Gli aumenti del prezzo del pane nelle qualità di più largo consumo, del prezzo della tazzina di caffè, delle verdure e delle tariffe dei barbieri sono ritenuti dal Consiglio direttivo della Camera del lavoro come del tutto ingiustificati. Sull'aumento delle tariffe per l'energia elettrica l'organizzazione sindacale non può che riconfermare il proprio punto di vista già reso noto sin dal momento in cui sono state prese le relative decisioni da parte del Comitato interministeriale dei prezzi.

L'aumento simultaneo dei prezzi di generi di disparata qualità non trova nessuna valida ragione di carattere economico, anzi, il caffè è aumentato nel momento in cui è diminuito il suo prezzo all'ingrosso e lo stesso squilibrio si verifica per il caso del vino che è aumentato in coincidenza con l'abolizione di alcune tasse gravanti sul prodotto.

La Camera del lavoro richiama l'attenzione delle competenti autorità ed invita le stesse a provvedere al contenimento di tale pericolosa tendenza che incide sul salario dei lavoratori. Il Consiglio direttivo ravviva in questi aumenti non tanto una fortuita coincidenza quanto «una deliberata manovra in contrasto con l'attuale indirizzo politico».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18, minima 12,8; umidità 63 per cento; pressione mb. 1019,3, in lieve aumento; temperatura del mare 11.

Oggi: San Marcellino. Il sole sorge alle 5.12, tramonta alle 18.56. La luna nasce alle 19.23, tramonta domani alle 6.14.

Maree - OGGI: alta alle 9.37, cm. 35 e alle 21.23, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 15.23, cm. 30 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; De Colle, via Revoltella 42; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno speciale, conferma 5; 1 carbonaio, turno 564.

Appello a Mazza di pensionati comunali

Le istanze espresse dalla rappresentanza di un gruppo di anziani pensionati comunali sono state presentate al Commissario generale del Governo. Si tratta di un intervento di una categoria di pensionati la cui età media supera di parecchio gli 80 anni, categoria che avanza il suo diritto a godere di un adeguamento al trattamento di cui sono rese partecipi altre categorie di pensionati aventi lo stesso stato giuridico dei primi.

I precedenti della vertenza cui sono interessate almeno 350 persone tra le quali non mancano anziani pensionati di oltre 95 anni sono da individuarsi nella mancata applicazione di due delibere approvate all'unanimità dal Consiglio comunale in data 28 marzo 1961 e in data 20 marzo 1962. Le delibere ammettevano l'adeguamento nei confronti dei pensionati assunti in ruolo anticipatamente al 1.o luglio 1923 e collocati a riposo in data anteriore al 1.o gennaio 1947. La prima delibera fu rimandata al Consiglio dall'autorità prefettizia, essendosi in quest'ultima sede avanzate delle controdeduzioni. Precisati questi termini, il Consiglio comunale approvò nuovamente la delibera lo scorso mese.

Le ansie e l'attesa della categoria hanno formato oggetto dell'incontro fra il Commissario e la rappresentanza, composta da quattro membri. Il dott. Mazza precisando che la soluzione del problema non può giungere dalla sua sede ha tuttavia espresso il suo interessamento affinchè in sede competente si riesca a soddisfare, come di legittimità, la categoria che vede, annualmente, assottigliarsi le sue file. Si prevede che i fondi necessari per l'adeguamento delle pensioni specifiche non dovrebbe superare il limite massimo dei trentacinque milioni.

Procede l'organizzazione del Seminario atomico

OGGI A TRIESTE Mr. JOHN HALL

Il vicepresidente dell'Agenzia atomica dell'O.N.U. a Vienna, mister John Hall giungerà a Trieste oggi nella tarda mattinata e si soffermerà nella nostra città l'intera giornata al fine di discutere alcuni problemi inerenti l'organizzazione del Seminario di fisica teorica che avrà luogo a Miramare nel prossimo luglio.

L'illustre ospite si porterà, appena giunto, all'Università dove avrà luogo una riunione con il Rettore prof. Agostino Origone e con il comm. Carlo Padoa che rappresenterà il Comitato triestino per il Centro nucleare. Mister Hall sarà quindi ricevuto in visita di cortesia dal Sindaco dott. Mario Franzil alle ore 12.30.

Nel pomeriggio il vicepresidente dell'Agenzia atomica si recherà nelle scuderie del castello di Miramare per un sopraluogo alla sistemazione prevista come sede del Seminario estivo.

I soliti ignoti hanno perpetrato, la notte scorsa, un colpo ai danni del signor Giuseppe Garbassi, abitante in via Trento 16, proprietario del deposito di materiali da costruzione di piazza Foschiatti 5 a Muggia. I ladri sono entrati nel deposito e penetrati nell'ufficio si sono impadroniti di mille lire che si trovavano custodite nel cassetto di una scrivania. Il derubato ha sporto denuncia al Commissariato di Muggia.

DALL'ADRIATICO ALLE COSTE LIBANESI

Aliscafo a Beyruth Viaggio senza ritorno

Mesto tramonto di una bella iniziativa

Ormai da diversi mesi in secca sulla banchina dinanzi allo Idroscalo, l'aliscafo sta forse trascorrendo gli ultimi giorni di inattività prima di rimettersi in viaggio. Sarà però un viaggio senza ritorno, perchè la «Freccia dell'Adriatico» si accinge a lasciare Trieste. Uno dei proprietari del modernissimo mezzo, il signor Sergas, parte infatti giovedì prossimo per Beyruth, allo scopo di definire la cessione del veloce natante ad una società libanese che lo utilizzerebbe per servizi costieri. Se le trattative saranno concluse, la «Freccia dell'Adriatico» lascerà al più presto Trieste, dopo la messa a punto dei motori, rimasti inattivi durante l'intero periodo invernale.

Una esistenza travagliata, quella dell'aliscafo, al quale peraltro i triestini si erano affezionati, accorrendo con immutata curiosità alla testata del molo audace quando arrivava fra due spruzzi d'acqua, lanciando il festoso ululato che era divenuto un po' la sua sigla musicale.

Venezia e Trieste distavano grazie a lui solo 100 minuti, e mancando il doppio binario oppure una carrozzabile soltanto decente l'aliscafo era pur sempre il più veloce mezzo di comunicazione fra le due città adriatiche.

Un'esistenza travagliata, si diceva. Infatti l'aliscafo si è accorto a sue spese, diverse volte, quanto crudele riesca ad essere il mare. Alghe, fortunali, tronconi di legno, guasti improvvisi al motore, hanno provocato arresti delle corse, dopo piccole disavventure lungo le traversate. E poi i bilanci: non sempre quadravano i conti, chè i costi d'esercizio erano notevoli, e i passeggeri non sempre sufficienti. Si ripiegò così su Muggia, per aumentare le entrate, ma neanche questo espediente risultò valido. Le sovvenzioni governative non bastavano; i progettati scali nei centri balneari dell'Alto Adriatico, non si sa bene perchè, non vennero mai realizzati. E così, di fronte al decisivo verdetto dei conti che non quadrano, i proprietari dell'aliscafo stanno infine, purtroppo, per arrendersi.

MINACCIATI GLI ESERCIZI MINORI

LO SBLOCCO DEI FITTI INCOMBE SUGLI ALBERGHI

Si è riunito ieri sotto la presidenza dell'avv. Volli il comitato esecutivo dell'Ente provinciale per il turismo. All'ordine del giorno l'esame di alcuni argomenti particolarmente importanti per gli sviluppi della economia turistica provinciale.

E' stata dedicata particolare attenzione all'esame delle gravi conseguenze che potrà avere sulla vita turistica, non solo locale, lo sblocco degli affitti che dovrebbe entrare in vigore con il primo gennaio 1963. Nella nostra città gran parte degli alberghi di terza e quarta categorie e le locande si trovano in immobili in locazione, per cui — è stato rilevato dall'E.P.T. — si corre il rischio che saranno proprio gli alberghi frequentati da turisti meno abbienti a dover chiedere un aumento delle tariffe delle camere, per poter far fronte ai gravami che dovranno sostenere, qualora i proprietari non avessero a dimostrare la più ampia comprensione per questo problema.

Il comitato esecutivo ha dato mandato al presidente e al direttore dell'Ente per il turismo di elaborare in materia un circostanziato promemoria da inoltrare al Ministero del Turismo perchè siano presi provvedimenti atti a scongiurare aumenti indiscriminati delle tariffe alberghiere.

Su relazione del dott. Rinaldini è stata esaminata la possibilità di istituire un fondo per il piccolo credito alberghiero e turistico che dovrebbe permettere specialmente agli alberghi delle categorie inferiori l'esecuzione di migliorie negli impianti. Sono state accolte infine quattro domande di esercizi alberghieri o turistici che intendono fruire dei benefici previsti dal decreto n. 1 del Commissario del Governo. I lavori che verrebbero realizzati prevedono un investimento di 42 milioni di lire.

Stasera a San Giusto «Via Crucis» diocesana

Oggi avrà luogo la tradizionale «Via Crucis» diocesana, organizzata come ogni anno dalla presidenza diocesana della GIAC per la sera del Venerdì santo. Anche quest'anno la manifestazione si svolgerà sul colle di San Giusto: partendo dalla chiesa dei padri cappuccini, si snoderà lungo la via Capitolina per giungere alla cattedrale di San Giusto. Al suggestivo rito prenderanno parte tutte le organizzazioni giovanili cattoliche della città.

Il ritrovo è fissato per le ore 20.45 in via Capitolina, all'altezza della chiesa dei padri cappuccini.

Domani, alle ore 18, nella saletta del bar Moncenisio, via Carducci 27, si inaugura la mostra personale della giovane pittrice Gianna Marini di Cormons. La mostra comprende una decina di opere della sua più recente produzione.

NOVITA' FERROVIARIE PER TRIESTE

I treni a largo raggio migliorati dal nuovo orario

Un rapido alle 18.40 per raggiungere Milano (con il «Rialto») alle 23.25 Muterà il «Simplon Express» - Con carrozze piombate il diretto per Vienna?

A partire da domenica 27 maggio entrerà in vigore sulle ferrovie europee facenti parte dell'«Union international des chemins de fer» il nuovo orario ferroviario per l'anno 1962-1963. Ogni amministrazione, per il territorio di rispettiva competenza, apporterà le necessarie variazioni, sia per quanto riguarda le linee nazionali, sia per quelle internazionali.

Vediamo quali sono le novità di maggior rilievo per Trieste, previste con l'orario che entrerà in vigore il 27 maggio. Innanzitutto sul diretto in partenza alle 19.55 per Udine-Vienna-Salisburgo-Monaco sarà introdotto il servizio cuccette di prima e seconda classe: un esperimento che potrebbe avere successo, viste le richieste che erano state avanzate.

La seconda novità è ancora in via di perfezionamento nella sua attuazione: si tratta del noto ripristino del treno diretto TW (Trieste-Vienna) via Jugoslavia. Da definire ancora sono le modalità per il transito attraverso la Jugoslavia. La richiesta fatta da parte italiana è che il passaggio avvenga con carrozze «piombate», per cui il passaggio sul territorio jugoslavo rappresenterebbe un semplice attraversamento senza controlli e oneri (e, ovviamente non consentirebbe ai viaggiatori diretti in Austria, o in Italia, di scendere o salire alle stazioni jugoslave). Pare però che questa formula non sia gradita dall'amministrazione jugoslava, che verrebbe a perdere gli introiti rappresentati dalla concessione del visto. La controproposta sarebbe invece, quale massima concessione, il rilascio del visto sul treno stesso, con formalità più spicce, e con una spesa di circa 650 lire. E' da notare che il percorso attraverso la Jugoslavia consentirebbe una riduzione della percorrenza Trieste-Vienna, rispetto quella via Tarvisio di circa un'ora. Se però intervengono le soste prolungate ai due posti di frontiera con la Jugoslavia, Poggioreale e Maribor-Spiefeld, la convenienza di questa relazione viene a ridursi notevolmente, sia per il prezzo sia per il tempo.

Da ultimo va notato che Italia e Austria non ricavano benefici diretti finanziari da questo treno, perchè la maggior parte del percorso si svolge in Jugoslavia, e quindi i prezzi dei biglietti vanno a favore di quella amministrazione. Si tratta solo di realizzare una comunicazione più celere ed il problema comunque è ancora da fissare nelle sue linee ultime.

Una terza importante variazione nei treni facenti capo a Trieste è rappresentata dallo spostamento di orario del rapido ora in partenza per Venezia alle 20.50. La partenza sarà anticipata alle 18.40, in modo da consentire a Venezia la coincidenza con il «Rialto» per Milano, eliminando così la necessità finora sentita dai viaggiatori di Trieste di partire già alle 17.40 con il direttissimo per Venezia-Parigi, che consente di usufruire successivamente del «Rialto». In tal modo dunque il viaggiatore triestino, partendo con il rapido alle 18.40, potrà giungere a Milano alle 23.25.

Quarta variazione quella che si riferisce al Simplon Express. Per esso è stato previsto un orario invernale e un diverso orario estivo. Le vetture letto che provenivano dall'Oriente transiteranno verso Parigi da Trieste con partenza non più alle 17.40 ma alle 9.52. A quell'ora parte l'Orient Parigi OP, che sostituisce il Trieste-Parigi TP,V ora in partenza alle 10.14. Di minore rilievo è il vantaggio che potrà portare l'OP delle 9.52 per le comunicazioni interne. Esso consente a Venezia la utilizzazione di una coincidenza con il rapido per Roma, dove arriva intorno alle 20. Rimane peraltro in funzione il rapido che parte alle 8.48 per Venezia-Roma, con arrivo nella capitale alle 16.58.

NE ARRIVANO DA TUTTI I CONTINENTI

I FIORI PIÙ SUGGESTIVI DOMANI ALLA MARITTIMA

Domani, alle 11.30, la Mostra Internazionale del Fiore vedrà inaugurarsi la sua nona edizione. Subito dopo, alle 12, la Mostra sarà accessibile al pubblico e rimarrà aperta fino alle 13 per riaprire dalle 15 alle 22. Alla cerimonia inaugurale interverrà il Sottosegretario on. Ceccherini, rappresentante del Governo.

Anche nella giornata di ieri sono proseguiti gli arrivi che vanno confermando questa edizione della Mostra come la migliore sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Come noto alla Mostra partecipano una trentina di Paesi dei cinque continenti. Ieri sono giunti con i loro preziosi esemplari floreali i direttori dei giardini di Klagenfurt, Graz, Villaco, Lugano, Ravenna, Bergamo e Vicenza. Nella stessa giornata sono giunte le meravigliose calle della Svizzera, i gladioli di Israele, i lilium, i gladioli e gli amarillis della Sicilia, e le orchidee dell'Olanda. In serata sono giunte all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia uno scrigno con il prezioso contenuto delle più belle orchidee sudamericane.

Nella serata di domani, alle 21, avrà luogo la prima delle manifestazioni ispirate alla Mostra: il concerto floreale al Teatro Verdi.

Domenica e lunedì la Mostra osserverà l'orario d'apertura ininterrotta dalle ore 9 alle 22. Oggi alle ore 13 il presidente Delise e il direttore della Mostra Natti terranno una conferenza stampa all'Hôtel Excelsior.

DISAVVENTURA DI UNA GIOVANE PILOTA

ABBATTE CON L'AUTO UN PALO DI CEMENTO

Due incidenti stradali si sono verificati ieri pomeriggio a circa un'ora di distanza l'uno dall'altro sulla strada che porta a Opicina.

Il primo incidente è accaduto all'Obelisco, è il più spettacolare e il più pauroso. Alle 14.30 la casalinga Liliana Rustia, di 23 anni, stava pilotando verso Opicina la sua utilitaria. Nella vetturetta aveva anche preso posto la madre della giovane guidatrice, signora Palmina D'Angelo vedova Rustia, di 51 anni, abitante assieme alla figlia in via Giulia 4. La macchina stava per affrontare la curva prospiciente l'Obelisco quando, per cause ancora non bene accertate, è uscita di strada andando a finire completamente sulla sinistra, contro un palo in cemento abbattendolo.

Dalle lamiere contorte della macchina gravemente danneggiata, le due donne sono uscite con alcune ferite e contusioni non molto gravi. La guidatrice ha riportato una ferita lacero-contusa alle labbra e varie contusioni, così come la madre.

Il secondo incidente è stato causato da un tamponamento che — per fortuna — non ha causato alcun ferito. Il ventinovenne Walter Perkanec, da Divaccia, stava guidando verso Opicina un grosso autotreno frigorifero targato KP 2628, quando — giunto all'altezza della via Marconi — ha improvvisamente rallentato la sua corsa per permettere ad una utilitaria di imboccare la via Fabio Severo. Tale manovra ha però colto di sorpresa un altro autista, Mario Lugan, di 25 anni, residente a Moimacco in provincia di Udine che seguiva a breve distanza alla guida dell'autotreno targato GO 8039. L'urto è stato abbastanza violento e i due automezzi hanno riportato ingenti danni.

Mistica processione stasera a Opicina

Secondo una tradizione che ogni anno si va facendo più suggestiva, la sera del Venerdì Santo le contrade di Villa Opicina sono percorse da una Via Crucis «a flambeau». Anche quest'anno, alle ore 20.30, la processione con fiaccole e luminarie uscirà dalla Chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia e compirà il tradizionale itinerario, sostando davanti a 14 piccoli altari predisposti dai fedeli lungo il percorso.

Grave lutto dell'avv. Carbone

Un grave lutto ha colpito il consigliere comunale avv. Luigi Carbone, esponente del PLI, con la morte del padre Giuseppe. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla cappella di via Pietà. All'avv. Carbone ed ai familiari esprimiamo le più sentite condoglianze.

STATO CIVILE

del giorno 19 aprile 1962

MORTI: Testa Marco giorni 21, Bearzi Romano anni 58, Carbone Giuseppe a. 70, Cartago Armando a. 60, Makovec Teresa a. 53, Pulvirenti Domenico a. 84, Starz Andrea a. 78, Salvi Carlo a. 64, Ivancich in Zaro Francesca a. 72, Lonzar ved. Riccobon Antonia a. 80.

NASCITE DENUNCIATE: 10.

Banca Triestina
S.p.A. - Via Mazzini 7

Si rende noto ai Signori Azionisti che l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Società avrà luogo il 30 aprile a. c. alle ore 11 nella Sede sociale.

PER PASQUA

I migliori e più convenienti acquisti negli spacci e nei Supercoop delle

COOPERATIVE OPERAIE

ALCUNI PREZZI:

Farina bianca 00 «Coop» il pacco da 1 kg.		L. 110
Burro «Coop» confezioni da 250 gr.	il kg.	» 880
Uova fresche estere	il pezzo	» 16
Uova fresche nazionali	il pezzo	» 22
Uva sultanina extra	il kg.	» 280
Prosciutto cotto «Praga»	l'etto	» 140
Vino bianco frizzante «Gambellara» (+ vetro)	il litro	» 130
Ananas «Bakari» vasi da 580 gr.	il vaso	» 190
Pinze propria produzione da 425 gr.	il pezzo	» 375
Pinze propria produzione da 850 gr.	il pezzo	» 750
Salame tipo Friuli «S»	l'etto	» 130

Generi alimentari genuini
Servizio rapido e preciso
Rifornimenti quotidiani

COOPERATIVE OPERAIE

Le COOPERATIVE OPERAIE vi invitano ad anticipare i Vostri acquisti di fine settimana per evitare la ressa delle ultime ore

Discutiamo sulla Regione

Non voltare le spalle alla storia del Risorgimento

Soltanto così, al di là di dolorose soluzioni provvisorie, si arriverà forse un giorno a dare a Trieste la sua dignità di capitale

Il problema dell'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia è di attualità, e non lo è. E mi spiego:

La Costituzione repubblicana, entrata in vigore il 1.o gennaio 1948, stabilisce che la Repubblica si riparte in regioni, province e comuni. La novità sono le regioni, costituite in enti autonomi con propri poteri e funzioni. Ne sono elencate 19, di cui 5 a statuto speciale, e cioè con forme e condizioni particolari di autonomia, secondo statuti speciali adottati con leggi costituzionali. Queste ultime sono così elencate: Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta.

Orbene, per le regioni a statuto normale, nelle disposizioni transitorie della Costituzione repubblicana era previsto che già entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione stessa fossero indette le elezioni dei Consigli regionali, e invece a tutt'oggi non se n'è fatto niente; mentre per le regioni speciali (escluso il Friuli-Venezia Giulia) erano già pronti gli statuti particolari, che furono promulgati con altrettante leggi in data 26 febbraio 1948.

Per dar vita alla Regione Friuli-Venezia Giulia, nel 1948 la situazione non era ritenuta matura, a causa della specialissima posizione internazionale determinatasi al confine orientale d'Italia. Proprio perciò, le disposizioni transitorie della Costituzione repubblicana hanno previsto espressamente, all'art. 10, che alla Regione del Friuli-Venezia Giulia si applicano provvisoriamente le norme generali, ferma restando quella tutela delle minoranze linguistiche che è prevista in generale per tutto il territorio della Repubblica. E cioè, provvisoriamente il Friuli-Venezia Giulia segue le sorti di tutte le altre regioni normali italiane, che finora non sono state costituite se non sulla carta.

Si noti che nessuna norma di legge impone che siano costituite prima le regioni speciali e poi le altre. Ebbene: mentre la provvisorietà della nostra attesa — stabilita dalla stessa Costituzione — per la sistemazione regionale di queste terre viene a coincidere con la dichiarata provvisorietà della sistemazione del nostro confine orientale di Stato, a seguito di ben noti accordi internazionali, ecco d'un tratto nascere la sinistra velleità di dar vita al più presto a questa regione speciale!

Intendiamoci: ben venga la Regione orientale, come tutte le altre regioni italiane. L'Ente regionale corrisponde a un diritto naturale delle genti ed è più vicino e sensibile alle necessità degli amministrati di quanto lo possa esser da solo il Governo centrale. Ma ogni sano Governo non può disconoscere che anche il sentimento nazionale appartiene al diritto naturale dei popoli. E perfino sul piano internazionale, in un clima di sana coesistenza tra i popoli, non potrebbe negarsi importanza a una giusta regolazione dei confini tra gli Stati che compongono la comunità dei popoli. Quindi non sarà sciovinismo il rammaricarsi che questa Regione orientale non possa oggi estendersi alle nobili terre istriane, a Pirano, a Parenzo, a Rovigno... «sì com'a Pola, presso del Carnaro — che Italia chiude e suoi termini bagna». Sono i confini indicati da Dante. Sono i confini segnati in natura dall'arcata alpina. Sono i confini che ben garantirebbero a Trieste il respiro necessario per essere degnamente la capitale della sua Regione, nella nuova Italia democratica.

Purtroppo, oggi la realtà è ben diversa. Non siamo in grado di tutelare i nostri diritti nazionali entro i nostri confini naturali, e dovremmo angustiarci per la tutela delle minoranze linguistiche altrui in quel moncone di roba nostra che ci è stato lasciato. Ma anche in Lombardia e in Piemonte, che sono regioni di confine, esistono minoranze linguistiche! Eppure, ivi non sorgono problemi ossessionanti per la tutela di tali minoranze, le quali pur non premono per l'urgente costituzione di quelle regioni...

Nè ci si venga a dire che Trieste, per risorgere a novella floridezza, ha bisogno di sentirsi la capitale di una regione speciale voluta dai friulani, e anzi — udite, udite! — di sentirsene la capitale stando rannicchiata nell'estremo peduncolo orientale di un simile mostriciattolo geografico... Prima o poi, il lupo mangerebbe Cappuccetto Rosso. Uno dei più ovvi provvedimenti di una regione mal fatta sarebbe quello di trasferire la capitale in un punto più baricentrico. E allora, addio ultime illusioni!

Chi non si senta tanto solleticato da pruriti elettorali, quanto piuttosto afflitto dalle mutilazioni della Patria, deve onestamente riconoscere che Trieste ha bisogno di provvidenze speciali che non hanno nulla a che fare con l'istituzione della Regione friulana; e deve restar perplesso di fronte al fatto che, nella ridda di cifre che si enunciano per dividersi in anticipo la torta del Consiglio regionale, non si ripensa a una sola cifra: ai 600.000 soldati d'Italia che nell'ultima guerra per l'indipendenza hanno dato la vita per portare la Patria ai suoi confini naturali.

Trieste e l'Italia hanno bisogno di non voltar le spalle alla storia del Risorgimento e dell'Indipendenza, che è storia di ieri, e non di epoche lontane.

Soltanto così, al di là di dolorose soluzioni provvisorie che oggi possano essere adottate per Trieste e per l'Istria, si arriverà forse un giorno a dare a Trieste la sua dignità di capitale della Regione speciale degli istriani e dei friulani: della Regione della Venezia Giulia, restituita ai suoi giusti confini.

Ben venga, dunque, la nostra regione speciale, ma non prima di tutte le altre regioni normali italiane, come previsto dalla Costituzione per tutelare la provvisorietà dell'attuale confine orientale. Ben venga, un giorno, la regione speciale, purchè però il suo delicatissimo statuto, da adottarsi con legge costituzionale come previsto dalla Costituzione stessa, sia articolato in modo da far salvi quei sacrosanti principi che scottano a tutti gli italiani degni di tale nome.

Renato Bologna

Barbieri e parrucchieri fanno festa per Pasqua

In occasione delle festività pasquali e in ottemperanza al calendario stabilito dalla Prefettura, gli esercizi di barbiere e parrucchiere osserveranno la chiusura completa domenica, Pasqua, e lunedì, seconda festa pasquale.

LE ORE DELLA CITTA'

Fiori a El Alamein

La Sezione della locale sede dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci ha dato incarico al capitano ex combattente Aliprando Foradori, il quale si reca in questi giorni ad El Alamein in pellegrinaggio, di deporre una corona d'alloro nel tempio ossario innalzato alla memoria dei soldati italiani ivi Caduti.

Il Patrono di Pinguente

La comunità di Pinguente festeggerà quest'anno San Giorgio, il Patrono della cittadina istriana, martedì prossimo 24 aprile, con una manifestazione che avrà luogo nei locali dell'Opera Figli del Popolo in via Duca d'Aosta 10 e durante la quale i pinguentini saranno chiamati ad approvare la proposta del comitato comunale di tenere il 5.o convegno nazionale dei concittadini e degli amici di Rozzo e Sovignacco a Vittorio Venetò il prossimo 2 giugno. La celebrazione patronale avrà inizio alle ore 19.30, mentre in precedenza mons. Bartolomeo Vascotto, già parroco a Pinguente, celebrerà una Messa propiziatrice nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

Raduno pisinoto a Treviso

La Famiglia Pisinota ha indetto per la domenica 6 maggio un raduno a Treviso. Il programma comprende la S. Messa alle ore 11 nella chiesa di S. Stefano ed il pranzo sociale al ristorante «Al Camin». Per le prenotazioni e per altre informazioni rivolgersi alla Famiglia Pisinota presso la Unione degli Istriani, via S. Pellico 2.

La Grotta illuminata

Lunedì, seconda festa di Pasqua, la commissione grotte della Soc. Alpina delle Giulie organizza la grande illuminazione tradizionale della Grotta Gigante, con orario dalle 14 alle 18. Il pubblico può raggiungere la località usufruendo dell'autobus Trieste - Prosecco e quindi proseguire in coincidenza per Borgo Grotta. La grande cavità carsica può essere ugualmente raggiunta sia da Prosecco che da Opicina con una passeggiata di circa 40 minuti. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Cucine come nova!

Nelle cucine TRIPLEX che acquisterete in questi giorni dalla Ditta *Lares* troverete la sorpresa pasquale. Cucine TRIPLEX da *Lares*, via Nordio 14 e via Mazzini 44.

Il rifiorire

della nuova stagione primaverile impone il rinnovo delle vostre calzature. Nella nuova, accogliente, moderna *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre troverete in questi giorni un assortimento di calzature tale da soddisfare tutte le esigenze. I prezzi della *Calzoleria Viale* sono sempre i più convenienti.

Ritiro dal commercio

Dopo 25 anni al servizio della sua affezionata clientela, la *Camiceria Romana* di Galleria Protti cessa l'attività. Tutta la merce esistente nel negozio è posta in vendita a prezzi di liquidazione. Per tutti una buona occasione di acquistare merce di qualità a prezzi eccezionali. Affrettatevi! *Camiceria Romana*, Galleria Protti.

Cohen-Rosjo

La boutique *Cohen* e il negozio di calzature *Rosjo*, in Galleria del Tergesteo, annunciano l'arrivo delle più raffinate novità per la stagione primavera-estate, rispettivamente nel campo dell'abbigliamento e delle calzature di classe per signora. Tel. 24-921 e 68-496.

Pulizia di Pasqua

Quella delle pulizie pasquali «a fondo» è una tradizione che dura da lunghissimo tempo: è una tradizione, ma è soprattutto una esigenza. Approfittate della speciale combinazione che vi offre l'*Universaltecnica*, per dotare la vostra casa di una moderna lucidatrice, di un buon aspirapolvere, di una comoda spazzola elettrica: durante il periodo pasquale potrete acquistare questi utilissimi elettrodomestici alle più favorevoli condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Discorsi in famiglia

Per la rubrica «Discorsi in famiglia» trasmessa questo pomeriggio alle 13.45 da Venezia III nel corso dell'«Ora della Venezia Giulia», mons. Raffaele Tomizza, parlerà sulle tradizioni pasquali in Istria.

ARBITER in Corso Italia, 29

è sinonimo di eleganza e buon gusto nell'abbigliamento maschile. Da Arbiter le migliori confezioni di lusso: abiti, soprabiti, impermeabili delle migliori marche nazionali ed estere. Camiceria finissima, maglieria, cravatte di alta classe. Ricercato assortimento di tutti gli articoli maschili per l'abbigliamento dell'uomo elegante.

1200 colori

bellissimi, solidi, veramente lavabili. SceglIete il vostro colore e il «Colortron» automatico lo crea all'istante per voi, sotto ai vostri occhi! Ringiovanite la casa con «Armstrong», la pittura americana al caucciù sintetico, in 1200 tinte, da *Cadel*, via Xydias 6.

Pasqua felice?

Certamente però con *Crema Marsala Ovo Crismani*, la deliziosa specialità che non ha rivali. La *Crema Marsala Ovo Crismani* è preferita da oltre 50 anni.

Lieto anniversario

Quarant'anni di unione felice sono trascorsi, da quando il 20 aprile 1922 si unirono in matrimonio nella chiesa di S. Antonio Nuovo la signora Roma Battistelli e Francesco Colonna. Attorniati dai figli, nipotine e parenti festeggiano oggi questo lieto anniversario.

Pacchi dono pasquali

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM) ha distribuito agli ammalati di Trieste pacchi dono pasquali gentilmente inviati da una Società di Venezia, nel far ciò augura buona Pasqua agli ammalati, medici, autorità e collaboratori che si prodigano per il successo della benefica iniziativa. Ricorda che ha ancora a disposizione delle fiale Miotipi e Stenoplex; telefonare al numero 64061.

Trieste 1911

Ad un anno dalla «belle époque» è dedicato il numero unico «Trieste 1911» curato in ordinata veste e arricchito da una bella fotografia di piazza Goldoni, tratta dagli archivi del museo Civico di Storia ed Arte, per cura della Tipografia Adriatica. Il testo di questa simpatica rievocazione si deve a Corrado Bon, che ha documentato con attenta sensibilità tutti gli aspetti della vita cittadina durante quel primo semestre di mezzo secolo fa.

Nell'Opera minorenni

L'Opera di difesa dei minorenni segnala che, in sostituzione del dott. Roberto Hausbrandt, suo apprezzato socio benemerito, dimissionario, il primo presidente della Corte d'Appello ha nominato nuovo consigliere d'amministrazione dell'Ente, il dott. ing. Giuseppe Palese. Giungano al primo sentimenti di riconoscenza ed al secondo auguri di buon lavoro da parte dei piccoli beneficati. Il consiglio dell'istituzione convoca l'assemblea dei soci per l'8 maggio p. v. alle ore 19 nella sala dell'Asilo Speranza di via Petronio 26 e rivolge ai cittadini l'invito a farsi soci della benefica Opera ed esprime a tutti gli auguri migliori di buona Pasqua.

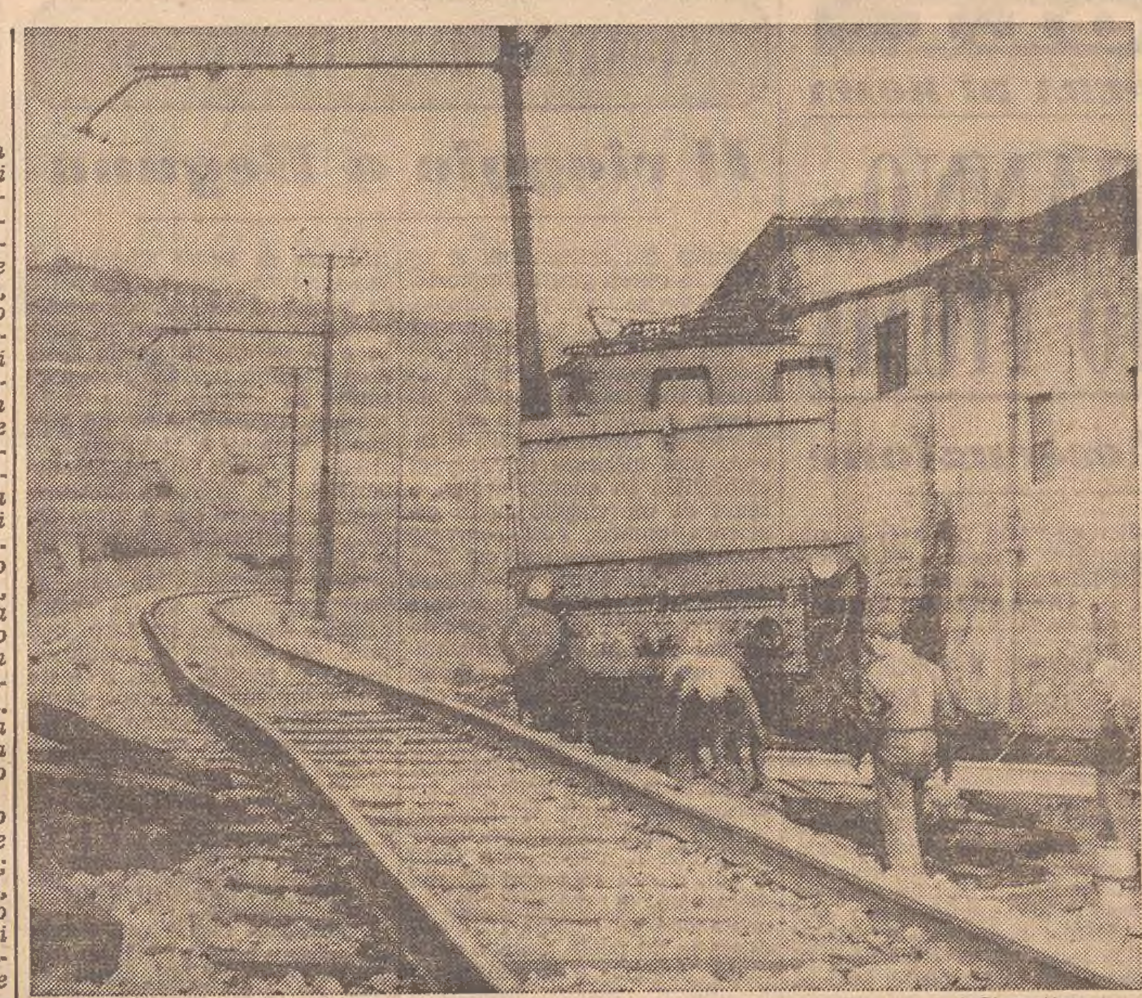
UNA BAMBINA DI SEI ANNI

Non può camminare portiamole il mondo

Si chiama Sonia, e forse è un nome troppo adulto per i suoi pochi anni — appena sei — anche se già dolorosi come quelli di una intera esistenza. Sonia è una bella e intelligente bambina: un visino delicato, due occhi che adesso si velano improvvisamente di una profonda tristezza, nel ricordo di un risveglio che non si vorrebbe mai per nessuno. Perchè un giorno dello scorso settembre Sonia si è svegliata nel suo lettino d'ospedale con una terribile sensazione: non aveva più la gamba destra. Dopo tre anni di sofferenze e di speranze, durante i quali aveva subito quattro difficili interventi chirurgici, non c'era stato più niente da fare. Aneurisma artero venoso è il termine della sentenza con cui i medici hanno deciso l'amputazione per salvarle la vita. In altre parole una malattia della circolazione che si poteva bloccare soltanto con quello estremo intervento.

Sonia ha sopportato tutto con la consapevole lucidità che talvolta è propria dei bambini; per sopravvenute complicazioni, facili in quel piccolo organismo sfibrato, è stata per tre giorni sull'orlo della morte, nella tenda a ossigeno; poi lentamente è uscita dal lungo martirio per entrare in un mondo diverso da quello di prima, un mondo che per lei aveva assunto, con la forzata immobilità, le nuove dimensioni di un incubo.

Sei anni: i giochi, le piccole amiche, le quotidiane scoperte della vita; tutto finito per Sonia, e tutto da rifare su altre misure. Il mondo circoscritto ad una stanza, i pochi giocattoli a volte più liberi di muoversi di lei; e così, per ogni desiderio, dipendere dalla madre, intermediario che si strugge di dolore. Giornate lunghissime, interminabili. Qualcuno, commosso, le ha regalato una radiolina: suoni e voci senza volto che imbrigliano per un po' la sua fantasia. Ma Sonia è piccola, ha bisogno di vedere com'è il mondo degli altri, quello che sta fuori delle sue quattro mura. Le amichette le hanno raccontato della televisione, di quei personaggi simpatici e buffi creati apposta per i bambini. E la madre se l'è presa in braccio e l'ha portata da qualche famiglia di conoscenti: Sonia si è divertita, le è sembrato dimenticare nella breve parentesi di quella distrazione il suo angosciante dramma; ma non sempre ciò è possibile, e comunque è sempre disagevole per tutti. La famiglia di Sonia è povera, nel significato più dignitoso della parola. E allora qualcuno ha pensato al «Piccolo» e ai suoi lettori, e la madre, un po' riluttante, è venuta a raccontarci con lacrime mal frenate la storia che abbiamo qui tentato di ricostruire nel suo aspetto più umano e patetico. Per una bimba che a sei anni non può più camminare incontro al mondo, occorre che il mondo cammini verso di lei, e vada a portarle le sue storie e i suoi avvenimenti nella stanzetta in cui per Sonia si è abbassata la volta del cielo. Questo può oggi fare un apparecchio televisivo, e sarebbe anche il segno della bontà degli uomini. E' Pasqua.



(«Giornalfoto»)

Il locomotore uscito dai binari nei pressi di Rozzol per delle pietre poste sulle rotaie

UN ALTRO INCIDENTE FERROVIARIO

DERAGLIA UN LOCOMOTORE SI FERMA CONTRO UN EDIFICIO

Il disastro dovuto a un mucchio di pietre poste sulle rotaie nei pressi di Rozzol - Le cause dello scontro di Poggioreale

Viva impressione ha suscitato l'incidente ferroviario accaduto la scorsa notte nella stazione di Poggioreale Campagna, dove — come già da noi ampiamente pubblicato — un treno passeggeri diretto in Jugoslavia è stato investito da un altro convoglio ferroviario. In seguito all'urto i passeggeri sono stati gettati gli uni sugli altri mentre i bagagli piovevano dalle reticelle. Oltre una trentina di persone sono rimaste ferite e contuse, ma soltanto ventisei hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari della Croce Rossa chiamata prontamente sul posto. «E' da parecchio tempo — ci ha detto un ferroviere — che non accade un incidente ferroviario in questa zona. La disgrazia di questa notte è stata causata dalla distrazione del personale che non ha sufficientemente frenato e assicurato il convoglio investitore, come è prescritto quando un treno sosta su un binario in pendenza».

Nella mattinata di ieri le autorità ferroviarie hanno emesso in merito un comunicato sul sinistro. «Questa notte — dice il comunicato firmato dal direttore compartimentale ing. Giannone — alle ore 1.15, le vetture del direttissimo numero 620 proveniente da Torino e Roma e diretto in Jugoslavia, durante la sosta per le operazioni di frontiera nella stazione di Poggioreale Campagna, venivano investite da una colonna formata da un locomotore, due vetture ed un bagagliaio che, in sosta sull'asta di manovra lato Sesana, si metteva da sola in movimento. L'urto non è stato violento, tanto vero che le vetture, sia quelle investite che quelle investitrici, non hanno riportato alcun danno.

«Purtroppo, invece, sono rimasti leggermente feriti, per contusioni varie, 26 viaggiatori dei quali 13 giudicati guaribili in 2-3 giorni, tre in 3-4 giorni, cinque in 4-6 giorni, tre in 8 giorni e due in 10 giorni. Tutti i viaggiatori, dopo essere stati soccorsi dalla CRI prontamente intervenuta a richiesta della stazione, hanno proseguito il viaggio sullo stesso treno, ad eccezione di Cristovich Dubrovco di 6 anni da Fiume e Fatur Slava di 40 anni, pure da Fiume, che sono stati ricoverati al locale Ospedale maggiore per ematoma alla testa con lieve choc traumatico il primo e, per ferita lacero contusa alla testa e contusioni al ginocchio sinistro la seconda, con prognosi per entrambi di 10 giorni salvo complicazioni.

«Il fatto si è potuto verificare perchè la colonna investitrice non era stata sufficientemente frenata e assicurata come prescritto, perchè sostante su un binario in pendenza».

Con tre ore di ritardo il direttissimo è partito dalla stazioncina di Poggioreale Campagna per proseguire il suo viaggio verso la Jugoslavia. Prima della partenza gli operai delle ferrovie hanno provveduto a sostituire la vettura tamponata, che è stata inviata alla stazione centrale per le riparazioni e le sostituzioni dei cristalli frantumatisi.

Quasi contemporaneamente un altro spettacolare incidente ferroviario è stato registrato nei pressi della stazione di Rozzol, a Montebello, dove un locomotore è uscito dai binari causa alcune pietre poste da ignoti sulle rotaie. Il treno merci numero 6078, partito da Campo Marzio per Poggioreale Campagna è deragliato al chilometro 5,086 a una decina di metri dallo scambio uscita della stazioncina. Il convoglio che viaggiava ad una velocità di circa quaranta chilometri orari, era formato da numerosi carri merci esteri vuoti, che venivano rimpatriati. Il macchinista Germano Carnevari, abitante in via dei Giacinti 24 era alla guida del locomotore tipo «626» recante il numero 097, e assieme a lui si trovava l'aiuto macchinista Alfredo Svageli, di 37 anni. Le ruote della grossa motrice hanno incontrato sulla rotaia di destra un mucchio di sassi (di quelli usati per la massicciata) che erano stati seminati per una lunghezza di circa un metro. I primi ciottoli sono stati macinati dalle pesanti ruote, ma gli altri sono riusciti a far uscire dalle rotaie il locomotore, che è andato a fermarsi contro l'edificio dell'ex fabbrica Kozmann appoggiandosi sul fianco destro. In seguito al deragliamento un vagone si è gravemente danneggiato.

Il capotreno Patrizio Vidussi e il frenatore Giovanni Stranich hanno immediatamente avvertito la stazione di Campo Marzio e la polizia ferroviaria. Mentre i vagoni sono stati presi a rimorchio da un altro locomotore e ritrasportati nella stazione di partenza, la macchina è rimasta rovesciata e appena ieri mattina sono iniziati i lavori di recupero del locomotore.

La polizia, a quanto abbiamo appreso, starebbe conducendo delle indagini allo scopo di rintracciare gli autori del delittuoso gesto. Con ogni probabilità sono stati alcuni ragazzini dei paraggi a mettere in atto il criminoso piano. Per tutta la giornata di ieri il traffico ferroviario lungo quella linea è rimasto sospeso.

Vuotava le cassettine del «calciobalilla»

Gli agenti del Commissariato di Barcola hanno assicurato alla giustizia un minorenne tutt'altro che raccomandabile. Il giovane, tale Giuseppe M. di 18 anni si era specializzato in piccoli furti ai danni del Centro giovanile di Roiano, diretto da don Guerrino Zangrando. Dal Circolo erano sparite, a varie riprese, settemila lire in parte custodite in un armadio ed in parte nelle apposite cassettine di due «calciobalilla».

Notati i continui ammanchi di denaro il sacerdote si era rivolto al Commissariato di Barcola i cui agenti ieri mattina, verso le tre e trenta, sorprendevano il ladruncolo mentre si aggirava con fare sospetto nei pressi del Centro. Perquisitolo i funzionari gli hanno trovato addosso oltre ad attrezzi da scasso, anche uno strumento per riparare apparecchi radio, chiamato in gergo tecnico «tester» e duecentocinquanta lire, che aveva asportato poco prima dal Centro. Il giovane che è stato subito tratto in arresto ha narrato di essersi introdotto nel locale attraverso la lunetta aperta sovrastante una porta. Dopo essere stato interrogato, il ladruncolo è stato associato alle carceri e denunciato per furto aggravato e continuato.

Assoluzione confermata in Corte d'Appello

Un giovane scooterista, il 27enne Nereo Comar, abitante in viale D'Annunzio 12, era stato giudicato lo scorso anno in Tribunale quale responsabile di omicidio colposo: aveva travolto e ucciso una vecchietta, il 7 luglio '58. Era stato infine prosciolto da tale accusa con formula piena.

La vittima — Giuseppina Fabris, di 70 anni — era scesa dalla Strada Vecchia dell'Istria e camminava sulla carreggiata, a cinque metri dal marciapiedi, nel dirigersi verso via dell'Istria; lo scooterista procedeva nella stessa direzione, provenendo da via Flavia e, vista la donna a quaranta metri di distanza, aveva rallentato la velocità fino a toccare i 30 kmh, e per precauzione aveva ripetutamente suonato il clackson; stava per superare la passante, quando lei si era imprevedibilmente voltata e iniziando l'attraversamento del piazzale Valmaura, mentre finora aveva mostrato di volerlo solo costeggiare, gli aveva tagliato la strada all'ultimo momento. Il giovane aveva frenato e sterzato a destra, ma ugualmente aveva urtato la donna col lato destro del parabrezza; caduta a terra, la vecchietta aveva riportato un trauma cranico e la stessa notte era spirata all'Ospedale. Lo scooterista — talmente piano procedeva e tanto debole era stato l'urto — era rimasto perfettamente in arcioni unitamente alla fidanzata che trasportava sul sellino posteriore.

I giudici del Tribunale l'avevano assolto, come detto, perchè il fatto non costituisce reato, non riuscendo ad addebitargli alcuna colpa: non aveva violato alcuna norma di legge nè alcuna norma generica di prudenza, in quanto teneva una direzione parallela alla passante e mai quest'ultima si sarebbe trovata sulla direzione di marcia dello scooterista se lei stessa non vi si fosse posta all'ultimo istante. Ma contro tale verdetto di assoluzione ha interposto ricorso il rappresentante della Pubblica Accusa; la causa doveva pertanto celebrarsi ieri in Corte d'Appello, ma in apertura di udienza il P. M. ha dichiarato di rinunciare all'impugnazione della sentenza, sicchè nei confronti del Comar è stato confermato il verdetto dei primi giudici: assoluzione piena.

Pres. Nardi; P. M. Mayer; canc. Parigi; Dif. Padovani.

Dito nell'ingranaggio

Vittima di un doloroso incidente sul lavoro è rimasto ieri l'operaio trentasettenne Aldo Primosi, abitante al n. 17 di Zindis di Muggia. L'incidente si è verificato nello stabilimento della Coca Cola in via dei Giacinti 4 verso le 10 di ieri, quando l'uomo che stava manovrando un'imbottigliatrice è rimasto con il dito indice della mano destra imprigionato tra gli ingranaggi della macchina. Il ferito è stato trasportato all'ospedale dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di tre settimane, avendogli i medici riscontrato l'avulsione traumatica della terza falange del dito indice.

Il Servizio di Nettezza Urbana avverte la cittadinanza che domenica 22 aprile e lunedì 23 non verrà effettuato l'asporto immondizie.

†

Il giorno 18 aprile ha serenamente cessato di battere il cuore generoso di

Giuseppe Carbone

Ne danno il triste annuncio a quanti gli hanno voluto bene, il figlio avv. LUIGI con la moglie LUCIANA PAGLIARA, gli adorati nipotini, il fratello e le sorelle (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si prega gentilmente di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

L'Associazione Goliardi Indipendenti «LIBERI GOLIARDI» di Trieste partecipa al lutto dell'avv. Carbone.

† Dopo lunga malattia, munito dei conforti della fede, si è spento all'età di 84 anni il pensionato statale

Giuseppe Marega

Ne danno l'annuncio, desolati, i figli OLIMPIO e IOLE (assenti), PINO, le nuore, il genero, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 muovendo dall'abitazione dell'Estinto in via Ulderico Della Torre, 5.

Gradisca d'Isonzo, 20.4.1962

Preschern, tel. 9155

† Il giorno 18 corr. si è spenta la nostra cara

Francesca ved. Zaro

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli LIDIA e BRUNO, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato improvvisamente

Teodoro Pegan (Vittorio)

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, i figli DARIO e SILVANA col marito ROLANDO RICCI e la nipotina OMBRETTA.

I funerali avranno luogo domani sabato 21 corr. dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della mia cara zia

Maria Logher

ANITA ved. BASTIANETTO

I figli CARLO e MARIO ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita del loro caro papà

Armando Cartago

Un ringraziamento particolare al Personale delle FF.SS.

SEGNALAZIONI

«E' con dolore che invio questa lettera — ci scrive il signor Carlo Rovatti, aggiungendo come poscritto della missiva gli auguri di buona Pasqua — perchè mai avrei pensato che esistano simili vandali nella nostra civile città. Tra via San Michele e via della Cattedrale è stato costruito un bel giardino perchè i bambini del rione trovino il modo di trascorrere ore liete e possano divertirsi lontani dai pericoli della strada. Ebbene, qualche notte fa dei giovani sconsiderati, per non dire di peggio, hanno rotto ben otto panchine di marmo. Non solo ma pure una delle statue è stata decapitata. Siccome la sorveglianza dei guardiani termina alle ore 18, è evidente che quel brutto lavoro è stato compiuto più tardi. Sarebbe perciò opportuno che anche durante la notte qualcuno sorvegliasse questo luogo, prima che avvenga la totale distruzione».

Il signor A. S. esprime in apertura di una sua lettera un ringraziamento alle autorità comunali per aver provveduto a un provvisorio tracciamento dei passaggi pedonali di via Udine senza attendere che la strada fosse rimessa a posto. Il provvedimento non ha mancato di favorire i cittadini di quella zona popolosa che frequentano la lunga arteria. La lettera quindi prosegue: «ora però attendo ansioso la seconda promessa e cioè quella di veder iniziare i lavori per la deviazione della filovia della linea n. 5 come da approvazione della Giunta comunale in data 9 agosto 1960! Gli anziani si augurano di veder realizzato presto il loro sogno... Con l'occasione vorrei proporre al Comune, per garantire l'incolumità dei pedoni, quanto appresso: il passaggio pedonale di fronte all'ingresso principale della Stazione si trova in una posizione pericolosa, in quanto gli automobilisti provenienti da viale Miramare affrontano a velocità sostenuta la larga curva e a stento rallentano per rispettare il passaggio pedonale, costringendo i pedoni a delle acrobazie per non essere investiti. Credo sia indispensabile l'impianto di un semaforo presso la «zona zebrata» collegato a un preavviso in viale Miramare in modo da avvertire l'automobilista che c'è un passaggio da rispettare dopo la curva».

La prevista deviazione della linea 5 sarà attuata come deciso in commissione quando si sarà portato a termine (ma i lavori devono ancora iniziare) il prolungamento della via Barbariga fino alla chiesa di Roiano. Infatti, previsto questo prolungamento, alla commissione è apparso ovvio attendere senza procedere alla deviazione per via Barbariga, via dei Salturi e via Montorsino; deviazione che avrebbe dovuto essere sospesa con i lavori di prolungamento della prima via. Ricambiamo al nostro gentile lettore gli auguri inviatici.

Il signor M. segnala l'eccessivo affollamento che si viene attualmente a determinare presso gli ambulatori dove esercitano la loro attività i medici specialistici dell'INAM. Il lettore precisa che non si può parlare di miglioramento rispetto al passato, quando di fronte a un medico ci sono 50-60 persone, mentre solo attraverso la presenza di pochi pazienti il medico potrebbe svolgere il suo compito con maggior tranquillità e quindi potrebbe più a lungo parlare con il paziente ed esaminare meglio il suo caso, come si conviene a una visita specialistica.

Proprio per evitare tale fenomeno l'INAM è intervenuto in questa maniera: immediatamente prima dell'entrata in vigore del nuovo sistema sono stati potenziati (come a suo tempo era stato annunciato), sulla base di dati ricavati da molti mesi, i servizi di neurologia, delle estrazioni dentarie e dell'odontoiatria conservativa. Sono stati altresì istituiti ex-novo il servizio di cardiologia e delle analisi di laboratorio. Dal 1.o marzo sono stati potenziati, con un più fitto orario settimanale, i servizi di traumatologia, di ortopedia e delle stesse analisi di laboratorio. Per altri servizi specialistici la sede dell'INAM ha allo studio un possibile programma di aumento di ore e di attività. Se malgrado ciò la situazione corrisponde a quanto lamentato dal nostro lettore, è da convenire che la concreta attuazione della seconda parte del programma dovrà essere determinante ai fini di tale soluzione.

Una breve lettera in tema di pensioni si conclude con la seguente domanda: Non potrebbe l'INPS concordare un acconto a quelli che si trovano nelle mie condizioni onde rendere più felice la prima Pasqua da pensionato.

Quantunque l'INPS non preveda un versamento anticipato delle pensioni, essendo impossibile anticipare i termini già previsti, il nostro lettore può presentarsi allo sportello pensioni per meglio precisare il suo caso e avere una risposta sull'acconto anticipato.

«Mi riferisco alla lettera del sig. Mario Buda, letta su "Segnalazioni" non per fare un favorevole commento ma, direi quasi, per continuarla a proposito delle frequenze del nostro Teatro Verdi. A mio nipote di 20 anni (ormai universitario ma fin da ragazzetto, assieme a un suo condiscepolo, assiduo del loggione) chiesi, a suo tempo, informazioni anche sull'età dei frequentatori. Sapete cosa mi ha risposto? "I frequentatori — mi ha detto con un benevolo sorriso — sono tutti vecchi, e quando questi poveretti non ci saranno più credo che saremo noi due soli a frequentare il Teatro". Veramente i ragazzi vedono "vecchi" anche le persone di 40 anni o giù di lì... un po' come i cronisti che scrivono: un vegliardo di 70 anni... M.S.».

I giovani disertano il teatro? Se si vuole ritrovare nella percentuale degli spettatori una vera e propria massa di giovani, ciò è vero. Ma è altrettanto vero che non sono tanto pochi i giovani che assistono con passione alle rappresentazioni dall'alto del loggione. I giovani, in verità, frequentano anche poco il cinema e guardano poco la televisione. Dove sono? Cosa fanno? Quali sono oggi i loro divertimenti preferiti? A tutto ciò potrebbe rispondere solo un'inchiesta a puntate. Va piuttosto detto che la presenza dei giovani a teatro è incostante, va a periodi, quando si riaccende la sacra fiamma per il palcoscenico. Poi magari il giovane spettatore si sente attratto altrove (è un sintomo della nostra epoca dinamica, ricca di vari interessi) ma riteniamo che i veri valori della cultura e dell'arte saranno riconosciuti sempre, magari quando i giovani di oggi saranno «vecchi» di... quarant'anni, o... vegliardi di settanta.

«Un pensionato dello Stato con moglie pure pensionata ma non convivente, ha diritto agli assegni familiari per la moglie? Io ho sempre pensato di non aver diritto, ma gradirei molto una risposta. F.B.».

Assicuriamo che ha diritto agli assegni familiari purchè la moglie non sia provvista di reddito di lavoro superiore a lire 10.000 mensili e non sia a carico di alcuno dei propri figli dipendenti statali, non sia legalmente separata oppure da lui separata e corrisponda ad essa (per sentenza del magistrato passata in giudicato) un assegno alimentare.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per le feste pasquali, soggiorno a Sappada, iscrizioni e informazioni presso la segreteria sociale. — Scuola Nazionale di Alpinismo «E. Comici». — Sono aperte le iscrizioni al XXXIII corso di arrampicamento. Iscrizioni e programmi in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Dal 21 al 25 aprile gita per le festività pasquali a Pedraces, con gite sciatorie a Corvara, Passo Gardena, San Cassiano, Pordoi. Programmi dettagliati informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15. telef. 93329.

Viaggio Nazionale in Francia dal 25 maggio al 3 giugno

Indetto dalla presidenza nazionale dell'ENAL ed organizzato dall'ufficio provinciale ENAL di Treviso, avrà luogo dal 25 maggio al 3 giugno p. v. un viaggio nazionale in Francia, con il seguente itinerario: Orlèans, Tours, Mont. St. Michel, Bayeux, Deauville, Parigi.

La quota di partecipazione è stata fissata, in contanti ed a rate, in lire 59.000; il pagamento rateale può essere effettuato mediante Credito turistico ENAL di lire 30.000, da estinguersi in 6 rate mensili consecutive di lire 5000 cadauna. Il rimanente va versato in contanti all'atto dell'iscrizione.

La quota di partecipazione comprende: a) biglietto ferroviario in 2.a classe Milano, Parigi, Milano; b) tutti i servizi elencati nel programma del viaggio (che può essere ritirato all'ENAL, via Giulia 1); c) vassoio espresso per la cena, del viaggio di andata. Non comprende le bevande, gli extra in genere e tutto quanto non espressamente indicato nel programma.

Ulteriori informazioni gli interessati potranno avere all'ENAL provinciale, via Giulia 1, tel. 95-181.

POICHE' LAVORARE STANCA

Si riposavano facendo da «tara»

Assoluzione per un caso di truffa

Di un singolare caso di truffa si sono occupati ieri i giudici del Tribunale; di tale reato erano stati chiamati a rispondere, nel dicembre 1960, dinanzi al Pretore i titolari della Società «Edilcom» con sede in via Soncini 16: si tratta del signor Severino Corda, di 35 anni, e di sua madre, Maria Muslovich in Corda, di 56 anni, entrambi domiciliati in via Baiamonti 43. Essi erano stati rinviati a giudizio su denuncia dell'Impresa di Costruzioni «Cividin e Rosenwasser».

Ed ecco il curioso episodio verificatosi il 13 aprile '59. Quel giorno era giunto, come altre volte, nel cantiere edile della Rotonda del Boschetto, dove si stava erigendo un gruppo di stabili, l'autocarro della «Edilcom» carico di calce in zolle. Ma uno dei titolari dell'Impresa costruttrice aveva fatto ritornare il camioncino della ditta fornitrice alla pesa pubblica di piazza Foraggi affinchè fosse effettuato il controllo del peso del carico: il peso lordo era stato così riscontrato inferiore di 130 chilogrammi rispetto alla cifra indicata sulla bolletta esibita dall'autista e dal Corda stesso, che lo accompagnava. Inoltre, dato che sulla bolletta era indicata una «tara dichiarata», il contitolare dell'Impresa di costruzioni avrebbe voluto fare scaricare la merce nel cantiere e far poi tornare una seconda volta l'automezzo alla pesa pubblica per effettuarne la pesatura a vuoto. Senonchè l'autista aveva preferito sottrarsi a tale controllo allontanandosi con il mezzo e con la merce trasportata.

Infine il Corda aveva dovuto aderire all'invito di far pesare il veicolo vuoto, in modo da rendere possibile l'accertamento sulla veridicità o meno del peso indicato al posto della «tara dichiarata». Al controllo, il peso risultava quello corrispondente. Senonchè, al contitolare dell'Impresa di costruzioni era d'improvviso balenata l'idea di spalancare la portiera della cabina di guida, mentre il veicolo poggiava ancora sul «quadrato» della pesatrice. Aperta la portiera si era trovato dinanzi la scena seguente: due operai che avevano scortato il carico — e che non si era accorto come ad un certo punto fossero spariti — stavano rannicchiati all'interno della cabina. Il loro peso assommava appunto a 130 chilogrammi. Scoperto l'inganno, aveva subito sporto denuncia.

Escussi i numerosi testi (tra i quali i due operai, che dichiararono di essersi rannicchiati nella cabina del camion... perchè si sentivano stanchi), il Pretore aveva condannato il Corda — riconoscendolo colpevole di truffa — a due mesi e 20 giorni di reclusione e 4000 lire di multa, con la condizionale; l'aveva altresì condannato a risarcire i danni all'impresa costruttrice e a rifondere alla stessa le spese di Parte civile. Era stata invece assolta, per non aver commesso il fatto, la signora Corda, madre dello imputato, che da tempo si era ritirata dagli affari cedendo le redini della Società al figlio.

Contro tale sentenza il Corda ha presentato appello e il Tribunale ha riesaminato ieri il caso. I giudici, infine, hanno pienamente riformato l'impugnata sentenza, assolvendo il Corda per insufficienza di prove.

Presidente, Rosano; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; difesa, Amodeo e Poillucci.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi al l'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni: 24-793 - 24-796 CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

BOLZANO - MERANO giornal. FIUME giornaliera ore 8 e 18. GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA lun., mercol., ven. 21. MILANO giornaliera ore 7 e 21. SESANA-LUBIANA giorn. 7.15. VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Importante società commerciale

cerca

ELEMENTI GIOVANI DESIDEROSI SPECIALIZZARSI NELLE MODERNE TECNICHE DI VENDITA

Richiedesi: età 22-27 anni, volontà, energia, entusiasmo, patente auto, conoscenza ramo alimentare. Offresi: ottimo trattamento economico, stipendio, diaria, rimborso spese. Possibilità di carriera.

Scrivere: CASELLA 187 M — S.P.I. — MILANO

CONTRO NEVROSI CARDIACA DISTURBI GASTRICI E TUTTI I DISTURBI DI ORIGINE NERVOSA

Klosterfrau

La Melisana è in vendita nelle farmacie.

MELISANA

SPETTACOLI

LA «PRIMA» DI IERI SERA ALL'OPERA DI ROMA

«IL TAMBURO DI PANNO» DEL MAESTRO ORAZIO FIUME

Eccellenti allestimento ed esecuzione

Riceviamo da Roma:

Serata tripartita al Teatro dell'Opera al posto d'onore, tra «La stirpe di Davide» di Franco Mannino e «I compagnacci» di Primo Riccitelli, «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume, direttore del nostro Conservatorio. Il Maestro crede, evidentemente, ancora al senso magico del teatro se, per il suo esordio operistico, è andato a scegliere un «no» giapponese del XIV sec. Può darsi che, in certa misura, il soggetto non conti, che tutto dipenda dall'abilità del compositore nel musicarlo: certo è che la scelta di un testo di così intensa carica e di così assoluta irrealtà dimostra un'inclinazione che dispone favorevolmente. La trama è semplice e contiene spunti utilizzati poi anche da autori posteriori a Seami Mokoyo (1372-1455?) al quale si deve «Il tamburo di panno». Il giardiniere ama di un amore impossibile la principessa e fatalisticamente attende. E la principessa (che ha tratti anticipatori di Turandot e Salomè insieme) viene a lui. Gli si promette se egli riuscirà a far arrivare al palazzo l'eco dei colpi battuti su di un tamburo appeso ai rami di un grande cedro. Ma, nel contempo, trama l'inganno: ordina alle sue damigelle di coprire con un panno il tamburo sicchè il suono ne esca talmente smorzato che ella possa non darsi al giardiniere senza, nel contempo, mancare alla promessa. Allontanatasi la principessa, e pur se il coro lo dissuada dall'impresa, il giardiniere tenta la ventura, ma dallo strumento non esce suono ed egli, sopraffatto dallo ignoto inganno, si uccide. Rimane però il suo spirito che rimprovera alla principessa la frode. Lo spirito la invita a far suonare il tamburo ed ella ripete con ritmo sempre più serrato i colpi, sordi per il panno che ricopre lo strumento finchè cade fulminata. Il vegliante, figura di commentatore estraneo all'azione, conclude, con un invito al sonno, l'episodio.

Azione, com'è intuitivo, ce n'è poca ma, davvero, la tensione non manca. E' una tensione tutta interiore, senza clamori che, per buona fortuna, non è intessuta di angoscia ma di cosciente dolore, accettato per un senso fatalistico che incombe per tutta la durata dello spettacolo e ne costituisce il fascino. Tale fatalismo tiene lontani dall'abisso della disperazione ed induce, piuttosto, ad accorata tristezza, a rassegnazione dolorosa. Questo è il clima dominante che emerge, in modo particolare, nella seconda parte dopo la vana fatica del giardiniere: prima vi è la sua passione e domina la carica di inquietante e repressa sensualità che emana dalla figura della principessa. Ogni conflitto, comunque, rimane ammorbidito nei suoi aspetti più aspri perchè vi è il senso della ineluttabilità del destino che tempera la violenza esteriore in una maturata visione della verità spirituale.

Questo clima emerge dal racconto e ad esso si è adeguato Orazio Fiume che ne ha captato in pieno la suggestione. Il musicista ha usato un linguaggio strumentalmente prezioso (ancorchè non lambiccato) e lessicalmente agile affidando al doppio coro il commento

Il maestro Orazio Fiume

all'episodio che diventa commossa partecipazione nel poetico lamento sulla morte del giardiniere. Con una scrittura semplice per la discrezione degli intervalli e la linearità ritmica, Fiume ha tratto dal coro una nota dolente ed accorata che rimane, forse, la pagina più felice del lavoro e, comunque, una pagina di autonomo valore musicale. Nel clima di indeterminatezza creato dalla orchestra che, pur rifuggendo da toni decisamente esotici, intesse le frasi mirando a mantenere un'atmosfera fantasticamente misteriosa, si levano le voci dei solisti, trattate secondo la loro naturale disposizione e non costrette ad inverosibili acrobazie, con stretta compenetrazione tra testo poetico e testo musicale. Comunque Orazio Fiume ha potenziato in modo particolare il ruolo del coro spostando il centro di gravità sulla dolente consapevolezza della fatalità del destino (dato universale) piuttosto che sull'approfondimento psicologico dei singoli personaggi, in parte dichiaratamente simbolici, in parte protagonisti di una tragica fiaba.

Eccellente l'allestimento del Teatro dell'Opera. Anzitutto per la scelta della regista Margherita Wallmann: non paia strano che si inizi il commento dalla regia. In un'opera che ricrea un determinato clima con gusto e sensibilità raffinate, la sapiente condotta del gioco scenico (e la Wallmann lo ha condotto magistralmente) diviene elemento determinante per la riuscita dello spettacolo. Per questo vanno anche subito lodati scene e costumi di Orlando di Collalto. Sovraintendeva alla recita il maestro Ferruccio Scaglia che si è dimostrato scrupoloso concertatore e sensibile interprete della colorita partitura. Sulla scena Mirella Parutto (la principessa) e Gastone Limarilli (il giardiniere) hanno spiegato i freschi loro mezzi vocali usati con esperta maturità, bene affiancati da Takao Okamura (il vegliante) e Nino Mazziotti (il cortigiano). Impegnatissimo il coro, affidato alle saldi mani di Gianni Lazzari, fino a qualche mese fa guida del coro del nostro teatro Verdi. Il maestro Lazzari non è soltanto un rigoroso ordinatore delle voci ma, pure, le sa plasmare dando ad esse la più opportuna inflessione. Nell'opera di Fiume il suo contributo è stato gravoso ma assai apprezzato per aver saputo infondere al coro precisione e morbidezza di impasti.

Giampaolo de Ferra

Domani il concerto ispirato ai fiori

Domani avrà luogo al Teatro Verdi il terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Frieder Weissman con la collaborazione del pianista Fabio Peressoni. Il programma di questo concerto, in occasione dell'apertura della Mostra del Fiore, è ispirato tutto alla natura ed in particolare ai fiori. Esso comprende: Beethoven «VI Sinfonia in fa magg. op 68» (Pastorale); De Falla «Notte nei giardini di Spagna». Impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra; Debussy, da «Iberia»: a) «Les parfums de la nuit»; b) «Le matin d'un jour de fête»; Ciaikowsky «Valse des fleurs».

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Consensi alla lettura della «Lezione» di Jonesco

La seconda lettura dedicata al Teatro francese d'avanguardia per il ciclo sul Teatro contemporaneo, ciclo organizzato dal Teatro Stabile della nostra città, ha riscosso un successo veramente notevole. E' stata presentata «La lezione» di Eugène Jonesco per l'interpretazione di Gina Sammarco, Maria Teresa Tosti e Giorgio Valletta. I consensi ottenuti anche da questa seconda lettura fanno veramente nutrire le più rosee previsioni per le successive, che proseguiranno domani sabato con la presentazione di «Intimità» di Arthur Adamov. La lettura avrà inizio alle ore 19.30.

Cronache della televisione

Il viaggio a Beguna

Anche dai teleschermi si irradia in questi giorni l'atmosfera di Pasqua. Ieri, per esempio, oltre alla lettura e al commento dei Vangeli, si è avuto sul secondo canale un dramma di chiara intonazione mistica: «Il viaggio a Beguna» dello scrittore tedesco Heinrich Böll. Il lavoro può meritare il titolo di «Moralità» in quanto svolge il tema di un viaggio nella coscienza umana, così com'essa appare alla superficie del giudizio altrui; e del suo stesso portatore, e quale invece essa è nella verità intima, nell'intreccio insondabile, nell'ambiguo mistero delle sue valenze morali. A Frate Eugenio, che tutti ritengono un santo, si apre appunto questo problema, questa necessità dello spirito: misurare la verità della sua reputazione di santo verificandola non sulla immagine deformata che il mondo si è fatto di lui, o egli stesso di sè, ma attraverso lo specchio di un uomo che gli somigli. Il quale esiste in un paese lontano chiamato Beguna, e il suo nome è Milutin. Gliel'ha rivelato il Signore in sogno. Padre Eugenio si mette allora in cammino verso quel villaggio e strada facendo attinge notizie le più amare e sconcertanti.

Beguna sarebbe un paese di uomini perduti, di peccatori, non esisterebbe nessuno che porti il nome di Milutin, nessuno che possa somigliare al santo monaco. Ma Eugenio ha ben presto modo di accorgersi che le informazioni e i giudizi della gente non hanno valore alcuno poichè non rappresentano che l'interpretazione parziale o alterata d'una verità ben altrimenti superiore e difficile da cogliere nella sua profonda essenza, e che può sintetizzarsi nella massima che «molti che credono di vivere nell'amore vivono nell'odio, e molti che credono di vivere nell'odio vivono nell'amore». E Milutin esiste davvero, è l'antico compagno di infanzia di Frate Eugenio, è la sua anima gemella che sotto la scorta di un supposto odio nasconde invece tesori di amore e di carità. In quello specchio il santo monaco riconosce infine la misura esatta della propria coscienza. Bisogna dire che il dramma di Heinrich Böll risente in modo abbastanza avvertibile di uno schematismo rappresentativo che è tipico dei casi in cui sono i personaggi e le situazioni a servire le tesi e non viceversa. Ma bisogna pure aggiungere che la realizzazione televisiva ha fatto ben poco per aderire a quella vibrazione poetica che il testo probabilmente conteneva. Nelle parti principali hanno recitato Giulio Bosetti e Andrea Bosic.

Ber.

Serzizio dell'A.C.I. per i visti turistici

L'Automobile Club Trieste ricorda che presso il proprio Ufficio turismo, via del Coroneo 31, tel. 24377-24803, è istituito un particolare servizio per il sollecito ottenimento del visto consolare turistico (non commerciale) per tutti gli automobilisti che si recano in Jugoslavia.

GITA IN UMBRIA

Iscrizioni entro oggi per il treno turistico

Oggi si chiudono le iscrizioni al «treno turistico» per l'Umbria, organizzato dalle Ferrovie dello Stato. La sua effettuazione come è noto è prevista dal 28 aprile al 2 maggio; per esigenze organizzative è stato disposto tuttavia che il rilascio dei biglietti non potrà protrarsi oltre la giornata odierna. Il «treno turistico» per l'Umbria prevede nel suo programma escursioni a Perugia, Assisi, Foligno, Spoleto, Todi e Orvieto.

(«Giornalfoto»)

Alla presenza del dott. ing. Guido Vignuzzi, presidente dei C.R.D.A., del consigliere delegato dott. ing. Giuseppe Carnevale, del direttore generale dott. ing. Ugo Crovetti e dei direttori dei vari stablimenti di Trieste e Monfalcone, ha avuto lungo nella sala del Circolo Aziendale la consegna dei premi di fedeltà ad un centinaio di dipendenti che hanno maturato da venticinque a quaranta anni di servizio presso l'Azienda stessa. Parole di elogio e di augurio dell'ing. Vignuzzi hanno preceduto e accompagnato la consegna del premio ai lavoratori.

* * *

Ieri, nei locali della mensa dello Stabilimento Italsider di Servola, ha avuto invece luogo la consegna dei premi in denaro a 118 operai e categorie speciali che hanno compiuto 30 anni di servizio presso la Società. Questo premio che è al di fuori dei normali premi contrattuali, è stato approvato con una delibera della direzione generale ed è stato annunciato recentemente nel corso dell'assemblea dei «Lavoratori anziani Italsider». L'ammontare dei premi consegnati si avvicina ai nove milioni di lire. Nel corso della cerimonia, il direttore dello Stabilimento dott. ing. Costantino Salvi ha rivolto parole augurali agli intervenuti.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
SOLO OGGI
«M I O Z I O»
Il capolavoro di TATI
Prezzo L. 400 - Enal L. 300

ARCOBALENO
OGGI
CAROSELLO SPAGNOLO
Tecnicolor - Cinemascope
Prezzi per questo film:
Adulti L. 400 - Rag., Mil. 250

EXCELSIOR
Un film di BILLY WILDER
«L'AQUILA SOLITARIA»
in Cinemascope Warnecolor
con JAMES STEWART

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Domani, alle ore 21, Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Frieder Weissmann, pianista Fabio Peressoni.

TEATRO NUOVO. Oggi riposo. Domani, alle ore 18.30, ciclo di letture dedicato al Teatro contemporaneo.

TEATRO NUOVO. Oggi riposo. Domani alle ore 21, per il turno di abbonamento «I», la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replicherà: «Tristi amori», tre atti di Giuseppe Giacosa. Regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telef. 68480. Oggi riposo.

ARCOBALENO. 16: «Carosello spagnolo». Prima visione in cinemascope technicolor, con la partecipazione del torero Antonio Alberto, dei gitani di Guadix, della gente di Granada, Siviglia e Pamplona. Ballerini e cantanti andalusi; corrida comica «El Empastre»; la fiera di Siviglia. Prezzi: adulti lire 400, ragazzi e militari 250.

EXCELSIOR. 15. Solo per oggi: «L'Aquila solitaria». Un film di Billy Wilder, in cinemascope Warnecolor, con James Stewart. Prezzi: galleria lire 450, platea lire 400.

FENICE. 14.45: «El Cid», lo spettacolo più memorabile di ogni epoca, in supertechnirama technicolor, con Sofia Loren, Charlton Heston e Raf Vallone. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. Solo per oggi, il capolavoro di Tati: «Mio zio». Prezzo lire 400, ENAL lire 300.

NAZIONALE. 14.30: «Robinson nell'isola dei corsari». Un meraviglioso film di Walt Disney, in technicolor, con John Mills, Dorothy McGuire e Sessue Hayakawa.

SUPERCINEMA. 16. Uno spettacolo in technicolor per grandi e piccini: «Silvestro gatto maldestro», con Gonzales il topo, Titi il canarino e i loro straordinari amici. Prezzi d'ingresso soltanto per oggi: adulti lire 200, ragazzi e militari lire 100.

ALABARDA. 16: «Laila, la figlia della tempesta». Stupefacente, incantevole, fantastico technicolor, con Erika Remberg e Joachim Hansen.

AURORA. Oggi chiuso. Domani, l'atteso capolavoro Fox: «Can - can», con Shirley Mac Laine e Frank Sinatra.

CAPITOL. 16: «La guerra segreta di Suor Kathryn», con Lilli Palmer, Sylvia Syms e Ronald Lewis. Domani proseguono le repliche di «Cartouche».

CRISTALLO. Oggi chiuso. Domani, il divertentissimo technicolor: «Amore ritorna», con Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall.

GARIBALDI. Oggi chiuso.

IMPERO. Oggi chiuso. Domani: «La mia geisha», con Shirley Mac Laine.

ITALIA. 16: «La casa delle tre ragazze». Eccezionale film a colori, ambientato nella fastosa Vienna del grande Schubert, con Magda Schneider e Karlheinz Böhm.

MASSIMO. 16: «Marisol, la piccola madrilena». Delizioso technicolor che diverte, entusiasma e commuove, con la piccola simpatica Marisol, Anselmo Duarte e Marisa Mahor.

MODERNO. Oggi chiuso. Domani: «Spartacus». Il film che non ha precedenti nella storia della cinematografia, con la più imponente schiera di celebri attori: Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Technicolor cinemascope. Quattro ore di spettacolo. Prezzi: platea lire 200, galleria 250.

VIALE. 16: «Il capitano di Koepenik», con H. Rühmann. Una spassosissima avventura, in technicolor. Domani: «Il gigante di Metropolis». In techn.

VITT. VENETO. Oggi chiuso. Domani, il capolavoro che non dimenticherete: «Una vita difficile», con Alberto Sordi, Lea Massari e Franco Fabrizi. Enorme successo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «La carica dei seicento». L'indimenticabile capolavoro di Errol Flynn e Olivia de Havilland.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «I mongoli». Spettacolare totalscope technicolor, con Jack Palance e Anita Ekberg.

ALCIONE. Oggi chiuso. Domani: «Lo spaccone». In cinemascope, con Paul Newman e Piper Laurie. Capolavoro.

ARISTON. 15.30 e 21.15: «Quo vadis?». L'immortale, grandioso spettacolo Metro, in technicolor, con R. Taylor, D. Kerr e P. Ustinov. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16. Il film per grandi e piccini: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino». In technicolor.

ASTRA. Oggi chiuso. Domani: «I magnifici tre», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Walter Chiari.

IDEALE. 15.45: «Il trionfo di Michele Strogoff». Un colosso dell'avventura, con Curd Jurgens e Capucine. Cinemascope a colori Fox.

LUMIERE. 17: «Il bacio di Giuda», con Rafael Rivelles e Francisco Rabal.

MARCONI. 16: «Galli, topi, Picchio e soci». Il più divertente spettacolo di cartoni animati, in technicolor.

NOVO CINE. 16: «Le diavolerie di Till». Grandioso technicolor, con Gerard Philipe e Nicole Berger.

ODEON. 16: «Battaglie sui mari» (1940 - 1945). Gli uomini e le vicende che hanno fatto la storia di cinque anni della nostra vita.

RADIO. 16: «I 4 filibustieri». Cartoni animati a colori, con Pippo, Pluto, Paperino e Topolino.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il mondo è meraviglioso», documentario in technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Italia, Massimo, Viale, Astoria, Alcione, Novo Cine, Odeon, Secolo, Volta (Muggia).

Orari delle macellerie per le prossime festività

In osservanza al decreto prefettizio sugli orari, le macellerie in occasione delle prossime festività, osserveranno il seguente calendario: sabato 21, apertura dalle ore 7 alle 13 e dalla 15 alle 19; domenica 22, chiusura completa; lunedì 23, chiusura completa; martedì 24, apertura dalle ore 6 alle 13; mercoledì 25, apertura dalle ore 6 alle 11; sabato 28, apertura dalle ore 6 alle 13 e dalle 15 alle 19; domenica 29, chiusura completa; lunedì 30, apertura dalle ore 6 alle 13 e dalle 15 alle 19; martedì 1, chiusura completa.

Medaglia d'oro della P.I. a una benemerita insegnante

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha premiato con la medaglia d'oro, diploma di prima classe, la lunga e benemerita dedizione alla scuola dell'insegnante Bianca Robba. La premiata, che è sorella dell'ammiraglio Robba, ha ricevuto nella lieta circostanza, anche una fervida attestazione di stima e di simpatia dal direttore e dai colleghi della scuola di via San Giorgio che hanno voluto ricordare con espressioni affettuose i quarant'anni di attività della benemerita insegnante.

Domani al NAZIONALE

Pasqua felice...
Pasqua ridente!
Domani al SUPERCINEMA

Domani all'Arcobaleno
il film di Pasqua

Domani al Grattacielo

Domani all'Excelsior

domani al
cine massimo
uno spettacolo eccitante, frenetico, travolgente
canzoni a tempo di twist
da domani:
Balleremo tutti il twist!!

FORTI, SCATENATI, IRRESISTIBILI!
arrivano i titani
domani
all'ALABARDA

ENTRO DOMENICA

Scadenze elettorali alla Mutua commercianti

Il Commissario Straordinario della Cassa Mutua provinciale di Malattia per gli esercenti attività commerciali della Provincia di Trieste rende noto che il giorno 22 aprile scade il termine perentorio per la presentazione dei ricorsi avverso la mancata iscrizione nelle liste elettorali per le elezioni dei delegati all'assemblea generale della Cassa Mutua provinciale indette per il giorno 27 maggio 1961. Il titolare di impresa commerciale che sia iscritto nei ruoli contributivi ai sensi della Legge 27.11.1960 n. 1397 e non risulti iscritto nelle liste elettorali, può proporre ricorso appunto entro domenica alla Giunta centrale della Federazione nazionale delle Casse Mutue di Malattia per gli esercenti attività commerciali, Roma, via del Melangolo 26.

Il ricorso, redatto in carta semplice, dovrà contenere le generalità del ricorrente, la categoria elettorale, la sede della impresa, il codice di contribuente (che è ricavabile dalla cartella delle Imposte Dirette) e la firma, oltre, naturalmente i motivi per i quali il ricorso viene avanzato.

Riunione di ex condiscepoli che studiarono a Vienna

Sabato 1 e domenica 2 giugno avrà luogo a Gorizia un incontro di condiscepoli delle scuole italiane funzionanti a Vienna per i ragazzi profughi e figli di internati civili della Venezia Giulia e Venezia Tridentina durante il primo conflitto mondiale. Per adesioni e informazioni rivolgersi al veterinario dott. Luigi Visintin presso l'Ufficio igiene del Comune di Gorizia, in via Mazzini.

La Famiglia Fianonese invita tutti i fianonesi all'appuntamento per il giorno 23 alle ore 12 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia) per assistere alla S. Messa solenne in onore del Patrono di Fianona, San Giorgio.

La vita di Gesù narrata dagli affreschi di Beato Angelico sarà illustrata con diapositive a colori questa sera alle ore 19.30 alla Società Teosofica Italiana, corso Garibaldi 2-II.

OGGI AL FENICE

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI - Il segno 2, in ritardo da 7 settimane, merita senza altro il favore del pronostico. Segnaliamo il ritardo di 88 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva 81 a 85.

CAGLIARI - Il segno 1, leggermente sperequato, e in ritardo di 4 settimane, merita senza altro il favore del pronostico. Purtroppo per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili.

FIRENZE - Il segno X sembra debba preferirsi agli altri due. In ottima fase la cinquina dispari 41 - 43 - 45 - 47 - 49, in ritardo da 66 settimane.

GENOVA - Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal segno X, consiglia il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

MILANO - In questa ruota conviene impostare il giuoco sul gruppo X, sensibilmente sperequato. Per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili.

NAPOLI - La situazione di equilibrio venutasi a determinare nei tre gruppi, consiglia il giuocatore di impegnare nel giuoco l'intera tripla.

PALERMO - Il gruppo X, in ritardo da 5 settimane, è senza altro il favorito; comunque in via subordinata, si può tentare il giuoco sul gruppo 1. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili in tutti e tre i gruppi.

ROMA - Il gruppo che offre buone probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno 1; in via del tutto subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili. Nel gruppo X in ottima fase la cinquina pari 32 - 34 - 36 - 38 - 40, in ritardo da ben 129 settimane.

TORINO - Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 74 settimane. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dal 66 al 70, in ritardo da 89 settimane.

VENEZIA - Conviene impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II - Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, fortemente sperequato, e in via subordinata anche sul gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili in ambedue i gruppi.

ROMA II - Dopo 17 settimane di ritardo, è probabile l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1. Segnaliamo il ritardo di 72 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva 6 a 10.

LOTTO - Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Palermo**, cedenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Roma**, cedenza di 6 (come a Cagliari). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	x		
GENOVA	x		
MILANO	x		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	1	x	
ROMA	1	x	
TORINO	1	2	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	1		

LA VITA NEL PORTO

L'«Africa» all'arrivo completo di merci e passeggeri Legno dal West Africa - Il «Round the world service»

Buoni carichi lloydiani per l'India

Ieri l'altro ha lasciato il nostro porto il p.fo «Duino», del servizio commerciale India-Pakistan, dopo aver imbarcato in loco un forte quantitativo di merci varie destinate ai porti di Aden, Karachi, Bombay, Cochin, Madras, Calcutta, Chittagong e Chalna.

Intorno al 6 maggio è atteso l'arrivo a Trieste del p.fo «Perla», adibito esso pure al servizio di cui sopra, con a bordo buoni carichi di juta, gomma e di merci varie. Il «Perla» è atteso ripartire da qui verso il 12 maggio con un carico di carta, magnesite, attrezzature industriali e merci varie destinate agli scali della linea.

Il giorno 2 maggio arriverà a Trieste dal Sud Africa la m/n «Africa» al completo di carico e di passeggeri. Ottime sono le previsioni anche per la partenza che avrà luogo il giorno 8 maggio.

Dal Golfo del Messico

E' in porto la t/n «Monbaldo» che ha sbarcato 1.100 tonn. di olio per la Esso e di merci varie. Imbarcherà per i porti del Gulf più di 270 tonn. di «general-cargo», fra cui stuoie, di provenienza ungherese e austriaca, farina d'ossa, filo di ferro ecc.

Al 4 maggio giungerà il «Monbaldo» con più di 500 tonn. allo sbarco.

Le navi della classe «Mon» appartengono alla Navigazione Alta Italia di Genova ed espletano la linea Golfo del Messico-Mediterraneo-Adriatico. L'agenzia locale è la E. Guina e succ.

Dal West Africa legno per Trieste

E' in navigazione il piroscafo «Navigator» della Adria Lines che scaricherà ad Ancona, Venezia ed a Trieste, minerali, legnami in tronchi e merci varie. La nave fa parte della linea regolare Trieste-Africa occidentale. Nel nostro porto sbarcherà un grosso quantitativo di legnami in tronco per conto della CILLE e di aziende ad essa consociate.

Il «Navigator», che ripartirà per la metà di maggio, caricherà nel nostro porto macchinari, autovetture, cemento, zucchero, lavori in ferro, copertoni e merci varie.

Nella Mediterranea

Sono in porto tre navi appoggiate alla agenzia Mediterranea, e cioè lo «Slavonija», il «Varasdin» e l'«Omis».

La motonave «Clavonija», che è inserita sulla linea della circumnavigazione del globo, il cosiddetto «Round the world service», sta sbarcando merce proveniente dai porti del Pacifico, degli USA e del Canadà, e cioè legname Douglas, borace, cotone e cellulosa. La nave prenderà a bordo a Trieste merci varie dirette a Karachi, Bombay e Hon Kong.

La motonave «Varasdin», proveniente dalla linea regolare Mar Rosso-Adriatico, sta presentemente sbarcando circa 750 tonn. fra cipolle, tessuti e cotone. A sua volta la motonave «Omis», della stessa linea, imbarca merce varia e circa 200 metri cubi di legnami segati per i porti dell'oltre Suez.

Per il 26 p. v. è attesa a Trieste la motonave «Kumrovec» della linea Adriatico-Golfo del Messico, linea che tocca solo saltuariamente Trieste. Imbarcherà nel nostro porto magnesite ed altre merci per Galveston, Houston, New Orleans e Corpus Christi.

Nella V. Bortoluzzi

Martedì prossimo arriverà dalla linea regolare Dalmazia-Grecia la motonave «Opatija», con merci varie. Imbarcherà un centinaio di tonnellate per i porti della rotta. Il movimento di passeggeri all'imbarco ed allo sbarco è previsto in una cinquantina di persone.

Con uva sultanina giungerà il 27 il piroscafo «Lastovo», della linea Dalmazia-Creta. Imbarcherà merci varie per i porti della rotta.

Nella stessa giornata è previsto l'arrivo della motonave «Jadran», che, in viaggio di crociera, prenderà a bordo per i porti della costa jugoslava fino a Cattaro 300 crocieristi del nostro territorio.

Lunedì arriva la motonave «Izmir»

Arriverà lunedì, dalla linea regolare passeggeri e merci Trieste, Pireo, Izmir, Istanbul, porti del Mar Nero, la motonave turca «Izmir», appoggiata localmente alla agenzia marittima Ellerman Wilson. Partirà due giorni dopo per i porti della rotta. Sono previsti dei normali contingenti di sbarchi ed imbarchi di passeggeri e merci.

UN FENOMENO CHE PREOCCUPA GLI OPERATORI FRANCESI

SCARSO AFFLUSSO A PARIGI DEI TURISTI DI PRIMAVERA

L'incerta situazione politica interna e il costo della vita indirizzano gli stranieri verso Paesi più tranquilli e meno cari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Il Turismo francese sta attraversando un grave periodo di crisi che non manca di mettere in agitazione e di preoccupare seriamente le diverse categorie che ne sono direttamente interessate. Un «test» abbastanza recente, quello delle vacanze pasquali, lo prova chiaramente. Ai primi sintomi della primavera e in ogni caso per il periodo delle feste pasquali Parigi è sempre stata da anni la meta principale di turisti stranieri provenienti specialmente dall'Inghilterra, dalla Germania, dal Belgio, dall'Italia.

Questo massiccio afflusso che si trasforma poi, in pratica, in un cospicuo introito di valute estere per le casse dello Stato, è quest'anno molto limitato per non dire quasi nullo: poche le vetture straniere, pochi i treni provenienti dai paesi limitrofi, pochissimi i pullman di comitive estere e neppure numerosi i «provinciali» che convergevano anche loro in massa in direzione della capitale verso questa epoca.

Evidentemente tutte le categorie che vivono dell'introito procurato dal turismo incominciano a preoccuparsi seriamente, anche se da parte delle autorità ufficiali si cerchi di provare che non si tratta altro che di una crisi momentanea e che l'afflusso turistico previsto per l'estate li ricompenserà largamente dell'attuale delusione.

Ma queste promesse convincono poco: «Anche per la scorsa stagione ci era stato assicurato un enorme afflusso di turisti — affermano gli interessati — mentre invece il bilancio di fine d'anno ci dimostra che, se c'è stato in realtà un lieve aumento rispetto all'anno 1960, si tratta di una percentuale molto bassa, ben lontano da quella che ci era stata promessa e in tutti i casi di gran lunga insufficiente per ammortizzare i grossi sforzi economici che abbiamo fatto in previsione di queste promesse».

In tutti i casi, e sono le cifre ufficiali fornite dalle autorità che lo affermano, l'afflusso dei turisti americani, i soli turisti «interessanti» come sostengono albergatori proprietari di ristoranti, ecc. è diminuito del 15% fra il 1960 e il 1961: 792.700 turisti americani hanno visitato la Francia durante il 1960 mentre solo 671.607 sono venuti nel corso del 1961.

Quali sono, dunque, i motivi di queste defezioni, di questa crisi del turismo francese? In linea di massima ci si ostina ad invocare le cattive condizioni atmosferiche, il freddo, la pioggia e nessuno vuol ammettere che è piuttosto l'attuale clima politico che sta attraversando la Francia a tener lontane le abituali comitive di turisti. Se il parigino in particolare e il francese in generale non è in realtà affatto ossessionato dal timore di attentati o di esplosioni al plastico, non altrettanto invece si può dire degli stranieri che, dalla lettura dei loro giornali, non si rendono conto come la vita della capitale francese non sia affatto mutata malgrado tutte le esplosioni, gli sbarramenti di polizia, i frequenti e minuziosi controlli a cui sono sottoposti, di giorno e di notte, cittadini e automobilisti.

Ossessionati da tutte queste prospettive è logico quindi che i turisti stranieri, malgrado tutte le attrattive che «Paris la nuit» può loro offrire, si dirigano verso altri paesi dove sanno che le loro vacanze possono essere più allegre e soprattutto più calme e tranquille.

Altro fattore importante è che la Francia è cara. L'aumento del costo della vita è notevolmente salito durante gli ultimi anni ed i turisti stranieri se ne sono resi conto a loro spese per cui ora rivolgono le loro preferenze verso paesi dove i prezzi sono adeguati alle proprie borse.

A tutto questo bisogna aggiungere che, per quanto riguarda l'Inghilterra ad esempio, una vera e propria campagna di stampa contro la Francia è in corso da qualche tempo, campagna che, a dispetto della famosa «intesa cordiale», non incita affatto i sudditi di Sua Maestà la Regina Elisabetta a dirigersi per le loro vacanze oltre Manica.

Malgrado tutto questo comunque la campagna turistica 1962 è in piena attività: ovunque si annunciano miglioramenti ed attrazioni particolari. I trasporti, specialmente, intensificano i loro sforzi: mentre le ferrovie annunciano corse speciali durante il periodo estivo per i principali centri di villeggiatura, le compagnie aeree hanno già fatto sapere che durante l'estate la Francia intera sarà servita da una speciale e fitta rete aerea, a prezzi veramente imbattibili. E' probabile, quindi, che alla resa dei conti della stagione 1962 ci si accorga che le cose non si sono poi dimostrate così catastrofiche come le attuali previsioni lo lasciano supporre. Alla fine ci si accorgerà che se gli incassi di valuta straniera sono stati relativamente bassi, le uscite di franchi francesi saranno state minime. Uno slogan è ora d'attualità: «Turisti francesi: visitate la Francia».

Vice

Dopo il naufragio

VANE LE RICERCHE di dodici pescatori

Parigi, 19

Per tutta la giornata un rimorchiatore, tre aerei del soccorso aeronavale e numerosi battelli da pesca hanno cercato invano, al largo di La Rochelle, i dodici membri dell'equipaggio del «Kador», il peschereccio naufragato sabato notte in pieno golfo di Guascogna.

Il «Kador» era partito da Camaret, suo porto di attracco, sabato mattina, diretto verso il Sud America; scopo del viaggio la pesca dell'aragosta bruna, di cui sono particolarmente ricchi i mari del Brasile. Durante le prime ore di navigazione il peschereccio aveva mantenuto normalmente il contatto con la stazione radio di Le Conquet, ma sabato sera il «Kador» non aveva più risposto ai richiami.

La nave (che misura ventinove metri di lunghezza e stazza 140 tonnellate) è stata ritrovata ieri pomeriggio al largo di La Rochelle: un peschereccio spagnolo ha avvistato un pontone blu a strisce bianche rovesciato, ed uno scambio di messaggi radio ha permesso di identificare rapidamente il battello. Il «Kador» trasportava undici marinai ed era comandato dal suo stesso armatore.

GRAVI LESIONI SCOPERTE NEL MONUMENTO

PER IL VITTORIANO ALLARME DEI TECNICI

Situazione di pericolo per il Museo della Marina e per la Cripta del Milite Ignoto?

Roma, 19

E' in pericolo il Vittoriano? Un allarme in questo senso è stato lanciato dai tecnici del Genio Civile per i quali esisterebbero addirittura delle insidie alla stabilità della poderosa mole. Gravi lesioni sono state scoperte nelle mura. Stucchi e mosaici nella zona orientale dell'edificio vanno sfaldandosi e crollano specie dalla parte prospiciente al convento dell'Ara Coeli.

La larghezza delle fenditure è in alcuni punti superiore ai sei centimetri. Crepe e sfaldamenti presumono addirittura un pericolo di crollo nel propileo di sinistra, rimasto già danneggiato in maniera rilevante per un mitragliamento subito durante la guerra.

L'entità delle lesioni mette in pericolo gli ambienti del monumento adibiti ad uffici dell'Istituto centrale del Risorgimento, della fototeca della Sovrintendenza, il Salone della Bandiera, il Museo della Marina e la Cripta stessa del Milite Ignoto. Segni di pericolosa decrepitezza sono stati rilevati anche sul ripieno terrazza del Sacello del Milite Ignoto.

Alcune parti del monumento sono state chiuse al pubblico. E intanto minuziosi esami vengono condotti dai tecnici, secondo i quali le cause principali dello stato del Vittoriano sono da ricercarsi nel fatto che esso poggia le fondamenta su un terreno geologicamente discontinuo. e, in parte sul terreno sabbioso e argilloso. Sembra, inoltre che la stabilità del monumento sia piuttosto compromessa da errori di calcolo e di impostazione tecnica commessi dai costruttori.

CON L'AUSILIO DELLA TECNICA ELETTRONICA

I russi preparano una «madre artificiale»

Non si tratterà tuttavia di fabbricare uomini ma di studiare fenomeni nascosti della natura

Roma, 19

Embriologi dell'Istituto di biologia sperimentale dell'Accademia delle scienze dell'URSS, diretto dal prof. Maisky, hanno deciso di proseguire gli studi sulla fecondazione artificiale nell'uomo iniziati dal prof. Daniele Petrucci di Bologna, studi, come tutti ricorderanno, che, nella primavera del 1961, avevano avuto una larga eco in tutto il mondo. Gli studiosi sovietici si ripromettono di arrivare molto più lontano di quanto non fosse riuscito lo studioso bolognese.

Infatti, i biologi russi stanno attualmente preparando una «madre» artificiale e un «terreno» di crescita sostanzialmente differenti da quelli adottati dal prof. Petrucci. Allo scopo avrebbero preparato un dispositivo sperimentale che consisterebbe in una cellula indipendente che verrebbe fecondata artificialmente mediante un ovulo. L'embrione umano si svilupperebbe poi per qualche giorno nella cellula stessa. Dopo di che, questo giovanissimo embrione verrebbe introdotto in una apparecchio molto complesso dove troverebbe le condizioni per potersi sviluppare in maniera pressochè identica che in natura. Come dire per mezzo di un apparecchio verrebbero create per il giovanissimo embrione delle condizioni artificiali paragonabili a quelle che si verificano nella fecondazione naturale.

Tale apparecchiatura comprenderebbe una macchina «cuore-polmone» artificiale, da qualche anno ormai impiegata con successo nella chirurgia cardiaca per intervenire sul cuore esangue. Ovviamente tale macchina fornirebbe alla cellula fecondata l'ossigeno affinchè possa respirare e le sostanze nutritive affinchè possa alimentarsi. Inoltre l'apparecchiatura comprenderebbe un «rene» artificiale avente lo scopo di eliminare le scorie prodotte dal processo vitale della cellula. Infine, questo insieme, comprenderebbe un dispositivo elettronico, che si dice molto complesso, che si assumerebbe il ruolo dell'organismo materno omeotermico, regolando automaticamente il funzionamento del «terreno» di crescita.

«Grazie a questi esperimenti — ha dichiarato il prof. Maisky all'autorevole rivista francese «Sciences et Avenir» gli scienziati sovietici sperano di poter determinare le cause che possono provocare delle malformazioni congenite. Non si tratterà — ha aggiunto lo scienziato sovietico — di fabbricare degli uomini artificiali, ma solamente di osservare e di studiare dei fenomeni che finora la natura ha saputo gelosamente custodire».

Dalla sommaria descrizione fornita dagli scienziati sovietici possiamo comprendere che si tratta di una tecnica di esperimenti e non vediamo come possano essere adattabili a una minuscola cellula indipendente.

E la nostra perplessità aumenta quando si pensa alle difficoltà di realizzare un apparecchio elettronico che dovrebbe sostituire l'organismo materno nelle sue complicate, e in parte sconosciute, funzioni di natura biologica, fisiologica e psicologica. Benchè l'ultima venuta delle tecniche, l'elettronica, abbia offerto ai ricercatori delle insospettate possibilità, riteniamo che molto difficilmente essa sarà in grado di procurare dei mezzi capaci di riprodurre artificialmente l'ancor oggi oscuro meccanismo della vita.

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL, trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabocchia 1 — NORA, via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — ZERNITZ E., via C. Battisti 2 — **Ingrosso:** COSULICH & DINELLI, via G. Carducci 24. **GORIZIA:** Profumeria TEMIL G., corso Verdi 73/100, GREMESE, corso Verdi 46. **MONFALCONE:** Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta 66

Il **dott. SENIGAGLIESI**
RESTERA' ASSENTE
fino al 25 aprile compreso

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

VIVA IMPRESSIONE A LONDRA PER IL SUICIDIO DI CHARLES ELDERS

Il ritrattista della nobiltà ripescato nelle acque del Tamigi

Del suo romantico, osteggiato amore per una baronessina danese avevano parlato a lungo e con molta simpatia i giornali britannici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 19

Ha suscitato viva impressione negli ambienti artistici di Londra e fra la gente dell'«Cigh life», il suicidio del fotografo Charles Elders, il cui cadavere è stato ripescato ieri nel Tamigi da una motolancia della Polizia fluviale.

Martedì notte alcuni passanti scorsero un uomo lanciarsi a capofitto dalla spalliera del ponte di Hungerford e date le pessime condizioni atmosferiche e la nebbia che gravava sulle gialle acque del fiume non fu possibile portare alcun soccorso allo sciagurato. Secondo Scotland Yard, quell'uomo, che allora non era stato identificato, doveva essere proprio Charles Elders che concludeva così, tragicamente e romanticamente la sua vita, tutta dedicata, negli ultimi due anni a conquistare la mano della baronessina Katherina von Stedingk, una danese figlioccia della regina Ingrid di Danimarca ed erede di una fortuna valutata ducentocinquantamila sterline (quattrocentosessanta milioni di lire italiane).

Fra il trentacinquenne Charles Elders e la giovane baronessina von Stedingk scoppiò improvviso l'amore nell'estate del 1959, quando Katherina conobbe il «society photographer» ospite come lei di una famiglia del «peerage» britannico. Quando i giornali ebbero notizia del romantico amore di Charles Elders e Katherina von Stendigk ne parlarono molto, a lungo e con molta simpatia. A quella epoca, giova forse ricordarlo, non era ancora noto l'amore esistente fra la principessa Margaret ed Antony Armstrong-Jones.

Purtroppo la baronessa Thesy von Stedingk, madre di Katherina, fu immediatamente e decisamente contraria alle nozze della figlia con un «commoner» oltre tutto non ricco o almeno non ricchissimo, e dopo aver tagliato i viveri alla baronessina si precipitò in Inghilterra per riportarsela a casa.

Si disse allora che la nobildonna danese avesse offerto a Charles Elders «una fortuna in contanti» perchè rinunciasse al suo proposito di sposare la ragazza che amava. Se ciò avvenne è certo che il fotografo respinse con sdegno la offerta perchè egli e la baronessina rimasero fidanzati, anzi annunziarono ufficialmente che si sarebbero sposati di lì a qualche mese. L'annunzio fu pubblicato dal «Times», oltre che dagli altri giornali inglesi.

Poi, quattro mesi dopo, Katherina von Stedingk abbandonò Charles all'improvviso: una sera aveva preso appuntamento con lui per la colazione del giorno dopo, ma il fotografo l'attese invano. La giovane era già in volo verso la Germania dove si riunì alla madre a Francoforte. Charles Elders, pur continuando a svolgere il suo lavoro di fotografo per i migliori settimanali di Granbretagna e come ritrattista della nobiltà e dei personaggi più in vista del Regno Unito, rimase sempre innamoratissimo della bella infedele e cercò sempre di riconquistarne l'amore.

Amici inglesi di Katherina affermano anche ora che la giovane era sinceramente innamorata di Charles, ma sostengono che su di lei la madre ha una influenza «determinante». Inoltre v'è chi dice che nella faccenda sia intervenuta anche la Regina Ingrid, madrina di Katherina e che la ragazza non abbia saputo disobbedire alla madre ed alla Sovrana. Tanto poco seppe o volle disobbedire la contessina che lo scorso anno ha sposato, con il beneplacito di «mamma», il capitano James Murray, un ufficiale delle guardie scozzesi conosciuto in Germania dove era di stanza con le unità britanniche di occupazione.

Charles Elders fu schiantato dalla notizia, e caduto in preda ad un gravissimo esaurimento nervoso fu ricoverato in una clinica dove rimase fino a martedì mattina. Un medico della clinica ha dichiarato: «Charles Elders era guarito abbastanza velocemente dall'esaurimento nervoso ma era evidente che non c'era più in lui il desiderio di vivere. Comunque, essendo impossibile negare la guarigione, non potevamo tenerlo ancora con noi». Charles Elders era stato accolto alla sua uscita dall'ospedale da alcuni amici e con due di loro aveva fatto colazione in un ristorante di Soho. Era apparso triste ma — almeno sembrava — rassegnato. In realtà doveva aver già deciso di por fine ai suoi giorni: lo avrebbe fatto qualche ora dopo, lanciandosi nel Tamigi.

Robert Musee

Al Théâtre des Champs-Elysées

Pandemonio per Dalì e svenimento della Tcherina

Parigi, 19

Le bizzarrie di Salvador Dalì non divertono più Parigi. La opera buffa di Alessandro Scarlatti ed il balletto di Giulio Confalonieri presentati ieri sera al Théâtre des Champs-Elysées con la scenografia del celebre pittore surrealista spagnolo, non hanno ottenuto il successo sperato.

Contrastata l'accoglienza del pubblico: fischi, applausi, lazzi e ovazioni hanno salutato, in un pittoresco pandemonio, le scene più ardite, ma la maggior parte dei tremila spettatori che gremivano il teatro non ha nascosto, alla fine, di essersi decisamente annoiata. «Dalì ormai — dicevano — non riesce nemmeno più a sbalordire».

La critica, oggi, è ancora più feroce. A parte la musica di Scarlatti, niente si salva. Nè la voce del basso Lorenzo Alvary, nè le coreografie di Maurice Bejart, nè, soprattutto, le scene di Salvador Dalì. «La serata dei gonzi», intitola il suo pungente articolo il critico di «Le Monde», Olivier Marlin.

La sala ha ascoltato in un relativo silenzio la prima parte dello spettacolo, «La dama spagnola ed il cavaliere romano», per scatenarsi soprattutto durante il balletto «Gala», celebrante l'eterno trionfo della donna.

Alla fine, mentre gli interpreti si presentavano alla ribalta accolti da grida di «rimborsate i biglietti», la protagonista del balletto, Ludmilla Tcherina, è crollata al suolo esanime. Svenuta per l'emozione, ha fatto sapere più tardi la direzione del teatro. «Sarà — ha commentato qualcuno del pubblico — certo è che lo svenimento è stato il momento più emozionante della serata».

Un oggetto misterioso scorto a Milano

Milano, 19

L'oggetto misterioso e luminoso che lo scorso martedì aveva abbagliato e spaventato il tappezziere Iller Benazzi, il quale si trovava in una strada periferica con la fidanzata in automobile, è ricomparso sul cielo della nostra città. Alcune telefonate sono pervenute ai giornali. La testimonianza più precisa l'ha resa il signor Franco Coinaghi, abitante in piazza Macciacchini.

«L'oggetto misterioso — ha detto — è apparso nel cielo per qualche istante, in uno squarcio di sereno apertosi improvvisamente tra le nubi. Era molto luminoso, e proveniva da Nord-Ovest; dopo aver solcato il cielo a forte velocità si è ar-

SETTIMANE MUSICALI in agosto e in settembre a Stresa

Stresa, 19

La locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo annuncia che nel periodo dal 25 agosto al 15 settembre avrà luogo per la prima volta a Stresa una serie di concerti ad alto livello artistico con la partecipazione di solisti e complessi orchestrali di fama mondiale.

Con tale manifestazione, Stresa — nota ovunque per l'incomparabile bellezza del suo lago e delle isole Borromeo, nonchè per la perfetta attrezzatura alberghiera di alta classe — si inserisce pure fra le località di grande richiamo culturale ed artistico internazionale. L'inaugurazione avverrà la sera del 25 agosto nel Teatro del Palazzo dei Congressi con un concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro alla Scala. Seguiranno nell'ordine: Recital del violinista Nathan Milstein; Orchestra da camera di Zurigo, diretta dal maestro Edmond De Stoutz; Quartetto Vegh: musiche di Mozart; Quartetto Vegh: musiche di Haydn, Beethoven, Schumann; Orchestra da camera «Virtuosi di Roma» diretta dal maestro Renato Fasano: musiche di Vivaldi; Recital del pianista Alexis Weissenberg.

Le «Settimane musicali di Stresa» si svolgeranno sotto la presidenza onoraria del Ministro Folchi.

Altri che hanno telefonato si sono detti sicuri della natura «corporea» dell'oggetto, escludendo che potesse trattarsi di un fenomeno atmosferico o di una suggestione «ottica» determinata da un caso di rifrazione.

DICHIARAZIONI DI MEDICI SULLE NUOVE PROCEDURE

PAGABILI A DOMICILIO LE SOMME DOVUTE DALLO STATO

Il Tesoro sta predisponendo appositi moduli per evitare ai cittadini le spesso lunghe code davanti agli sportelli

Roma, 19

Uno dei problemi che il Ministro per la pubblica amministrazione, Medici, in accordo con il Ministro del Tesoro, Tremelloni, sta affrontando riguarda la semplificazione delle procedure per la riscossione delle somme che lo Stato deve pagare ai suoi dipendenti o ai privati cittadini.

Sulla materia, il Ministro Medici, interrogato dall'ANSA, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «E' noto che quando i controlli sono semplici e tempestivi, la Amministrazione è gravata da minor lavoro e il cittadino può godere dei servizi pubblici senza eccessivi disagi. Da qui la necessità di semplificare le attuali procedure così da evitare che i cittadini creditori dello Stato siano costretti a fare lunghe code davanti agli sportelli.

«E' opportuno, quindi, ricordare, mentre sono in corso i provvedimenti per raggiungere questi obiettivi, che se attualmente la maggior parte dei pagamenti viene compiuta in contanti dalle Sezioni di tesoreria, con quel che ne segue in fatto di affollamenti, ciò avviene perchè il cittadino spesso ignora che la legge prevede sistemi di riscossione più semplici, o perchè egli preferisce riscuotere in contanti. Infatti, il creditore dello Stato può chiedere che la somma gli venga versata o con vaglia cambiario della Banca d'Italia, o con accreditamenti in conto corrente bancario o postale, o, infine, tramite versamenti a favore di un istituto di credito a mezzo stanza di compensazione».

«In altri termini — ha precisato il Ministro —, il cittadino può ricevere a domicilio per posta il suo avere, o può chiedere che la somma gli venga accreditata in conto corrente, purchè egli precisi i sistemi di pagamento di cui intende servirsi. A tale riguardo, il Tesoro sta predisponendo appositi moduli che, con una semplice firma, permetteranno al creditore di ricevere a domicilio le somme dovute.

«Queste norme, anche se applicate, non bastano a soddisfare tutte le esigenze dei cittadini, e perciò il Ministro Tremelloni concorda sulla necessità di dover prendere alcuni provvedimenti atti: 1) ad evitare che gli stipendi debbano essere pagati tutti in un solo giorno; 2) a diffondere lo istituto della delega rilasciata da un gruppo di pubblici dipendenti a favore di uno di essi; 3) a promuovere il decentramento dei pagamenti presso gli uffici postali rionali nelle città superiori ai 300 mila abitanti; 4) ad elevare i limiti di riscossione in contanti contro presentazione della carta di identità o di altri documenti. Con tali provvedimenti il Governo intende ispirarsi al principio secondo il quale è preferibile che l'amministrazione corra qualche rischio piuttosto che i cittadini siano gravati da costosi sacrifici.

«Ecco perchè — ha concluso il sen. Medici — il Governo si propone di introdurre, sia pure con ragionevole gradualità, procedure semplificate che consentano, come avviene negli altri paesi del Mercato comune, il pagamento a domicilio della maggior parte dei creditori dello Stato, e ciò semprechè essi lo desiderino».

RADIO e TELEVISIONE

L'Accademia corale «Stefano Tempia» di Torino diretta da don Virgilio Bellone prende parte allo spettacolo sacro «Tocca agli uomini, ora» in programma alle ore 21 sul «Nazionale» della Televisione. Solisti: Editta Amedeo (soprano); Luisella Ciaffi-Ricagno (mezzosoprano); Gaspare Pace (tenore). Organista Angelo Surbone, arpista Mirella Vita. Regia di Ciacomo Colli. Ripresa televisiva di Vittorio Brignole.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 11: Concerto del Quartetto Parrenin; 12: Musica sacra; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Interpretazioni del violinista A. Grumiaux; 14: Giornale; 15.15: Grandi pagine del Vangelo; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Musiche di Wagner; 17: Giornale; 17.05: Passio e solenne azione liturgica con l'assistenza di S. S. Giovanni XXIII; 18.45: Per la Pasqua; 19: Perosi: «La passione di Cristo secondo San Marco», trilogia sacra; 20: Schumann: Kreisleriana op. 16; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 23.15: Giornale - Mendelssohn: Trio in re min. op. 49.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 9.45: Canta G. Di Stefano; 10: I grandi interpreti del pianoforte: A. Rubinstein; 11: Pagine d'album; 13: Orchestra Melacrino; 13.30: Giornale; 14; Le grandi orchestre d'archi; 14.30: Giornale; 14.40: Mussorgsky: Quadri di un'esposizione - Debussy: Nuages; 15.30: Giornale; 19: Haydn: «Le sette parole di Cristo sulla Croce» op. 51; 20: Radiosera; 20.20: Verdi: «Messa da Requiem»; al termine Radionotte.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il clavicembalo ben temperato; 11: Musica sinfonica; 11.30: Musiche per coro e strumenti; 12.30: Musica da camera; 12.45: Musica per organo; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Cherubini e Schumann; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La Sonata a due; 15.45: Musiche di Ziino.

TERZO PROGRAMMA

17; La Sinfonia nel XVIII secolo; 18.30: Musiche di F. Mendelssohn; 19: Trent'anni di storia politica italiana; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Tornate a Cristo, con paura», composizione drammatica di laudi perugine; 22.40: Narratori neo-africani; 23.10: Bohuslav Martinu: Quartetto n. 6 per archi.

LOCALI TRIESTE

7.10: Società polifonica Santa Maria Maggiore di Trieste, diretta da padre Vittoriano Maritan; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto dell'organista Gaston Litaize, dedicato a J. S. Bach (registrazione dalla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo di Trieste del 24 novembre 1961 durante il concerto organizzato dal Centro universitario musicale); 15.30: Archivio italiano di musiche rare; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Oggi Venerdì Santo i programmi della Filodiffusione non vengono trasmessi.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Dalla basilica di San Miniato al Monte in Firenze: Solenne azione liturgica del venerdì santo; 19.40: Magia dell'atomo; 20.05: Meditazione sulla passione; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Tocca agli uomini, ora», spettacolo sacro in un tempo; 22.35: La Bibbia di Monreale; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Dalla basilica Santa Francesca Romana: Concerto del venerdì santo, del coro vallicelliano, dell'Oratorio San Filippo Neri in Roma; 21.45: «Clausura», documentario; 22.05: Telegiornale; 22.25: Conversazioni con i poeti.

REGOLABILE
REGOLABILE
REGOLABILE

...regolabile per il vostro tipo di barba e di pelle e per ogni zona del viso difficile da radere.

MENTO

GUANCIA

COLLO

Oggi una rasatura qualunque non basta più! Al vostro rasoio elettrico voi chiedete ora una rasatura veloce, confortevole, perfetta, una rasatura regolabile per il vostro tipo di barba e di pelle, per ogni zona del viso difficile da radere: mento, guancia, collo. Solo Remington Roll-A-Matic Deluxe vi dà una rasatura personalizzata perché Remington Roll-A-Matic Deluxe è regolabile e vi offre straordinarie prestazioni tecniche.

- *Il pannello di regolazione* per regolare il vostro rasoio per il tipo di rasatura prescelta.
- *La più ampia superficie radente* costituita da tre doppie testine radenti affilate al diamante e autoaffilanti.
- *L'azione Roller* che mediante gli speciali rulli a pettine, esclusività Remington, vi dà una rasatura più piacevole.
- *Gli elementi taglianti Chevron* ad azione diagonale per una rasatura più completa e veloce

L. 15.900

REMINGTON ROLL·A·MATIC DELUXE

Il primo rasoio elettrico regolabile con 3 doppie testine radenti

CRONACHE SPORTIVE

UN INCANDESCENTE SPAREGGIO CESTISTICO A BOLOGNA

Il Simmenthal riconquista il titolo battendo l'Ignis Varese 68-61 (33-32)

«Tutto esaurito» al Palazzo - Riminucci, Pieri e Vittori i migliori in campo - In trionfo i giuocatori milanesi - Nel finale infortunio a Gavagnin

IGNIS: Gavagnin 10, Maggetti 5, Toth 13, Padovan, Bertini 17, Gatti 6, Zorzi 4, Nesti 2, Andreo 4, Bufalini. SIMMENTHAL: Velluti 9, Pieri 9, Gamba, Vittori 22, Riminucci 10, Volpato 6, Vescovo, Ongaro G. D. 12, Binda, Ongaro L. ARBITRI: Luglini di Monfalcone e Sussi di Livorno. — NOTE: L'Ignis ha realizzato 19 tiri liberi su 36; il Simmenthal ne ha realizzati 12 su 28. Sono usciti per cinque falli nel secondo tempo: Velluti al 4', Volpato al 10', Gatti al 15', Bertini e Pieri al 19'. Al 17' si è infortunato Gavagnin che è stato portato fuori a braccia. Non sono scesi in campo: nell'Ignis Padovan e Bufalini; nel Simmenthal Ongaro L.

Bologna, 19

Lo scudetto del basket è ritornato al Simmenthal al termine di una gara avvincente, seguita da oltre seimila persone che gremivano il Palazzo dello Sport di Bologna. Molti erano i tifosi convenuti da Varese e da Milano con ogni mezzo e a essi si sono unite le migliaia di bolognesi che hanno voluto vivere lo spettacolo di questo emozionante spareggio, il primo che si sia registrato nella storia della pallacanestro italiana.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, che ha visto le due squadre alternarsi al comando della gara, le «scarpette rosse» di Rubini, che pure lamentavano l'assenza di un atleta del valore di Sardagna, hanno preso decisamente l'iniziativa e, una volta andati in vantaggio, lo hanno mantenuto saldamente sino al termine. Trascinati da un grande Riminucci, protagonista di alcune applaudite prodezze personali, e da un infaticabile Vittori, i milanesi alla fine hanno avuto facilmente ragione dei varesotti, che hanno accusato lo sforzo calando di tono e di fiato. Toth, che aveva disputato un eccellente primo tempo, ha avuto un finale opaco, in cui fra l'altro ha sbagliato numerosi personali.

Si inizia con l'Ignis all'attacco e già dopo dieci secondi Gatti infila il primo canestro, ma un istante dopo Velluti, dall'altra parte replica con un magnifico cesto. Le due squadre si studiano a vicenda e l'orgasmo e la tensione giocano spesso a entrambe cattivi scherzi. Il gioco, con una stretta marcatura a uomo, appare interessante più dal lato agonistico che da quello tecnico. Al 10' le due formazioni sono in parità: 13 a 13; poi è l'Ignis che passa a condurre per 25 a 21, ma a tre minuti dal termine del primo tempo il Simmenthal passa in vantaggio per un punto: lo stesso punto che divide le due squadre allo scadere dei primi 20 minuti: 33 a 32 per i milanesi.

Nella ripresa vanno nuovamente in vantaggio i «gialli» dell'Ignis, ma è cosa di brevissima durata perchè i milanesi, partiti al contrattacco sotto la spinta di Riminucci, prima vanno in parità e poi passano decisamente a condurre. Al 10' hanno già sette punti di scarto (51 a 44); al 15' il vantaggio si accorcia (59 a 57) ma torna subito a salire per concludersi con il punteggio di 68 a 61 a favore dei ragazzi di Rubini che, esaltanti di gioia, vengono salutati da un uragano di applausi da parte dei numerosissimi tifosi al seguito.

Squalificato Aggradi del Casale

Firenze, 19

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato, fra l'altro, i seguenti provvedimenti per la Serie «C»:

Gara Crotone-Salernitana del 15 aprile: in sospeso per reclamo U. S. Salernitana. Gara Barletta-Sanvito Benevento dell'8 aprile e reclamo Sanvito Benevento: respinto il reclamo del Sanvito Benevento e ammenda di L. 100.000 al Barletta.

Squalifiche giocatori. Per due gare: Baldi (Livorno), Patrignani (Rimini), Longo (Cagliari), Tonini (Empoli); per una gara: Minto (Treviso), Santopadre (Foggia), Aggradi (Casale), Zanussi (Vittorio Veneto).

Ammende società: L. 25.000 Empoli, 15.000 Anconitana e Livorno.

Campionato dilettanti

Ponziana-Muggesana lunedì a S. Andrea

In seguito ad accordi presi dalle due Società, la partita di campionato dilettanti, tra le squadre del Ponziana e della Muggesana, si svolgerà lunedì, seconda festa di Pasqua, sul terreno di S. Andrea con inizio alle ore 15.30.

In attesa del Casale

Allenamento rossoalabardato

All'allenamento di ieri mattina hanno preso parte soltanto gli undici titolari, essendo gli altri giuocatori impegnati nella partita amichevole giuocatasi nel pomeriggio a Monfalcone. La preparazione è stata particolarmente accurata per gli attaccanti che hanno spinto più a fondo degli altri; i difensori si sono limitati ad un lavoro meno impegnativo. Nel pomeriggio i giuocatori si sono recati lungo la riviera di Barcola per una passeggiata.

La preparazione per l'incontro col Casale verrà ultimata nella giornata odierna. Questa sera l'allenatore Radio comunicherà la lista dei convocati, che comprenderà gli undici di domenica scorsa più un giuocatore di riserva; la scelta potrebbe cadere su Rocco.

La partita di ricupero tra le squadre «juniores» della Triestina e del Verona, valevole per la Coppa De Martino, verrà giuocata domenica 29 aprile.

Triestina B-CRDA B Panzano 3-0 (1-0)

Ieri pomeriggio la formazione dei rincalzi della Triestina è scesa a Monfalcone per incontrarsi in una partita amichevole con una formazione mista del CRDA B e del Panzano.

L'allenamento è stato disputato con una partita a tempi regolamentari, sotto la direzione del direttore tecnico del CRDA Zeleznik. Si è visto un buon giuoco d'ambo le parti e il punteggio è troppo severo per la squadra monfalconese che si è impegnata e che ha saputo destreggiarsi con belle trame di fronte ai più quotati avversari. Hanno realizzato per i triestini il centro avanti Demenia al 25' del primo tempo, l'interno destro Travain al 26' del secondo tempo e il laterale destro Rocco II a 8 minuti dal fischio finale.

Il CRDA non ha mai piegato l'ottimo Princi nonostante alcuni insidiosi palloni. Le due squadre hanno giuocato così: TRIESTINA B: Princi; Simoni, Gobet; Rocco II, Mondo, Bizzai; Ravalico, (Donà), Travain, Demenia, Bretti, Cocco. CRDA B-PANZANO: Peres; Pelos, Ostermann II; Deffendi, Genero, Coffieri; Montina, Soban (Montina), Clemente, Medeot, Ferletti (De Fanti).

Pallavolo studentesca

All'Istituto Volta la «Coppa Passoni»

(vf) La prima edizione della «Coppa Passoni» di pallavolo, offerta dalla famiglia del giovane Passoni, allievo del Liceo Dante Alighieri di Trieste, deceduto a suo tempo in seguito ad una disgrazia, ha avuto in questi giorni il suo epilogo.

Alla rassegna, presenti le compagini del Volta, del Petrarca, del Dante, del Da Vinci e del Nautico è arriso un significativo successo. Si è affermata la temibile e agguerrita compagine del Volta la quale, forte dei suoi «professionisti» nel campo della pallavolo locale quali Sterle, Macchetta, Fogato, Tofful e tutti gli altri di minor grido, è prevalsa su tutte le avversarie. A ridosso della prima è giunto il Petrarca e quindi il Dante. Le prestazioni di questi due Licei hanno costituito veramente la sorpresa del torneo. Hanno fornito prove degne di lode, riuscendo in tal modo a superare il Da Vinci e il Nautico, una volta le squadre d'avanguardia.

Nell'ultima giornata di gare il Da Vinci ha piegato il Nautico, sicchè alla fine, a chiudere la classifica è stata condannata la compagine dei non più baldi marinai di un tempo. La manifestazione è stata organizzata e curata ottimamente dal G. S. dell'ist. tecn. A. Volta, rappresentato dai due insegnanti di ginnastica prof. Pipan e prof. Domini.

Risultati dell'ultima giornata: Volta-Petrarca 2-0 (15-5, 15-9); Da Vinci-Nautico 2-1 (15-11, 4-15, 15-4). Classifica finale: Volta p. 8; Petrarca p. 6; Dante p. 4; Da Vinci p. 2; Nautico p. 0.

Gene Fullmer e Paul Pender hanno firmato i relativi contratti per un incontro di 15 riprese in cui sarà messa in palio la corona mondiale dei pesi leggeri. Il match, da fissare in un giorno del giugno prossimo, si svolgerà nell'arena dell'Università di Stato del Montana.

PRIMO BILANCIO DEL CAMPIONE OLIMPIONICO

Hegerle: «Benvenuti picchia più forte di Gene Fullmer»

20 incontri 20 vittorie - Superato l'handicap della distanza - A giugno incontro per il titolo italiano e a dicembre per quello europeo

Nino Benvenuti, il plurititolato pugilatore triestino, ha raggiunto la vetta dei venti incontri a torso nudo, seminando lungo il suo cammino altrettante vittime. E' giunto il momento di fare il punto della carriera del nostro pugilatore ed analizzare il suo attuale stato di forma in rapporto alla sua posizione nella scalata dei valori nazionali ed europei.

Dopo un inizio molto atteso, per cui tutti si aspettavano mirabilie da parte di Nino Benvenuti, c'è stata una levata di scudi da parte di tutta la stampa contro il procedere a rilento della carriera del pugile triestino. Si imputava a Benvenuti e al suo procuratore, di incontrare solamente pugili di scarso valore e, ciò nonostante, di non riuscire a batterli in maniera netta, convincente.

Effettivamente c'è stato un lungo periodo che Nino Benvenuti non riusciva a convincere, e ciò indipendentemente dal valore dei suoi avversari che molto oculatamente il suo procuratore Amaduzzi gli faceva trovare di fronte. Questo dobbiamo dirlo ad onore del vero. Amaduzzi non si è lasciato incantare dal campionissimo Nino Benvenuti; egli sapeva che la strada del professionismo è differente da quella dilettantistica e Nino, troppo adusato a quest'ultima, doveva trovare il giusto modo di combattere nella nuova categoria. Questo il motivo per cui Benvenuti si è trovato di fronte molti avversari di mezzo valore, necessari ad ogni pugile professionista, anche a quelli con un passato da campione, per poter rodarsi nel nuovo clima.

Malgrado il pugile triestino li abbia puntualmente battuti o strabattuti tutti questi avversari, all'occhio del tecnico risaltava chiaramente che qualcosa non andava nella «macchina da pugni» del campione olimpico. Non ci volle molto a capirlo che la distanza non veniva ben digerita e che tutto il resto era una conseguenza abbastanza logica. Si arrivò al cambio dell'allenatore e con questo alla distanza delle otto e delle dieci riprese, e di poca tenuta da parte di Benvenuti nessuno ne parlò più. I tecnici sono ritornati a guardare positivamente a Nino e la stampa specializzata è concorde nel presagire la luminosa carriera che tutti si attendevano.

Quest'anno Benvenuti ha sostenuto 5 combattimenti contro pugili di indubbio valore: Aldrige, Riquelme, Haas, Lommi, Hegerle. Altrettante vittorie convincenti, anche se la preparazione del triestino è stata ostacolata da una noiosa foruncolosi che, specie nel match con Riquelme, lo ha fatto rendere al 50 per cento.

Aldrige si presentava con un biglietto da visita non indifferente: pari con Garbelli a Roma, sconfitta per squalifica con Christensen (in effetti Christensen era stato messo k.o.). Haas: 38 incontri 37 vittorie, unica sconfitta subita a mani di Wholers per il titolo tedesco della categoria. Lommi: l'estate scorsa pareggiò per il titolo italiano con Fortilli.

Infine Hegerle, che vantava una vittoria su Ralph «Tiger» Jones ed una sconfitta ai punti da Gene Fullmer. Significativo il commento di Jim Hegerle nei confronti di Benvenuti, fatto nei camerini, subito dopo l'incontro, al campione di ieri Tiberio Mitri: «Benvenuti picchia sodo con tutte e due le mani. Simili pugni non li ho sentiti nemmeno da Gene Fullmer».

Ora, nel carnet di Amaduzzi figurano i nomi di Martinez, Freytag, Folledo, Wholers, Diouf; a giugno la sfida per il titolo italiano e a dicembre per quello europeo. Come si vede la saggezza di Amaduzzi non permette a Benvenuti di fare passi falsi ed il tandem Amaduzzi-Benvenuti ha in animo di fare molta strada ed i mezzi per farla sono scontati.

Siamo dunque alla soglia del titolo italiano e a Trieste c'è chi spera di dare a Nino la soddisfazione di disputarlo qui. Certo che la stagione sarebbe propizia ed il Castello di S. Giusto l'ambiente ideale. Si saprà dare a Benvenuti ed agli sportivi triestini questa soddisfazione?

Tennis per 3.a categoria

I cinque turni della «Coppa Facchinetti»

Martedì prossimo avrà inizio la fase regionale della «Coppa Facchinetti» di tennis, campionato nazionale maschile a squadre di terza categoria. Sei squadre del Friuli-Venezia Giulia risultano iscritte alla fase eliminatoria. Si tratta del Tennis Club Triestino, del Tennis Club Pordenone «A» e «B», del Circolo Marina Mercantile di Trieste, del T. C. «De Braida» di Udine e del Circolo Tennis Gorizia.

La fase eliminatoria dello scorso anno era stata vinta dal T. C. Triestino per miglior quoziente singolari vinti sulla prima squadra del T. C. Pordenone. Questo il calendario del torneo:

I giornata (2 5aprile):
T.C. Pordenone «A» - T. C. Pordenone «B»; T.C. Triestino - T.C. Udine; C.T. Gorizia-C.M.M. Trieste.

I giornata 25 aprile:
C.M.M. Trieste - T.C. Pordenone «A»; T.C. Pordenone «B» - T.C. Udine; C.T. Gorizia - T.C. Triestino

III giornata (1 maggio):
C.M.M. Trieste - T.C. Pordenone «B»; T.C. Pordenone «A» - T.C. Triestino; T.C. Udine - C.T. Gorizia.

IV giornata (6 maggio):
T.C. Triestino - C.M.M. Trieste; T.C. Pordenone «B» - C.T. Gorizia; T.C. Udine - T.C. Pordenone «A».

V giornata (13 maggio):
T.C. Triestino - T.C. Pordenone «B»; C.M.M. Trieste - T.C. Udine; T.C. Pordenone - «A» - C.T. Gorizia.

La squadra prima classificata del girone eliminatorio verrà ammessa al successivo turno del tabellone nazionale.

Oggi a Valmaura atletica per studenti

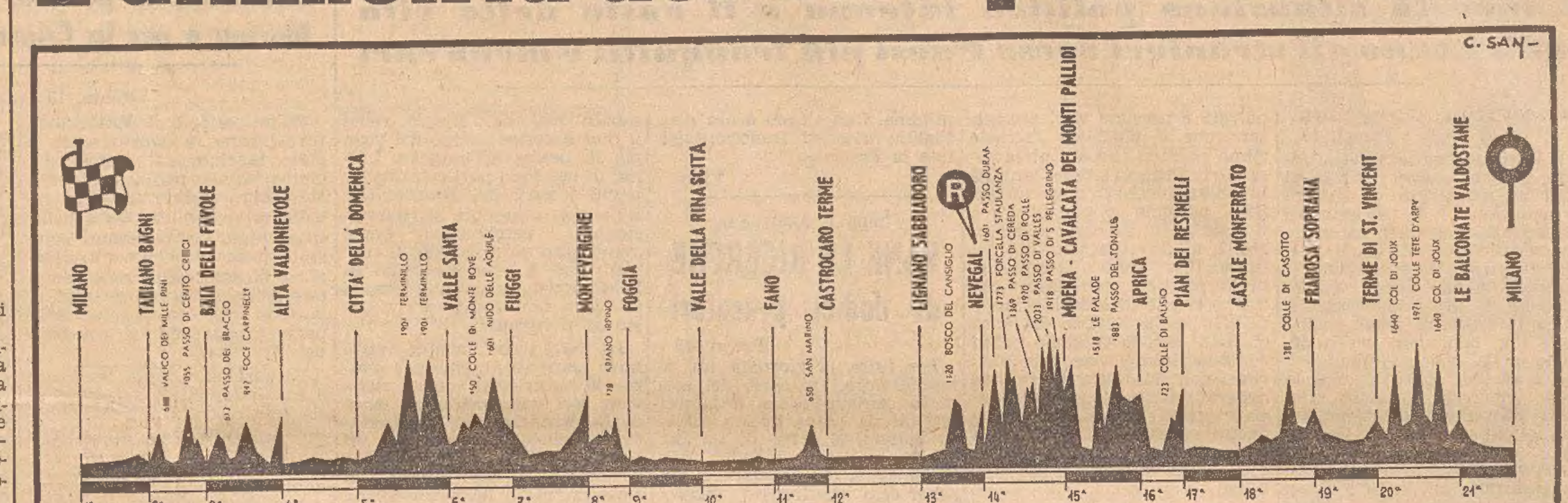
Oggi nel pomeriggio, allo stadio comunale di Valmaura, avrà luogo la tradizionale manifestazione di atletica leggera che sotto il patrocinio del Centro Universitario Sportivo vedrà impegnati i nostri goliardi in difesa dei colori delle varie facoltà.

Il torneo, cui parteciperà una nutrita schiera di studenti universitari, sarà aperto anche agli studenti dei vari Istituti medi cittadini che concorreranno «in gara» anche se non appariranno nella classifica generale. Il primo classificato di ogni gara verrà proclamato, con la premiazione in campo, campione universitario per il corrente anno accademico.

La riunione che avrà inizio alle ore 15.30, prevede le gare dei 110 m. ostacoli, 100 m. piani, 800 m., staffetta 4x100, salto in alto, lungo, peso, disco e giavellotto.

Il CRA-CRDA di Monfalcone rende noto che la «Staffetta della Vittoria» programmata per lunedì 23 corrente è stata rinviata al 24 maggio prossimo per sopravvenute difficoltà tecniche ed organizzative.

L'altimetria del Giro per scalatori



LE CITTA' SEDI DI TAPPE IN ZONA A CARATTERE TURISTICO

Presentato il Giro ciclistico d'Italia 1962: 21 tappe 4154 km. e un solo giorno di riposo

Dai 613 metri del Passo del Bracco ai 2033 di Passo Valles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 19

Particolarmente solenne quest'anno la presentazione del Giro d'Italia, ammantato di ufficialità per la sede che ha ospitato l'incontro della stampa specializzata con gli organizzatori: il Ministero dello Spettacolo e Turismo, il cui titolare Ministro Folchi ha pronunciato un appassionato discorso di esaltazione della manifestazione, dello sport nazionale in generale e di elogi all'organizzazione che ha voluto dare uno spunto particolarissimo all'edizione di quest'anno.

Folchi ha consegnato poi una medaglia d'oro a Bartali e a Proietti, anche loro invitati alla conferenza stampa. Ha quindi parlato il conte Cesare Bonacossa, che a nome del giornale organizzatore ha ringraziato il Ministro, esaltandone l'appassionata opera in difesa dell'interesse dello sport nazionale. Ha quindi parlato Vincenzo Torriani, che ha minuziosamente descritto itinerario, tappe, località.

Il 45.o Giro d'Italia è nato all'insegna del turismo; così come lo scorso anno si trovò la maniera di celebrare l'Unità d'Italia anche con questa manifestazione, quest'anno essa si rivolge alla provincia italiana. Alle zone meno note, ma panoramicamente degne della massima considerazione.

L'unica grande città ad ospitare il Giro alla partenza il 19 maggio e all'arrivo il 9 giugno sarà Milano; per il resto sono state scovate località che non hanno in pratica mai visto il Giro; basti dire che dei 4.154 chilometri che scorreranno sotto le ruote dei concorrenti, più della metà sono di strade mai percorse dalla variopinta carovana; per aumentare il carattere di assoluta novità non c'è neanche un passaggio montano che sia stato compreso nel tracciato dell'edizione 1961. Le «girotappe» sono 21, ed è prevista una sola giornata di riposo a Nevegal, una ridente località presso Belluno, il 1.o giugno, fra la tredicesima e la 14.a tappa, prima cioè di dare l'assalto alle cime alpine; proprio nella 14.a tappa, infatti, il 2 giugno i ciclisti toccheranno il «tetto del giro», il Passo di Valles con i suoi 2.033 metri.

Il 45.o Giro d'Italia non comprende tappe a cronometro; nessun passaggio di confine sarà effettuato, in quanto — ha chiarito Torriani — «abbiamo trovato sufficienti salite sul territorio italiano». La lunghezza delle tappe è in media di 198 km.; la più lunga è la 12.a da Castrocaro-Terme (Forlì) a Lignano Sabbiadoro con 277 km. tutti in pianura; la più corta nel Meridione, la ottava, da Avellino a Foggia di km. 115. Sette sono gli arrivi di tappa in salita: nella terza tappa nell'Alta Valdinievole, nella settima a Montevergine, nella tredicesima a Nevegal, nella sedicesima a Pian dei Resinelli, nella 18.a a Frabosa Soprana, e nelle due successive 19.a e 20.a ambedue a Saint Vincent Terme. Il chilometraggio di terra battuta, spauracchio dei corridori (e non soltanto loro, in quanto anche i giornalisti del seguito lo paventano...) è stato contenuto in un minimo di 160 chilometri. Sul Tagliamento, prima dell'arrivo a Lignano Sabbiadoro è in costruzione un ponte, destinato esclusivamente al passaggio del Giro; si spera che altrettanta cura venga posta dalle autorità laziali per consentire ai corridori di raggiungere il «Nido delle Aquile», durante la VI tappa; in caso contrario è già pronta una soluzione di ripiego. La zona dolomitica che gli scalatori dovranno affrontare per conquistare saldamente i primi posti in classifica è stata ribattezzata «Cavalcata dei monti pallidi»; ve ne sono parecchie di queste suggestive denominazioni, escogitate dagli organizzatori del Giro in collaborazione con i responsabili del turismo nelle varie zone; a Sestri Levante, ad esempio si svolgerà una cerimonia per battezzare «Baia delle favole» quella che per primo il favoliere Andersen così definì; e per questo saranno presenti anche autorità danesi. La valle di Rieti, ricca di conventi e di ricordi francescani, è indicata nel percorso come la «Valle santa»; la tappa Umbra, arriverà nel sobborgo di Perugia, denominato dal costruttore «Città della domenica», una sorta di Disneyland italiana destinata ai ragazzini (e a chi li accompagna...). La nona tappa è quella della «Vallata della rinascita», in omaggio alla ripresa industriale di Chieti e di buona parte dell'Abruzzo; dei «Monti pallidi» abbiamo detto: mancano «Le balconate valdostane», cioè la 20.a tappa che partirà dalle Terme di St. Vincent per ritornarvi dopo un giro sui dislivelli delle Alpi occidentali.

I concorrenti ai 40 milioni di premi in palio, aumentati dai dieci milioni del «Gran Premio d'Italia», ma soprattutto alla ambita Maglia rosa, 120; dieci per ciascuna delle dodici squadre rappresentate e cioè: Atala, Carpano, Faema, Ferrys, Gazzola, Ghigi, Legnano, Molteni, Moschettieri, Philco, San Pellegrino, Torpado: Come si vede tutte squadre italiane, salvo la spagnola Ferrys; nessuna rappresentativa ufficiale di altri paesi stranieri, in questa edizione del Giro, veramente un po' sui generis. Lo ha notato anche il presidente dell'UVI comm. Rodoni, che ha scelto proprio questa occasione per riapparire in pubblico, dopo il gravissimo incidente d'auto che lo ha costretto ad una lunga degenza; molto applaudito e congratulato il presidente dell'UVI si è detto particolarmente soddisfatto per l'eliminazione delle tappe a cronometro che, secondo il suo parere, «hanno sempre rappresentato una palese ingiustizia».

Richiesto a Bartali un rapido giudizio su questo 45.o Giro d'Italia, l'ex corridore ha detto: «E' un Giro per gente forte. Lo dovrebbe vincere un atleta completo perchè le difficoltà sono tante e le tappe quasi tutte molto severe. Non posso dire di più, ma è un Giro che disputerei molto volentieri se non fossi ormai vecchio».

Ecco l'ordine delle 21 tappe: 1) sabato 19 maggio- Milano-Tabiano Bagni km. 190; 2) domenica 20 maggio: Tabiano Bagni-Baia delle Favole km. 160; 3) lunedì 21 maggio: Baia delle Favole-Alta Valdinievole km. 223; 4) martedì 22 maggio: Alta Valdinievole-Città della Domenica km. 225; 5) mercoledì 23 maggio: Città della Domenica- Valla Santa km. 267; 6) giovedì 24 maggio: Valle Santa-Fiuggi km. 185; 7) venerdì 25 maggio: Fiuggi-Montevergine km. 220; 8) sabato 26 maggio: Montevergine - Foggia km. 115; 9) domenica 27 maggio: Foggia-Vallata della Rinascita km. 210; 10) lunedì 28 maggio: Vallata della Rinascita-Fano km. 215; 11) martedì 29 maggio: Fano-Castrocaro Terme km. 155; 12) mercoledì 30 maggio: Castrocaro Terme-Lignano Sabbiadoro km. 277; 13) giovedì 31 maggio: Lignano Sabbiadoro-Nevegal km. 180; 14) sabato 2 giugno: Nevegal-Moena (Monti Pallidi) km. 199; 15) domenica 3 giugno: Moena-Aprica km. 216; 16) lunedì 4 giugno: Aprica-Pian dei Resinelli km. 125; 17) martedì 5 giugno: Pian dei Resinelli-Casalmonferrato km. 165; 18) mercoledì 6 giugno: Casalmonferrato-Frabosa Soprana km. 222; 19) giovedì 7 giugno: Frabosa Soprana-Terme di St. Vincent km. 200; 20) venerdì 8 giugno: Terme St. Vincent-Terme St. Vincent (tappa valdostana) km. 240; 21) sabato 9 giugno: Terme St. Vincent-Milano km. 165. Venerdì 1.o giugno giornata di riposo a Nevegal.

Quanto al profilo altimetrico del «Giro '62», le asperità oltre i mille metri cominciano nella seconda tappa col Passo di Cento Croci a quota 1055; seguono i 1901 metri del Terminillo nella quinta tappa, i 1601 del Nido delle Aquile nella sesta, i 1265 di Montevergine nella settima, i 1030 di Nevegal e i 1120 del Bosco del Cansiglio nella tredicesima. Una serie di dure asperità si incontrano nella 14.a tappa con il Passo Duran (m. 1601), la Forcella Staulanza (m. 1773), il Passo Cereda (m. 1369), il Passo di Rolle (m. 1970), il Passo di Valles (tetto del Giro) con m. 2033, il Passo di San Pellegrino (m. 1918), la Forcella Aurine (m. 1299). Seguono i 1518 metri delle Palade, i 1753 del Passo di Costalunga e i 1883 del Passo del Tonale nella quindicesima, i 1276 del Pian dei Resinelli nella sedicesima tappa, i 1381 del Colle di Casotto nella diciottesima tappa e, infine, i 1971 metri di Tête D'Arpy e i 1640 del Col di Joux nella ventesima tappa.

Mario Bianchini

1.a GIORNATA CAMPIONATI ITALIANI DI NUOTO

Dennerlein 57"5 nei 100 stile libero Della Savia e Spangaro ai posti d'onore

Tre record nazionali abbassati ma non omologabili

Torino, 19

I campionati primaverili di nuoto, maschili e femminili, hanno avuto inizio oggi pomeriggio, e si concluderanno sabato mattina, nella piscina coperta dello stadio comunale di Torino. Le dimensioni della vasca, 33 metri, ridotte ovviamente a 25, non consentiranno la omologazione degli eventuali primati; ciò non toglie però nulla all'interesse delle prove, cui partecipano tutti i migliori nuotatori italiani. Come di consueto, nei «primaverili» non si disputano batterie, semifinali e finali, ma unicamente «serie», e la classifica viene stilata in base ai tempi.

Le gare hanno avuto inizio con le cinque serie dei m. 100 s. l. maschili. La prima serie raggruppava tutti i migliori, e da essa sono venuti i tempi di maggior rilievo. La lotta per la vittoria si è presto ristretta tra Dennerlein e Della Savia, e si è conclusa con un margine abbastanza netto a favore del primo, che ha segnato il tempo di 57"5, di buon rilievo.

M. 100 maschile s. l.: 1) Dennerlein (Can. Napoli) 57"5; 2) Della Savia (C. S. Fiat Torino) 58"1; 3) Spangaro (Edera Trieste) 58"2; 4) Borracci Massimo (R. N. Florentia) 58"2; 5) Bolzoni (C. S Fiat Torino) 58"9; 6) Perondini (C. S. Fiat) 59"2; 7) Soliani (R. N. Milano) 59"2 (primo della seconda serie).

Nei successivi 400 stile libero femminili, disputati in due serie, Paola Saini con 5'05" si è imposta nettamente su Daniela Benek (5'10"2); e sulla Veschi (5'11"5); i tempi delle tre prime sono inferiori al record italiano, ma purtroppo non sono omologabili.

Metri 400 s. l. femminili: 1) Paola Saini (Lazio) 5'05"; 2) Daniela Benek (Lazio) 5'10"2; 3) Velleda Veschi (Lazio) 5'11"5 4) Gisella Costoli (A. S. Roma) 5'23"1; 5) Maria Cristina Pacifici (Lazio) 5'24"6; 6) Martinoli (Andrea Doria) 5'33"5; 7) Noventa (Can. Olona) 5'37"2; 8) Jacono (A. S. Roma) 5'48"3.

Si è quindi disputata la gara degli 800 s. l. maschile, vinta con distacco abbastanza netto dal napoletano Giovanni Orlando, il cui 9'33"2 costituirebbe il nuovo record italiano se fosse stato ottenuto in vasca regolare.

Metri 800 s. l. maschili: 1) Orlando (Can. Napoli) 9'33"2; 2) De Gregorio (A. S. Roma) 9'46"; 3) Spinola (A. S. Lazio) 10'01"; 4) Travaglio (Posillipo) 10'07"8; 5) Panzeri (Olona) 10' 11"7; 6) Liotti (Posillipo) 10'13"1.

Il torinese Rora ha segnato il miglior tempo nella gara dei 100 dorso maschili, dopo un bel duello con il napoletano Schollmeyer. Lo 1'03"8 di Rora, non omologabile, costituirebbe se ottenuto in vasca regolamentare, nuovo primato italiano.

Metri 100 dorso maschili: 1) Rora (C. S. Fiat) 1'03"8; 2) Schollmeyer (Can. Napoli) 1' 6"6; 3) Corsi (S. S. Lazio) 1'07"; 4) Martino (C. S. Fiat) 1'08"1; 5) Carlucci (Rari Nantes Trento) 1'08"2; 6) Baliva (A. S. Roma) 1'09"9, primo della seconda serie.

Prevista la vittoria di Antonello Rastrelli nei 100 farfalla; non eccezionale il tempo di 1'03"; 2) Fossati (Can. Napoli) 1'05"1; 3) Bianco (C. S. Fiat) 1'05"4; 4) Ca Cortà (Can. Olona) 1'05"8; 5) Ciacci (A. S. Roma) 1'05"8; 6) Pagnini (Can. Napoli) 1'06"5.

Molto combattuta la gara dei 100 rana femminili: la favorita Marcellini, ha dovuto impegnarsi a fondo per non farsi soffiare la vittoria dalla torinese Schiezzari, che ha condotto quasi interamente in testa cedendo soltanto negli ultimi metri, proprio come domenica scorsa a Roma.

Metri 100 rana femminile: 1) Marcellini (Can. Aniene) 1'23"6 2) Schiezzari (C. S. Fiat) 1'24"5; 3) Pescia (Can. Aniene) 1'26"2; 4) Longo (R. N. Bologna) 1' 28"7; 5) Duilio (R. N. Tocino) 1'29"5; 6) Contardo (A. S. Roma) 1'30"1.

L'ultima gara della prima giornata è quella dei 100 m. rana combattutissima tra il torinese Lazzari ed il napoletano Contrada. I due procedono appaiati per i tre quarti della distanza, e soltanto nel finale Lazzari riesce a distanziare di una bracciata il rivale.

Metri 100 rana maschile: 1) Lazzari (C. S. Fiat) 1'12"5; 2) Contrada (Can. Napoli) 1'13"3; 3) Bertotti (R. N. Trento) 1' 15"8; 4) Cordero (C. S. Fiat) 1'16"; 5) Giovannini (S. S. Lazio) 1'16"9; 6) Caramelli (R. N. Napoli) 1'17".

Ecco il programma per la giornata di domani e sabato:

Venerdì 20: 4x100 s.l. femm.; 4x100 s.l. masch.; 100 farfalla femm.; 400 s. l.; 400 quattro stili masch.; 400 quattro stili femm.; 100 dorso femm.; 200 rana masch.; 200 farfalla masch.

Sabato 21: 400 s. l. masch.; 100 s. l. femm.; 4x100 mista masch.; 4x100 mista femm.

Nicolao: 58"6 sui 100 farfalla

Buenos Aires, 19

Il nuotatore argentino Luis Nicolao ha eguagliato ieri in allenamento il primato mondiale dei 100 metri farfalla detenuto dall'americano Fred Smith con 58"6. Nicolao tenterà di battere martedì prossimo il primato di Smith in una prova ufficiale.

Sospensione dei corsi alla piscina coperta

Si comunica che in occasione delle prossime festività il Centro adestramento nuoto del CONI sospenderà le lezioni nei giorni: lunedì 23 aprile (lunedì dell'Angelo), mercoledì 25 (Liberazione) e martedì 1.o maggio p. v. (Festa del lavoro), come previsto dal calendario delle giornate festive infrasettimanali del Centro propaganda sportiva giovanile.

Tennis da tavolo

Sideri ha vinto il singolare maschile

Presso il Circolo delle Assicurazioni Generali si è svolto il torneo di tennis da tavolo ad eliminazione diretta, al quale hanno partecipato un buon numero di soci. Dopo le eliminazioni sono giunte ai quarti di finale le coppie Gutty-Bontempi, Susi-Gregovich, Tamaro-Sideri, Nelzi-Armani. Semifinalisti sono risultati Gutty-Susi 15-21, 14-21 e Sideri-Armani 21-11, 21-14.

La finale fra Sideri e Susi è stata attentamente seguita per la incertezza del risultato, specialmente nel secondo set. Ha infine vinto Tristano Sideri al quale il Circolo ha offerto un premio.

Il peso massimo americano Zora Folley, aspirante al titolo mondiale, ha battuto a San Francisco, ai punti in 10 riprese il campione canadese Robert Cleroux. Nelle classifiche mondiali della categoria, Folley figura al terzo posto, Cleroux al quarto.

Esibizione al Castello

Piccoli piloti-kart della Esso-Junior

Lunedì 23 aprile sul piazzale delle Milizie del Castello di S. Giusto avrà luogo una esibizione di karts riservata esclusivamente ai soci di «Esso junior» che, come lo scorso anno, ha indetto la manifestazione.

Questa volta l'organizzazione sarà curata dalla Scuderia Ostuni e circa 400 neo piloti di go-kart potranno esibirsi in due giri della pista preventivamente predisposta nel piazzale. I soci del Club che hanno ricevuto la cartolina di invito dovranno presentarsi dalle ore 9 in poi all'incaricato, onde prenotarsi per i giri di prova. Sarà opportuno che i piloti si presentino per tempo perchè se il numero dovesse essere superiore alle 400 unità, dovranno rinunciare, per questa volta, all'emozionante carosello.

Per accedere alla pista i ragazzi dovranno presentare la tessera, il distintivo del Club e la cartolina timbrata da un punto di vendita «Esso». I gokarts verranno forniti dall'organizzazione unitamente ai caschi protettivi. Anche i genitori o accompagnatori potranno accedere al piazzale, gratuitamente.

STATISTICA AMERICANA IN RAPPORTO AGLI ABITANTI

L'Australia è la nazione più sportiva

New York, 19

L'Australia è la nazionale che primeggia in un maggior numero di sport, secondo un'inchiesta compiuta dalla rivista americana «Sports Illustrated» in base alle prestazioni raggiunte in ciascuna specialità rispetto al numero degli abitanti.

La Danimarca risulta seconda in questa statistica, seguita da Ungheria e Sud Rodesia (terze a pari merito), da Belgio, Nuova Zelanda e Canadà.

Ecco il seguito di questa classifica: 8) Austria, 9) Svezia, 10) Italia, 11) Cecoslovacchia, 12) Portorico, 13) Stati Uniti, 14) Granbretagna, 15) Sud Africa, 16) Unione Sovietica, 17) Polonia, 20) Francia, 22) Germania, eccetera.

35 sono le Nazioni prese in esame e all'ultimo posto figurano in parità l'India e la Repubblica cinese. «Sports Illustrated» prevede che per la fine dell'anno l'URSS sarà in testa in dieci sport: scacchi, scherma, ginnastica, pentathlon moderno, canottaggio, tiro, velocità su ghiaccio, pallavolo, sollevamento pesi, lotta. Sempre per la fine dell'anno, secondo la rivista, gli Stati Uniti saranno primi nelle seguenti specialità: football americano, tirò all'arco, baseball, pallacanestro, pugilato, golf, trotto, galoppo, paracadutismo, nuoto, atletica. Per la fine del 1962 la Cina sarà prima nel ping-pong, il Brasile e la Germania nel calcio, la Granbretagna nel motociclismo, l'Italia nell'automobilismo, la Danimarca nella vela.

Trotto pasquale

Intenso programma con nuovi cavalli

Si preannunzia intensa l'attività trottistica a Montebello per il periodo pasquale. Per queste interessanti riunioni (domenica, lunedì e poi mercoledì prossimi) arriveranno sul nostro ippodromo le formazioni di Ezio Bezzecchi e di Ernesto Serafini. Le compongono soggetti oltremodo interessanti quali Orazio Prà, un «tre anni» tuttora imbattuto che mira con solide aspirazioni al Premio di Pasqua, il «quattro anni» Zivago, già ottimo vincitore a Montebello, e la «cinque anni» Soula, una femmina di grande lignaggio che all'Arcoveggio ha fornito esemplari prestazioni. Tra i nuovi arrivati, figurano pure alcuni puledri di avvenire come Tirone, Caramorello, Pasqua Prà oppure degli anziani affermati quali Taffetas, Nasone e Crotone.

Due formazioni di rilievo dunque quelle che vanno ingrossare le file dei rappresentanti locali. Orazio Prà, Soula e Zivago avremo modo di ammirarli nel convegno di lunedì che si presenta oltremodo avvincente. Tre prove di una certa consistenza reggeranno il cartellone del lunedì dell'Angelo. Si tratta del Premio di Pasqua, tradizionale confronto fra i «tre e quattro anni» locali, e del Premio Giostra dei Fiori, quest'ultimo scisso in due divisioni, la prima delle quali inclusa nel concorso Totip.

Inutile affermare che per queste tre corse sono stati... mobilitati i migliori rappresentanti delle scuderie locali nonchè i «prima serie» arrivati da fuori. Così nel Premio di Pasqua, vedremo oltre a Zivago, i validissimi Torvajanica, Bisca, Nadila, Vega e Nord che renderanno i soliti trenta metri ai «tre anni» capeggiati da Orazio Prà e dalle gemme locali Katalia e Centauro. Nella Toti, oltre all'attesa Soula, vi sarà grande aspettativa per rivedere all'opera Rigel, nonchè Arceo, in grande momento e i fondisti Lilium e Ultimo. Nell'altra divisione della «Giostra dei Fiori», ammireremo Taffetas e con essa i coriacei Rombo, Otre, Triora, Buttero e Asso, nonchè il rientrante Merano. Le due divisioni del Premio Giostra dei Fiori, saranno indicative ai fini della designazione della «batteria» che comporrà domenica 29 aprile il campo del «Palio dei Fiori». Questo sarà una specie di finalissima dei cavalli messisi più in vista nelle due divisioni su accennate. Per tutte le corse che avranno finalità con i fiori (siamo nel magnifico periodo della Mostra del Fiore) ai vincitori verranno offerti dei premi d'onore.

Le tre prossime riunioni all'ippodromo di Montebello avranno inizio alle ore 15.

M. G.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)
Francoforte: il generale russo Yakubowsky, il quale succede al Maresciallo Koniev nella carica di comandante delle Forze dell'Unione Sovietica nella Germania orientale, fotografato durante un incontro con il Ministro della Difesa della Germania Est Willi Stoph (a destra)

I NERVI DEI MUSULMANI AL MASSIMO DELLA TENSIONE

Parigi vuol stroncare il terrorismo dell'OAS

Dimostrazione in massa di arabi in un quartiere di Algeri per un attentato - Fares insiste per l'impiego della forza locale

Parigi, 19

Il gen. De Gaulle ha avuto oggi un colloquio con il gen. Fourquet, nuovo comandante supremo delle forze francesi in Algeria. A quanto si afferma De Gaulle ha impartito istruzioni a Fourquet, giunto a Parigi direttamente da Algeri dopo un incontro a Rocher Noir con il capo dell'Esecutivo provvisorio algerino Fares e il Ministro degli Affari algerini Joxe, di spezzare il dominio dell'OAS ad Orano, Algeri e altre città algerine. A Parigi viene infatti espressa sempre maggiore preoccupazione per le notizie secondo cui i nervi dei musulmani in Algeria sarebbero giunti al massimo della tensione a seguito dei continui attacchi e uccisioni provocatorie dell'OAS. La tensione ha inoltre impedito a molti musulmani di recarsi al lavoro, e quindi di non ricevere paghe per quasi un mese. Si ritiene che le cose verranno accelerate in Algeria a seguito del mutamento di Governo in Francia e in seno all'alto comando delle forze francesi in Algeria. Notevoli rinforzi sarebbero stati promessi al comandante francese della zona di Orano, gen. Katz, mentre da Parigi sono partiti oggi per Orano altri tre carichi di agenti che daranno il cambio ad altri.

Due potenti ordigni sono esplosi verso le 13.30 al secondo piano di uno stabile del centro di Algeri sede degli uffici delle imposte. L'esplosione ha provocato un violento incendio che ha richiesto l'intervento di numerose unità dei vigili del fuoco. Il fumo ha avvolto tutto il quartiere. La duplice esplosione e le fiamme hanno provocato panico tra gli abitanti dell'edificio. Parecchi di loro si sono precipitati per strada ma hanno potuto fare ritorno nei loro appartamenti dopo un paio d'ore, quando i vigili del fuoco hanno posto sotto controllo le fiamme. Terroristi dell'OAS hanno questa mattina aperto il fuoco contro i fiorai arabi che hanno i loro banchi nelle vicinanze del quadrivio dell'Agha, in pieno centro di Algeri. Tre musulmani sono rimasti uccisi.

Reparti dell'esercito hanno isolato nelle prime ore del pomeriggio il quartiere di Belcourt dopo che elementi dell'OAS, da bordo di un'auto in corsa avevano sparato raffiche di mitra contro gli arabi. L'attentato ha provocato una dimostrazione in massa degli arabi, la prima svoltasi ad Algeri da quando è stato proclamato il «cessate il fuoco». Diverse migliaia di arabi hanno dimostrato per circa un'ora. Reparti della gendarmeria mobile e della polizia hanno circondato il quartiere per evitare che il fermento si estendesse. La dimostrazione è poi terminata senza che si verificassero incidenti.

Per tutto il pomeriggio il Ministro francese per gli Affari algerini, Louis Joxe, ha proseguito i suoi colloqui con esponenti civili e militari. A quanto si è appreso, Fares ha insistito perchè la «forza locale» (composta da musulmani) venga impiegata per combattere l'OAS ad Algeri ed Orano. In base agli accordi di Evian, la «forza locale» dovrebbe essere impiegata per mantenere l'ordine nell'interno del paese e non nelle città.

Ad Orano, gruppi di arabi hanno scagliato pietre contro automobili europee. Questi atti di violenza si sono verificati soprattutto nella periferia orientale della città dove alcuni arabi hanno istituito posti di blocco controllando tutte le automobili. I dipendenti delle grandi compagnie petrolifere di Orano sono scesi in sciopero per appoggiare le loro richieste di protezione: essi debbono attraversare quartieri controllati dal FLN e affermano di essere stati ripetutamente minacciati.

A Philippeville, si sono verificati durante la notte sette attentati dinamitardi dell'OAS che hanno provocato danni ma nessuna vittima. Alcuni europei di Bona si sono rivolti alla polizia affermando di aver ricevuto lettere dal FLN con le quali si chiede loro di versare somme di denaro a favore dell'esercito di liberazione algerino.

Il bilancio degli incidenti avvenuti oggi in Algeria è stato di 24 morti (21 musulmani) e 36 feriti (35 musulmani).

OSCURE LE RAGIONI DEI DUE MANDATI DI CATTURA

MONTATA UNA FARSA SUL CASO BURGESS-MACLEAN?

Risate ai Comuni per le spiegazioni dell'Attorney general che è stato colto in una serie di imbarazzanti contraddizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Il caso Burgess-Maclean, che ieri aveva destato tanta tensione in Inghilterra con le voci di un prossimo arrivo e di un prossimo arresto dei due diplomatici transfughi, pare essersi mutato nel giro di ventiquattro ore in una farsa. A questo mutamento hanno contribuito principalmente due fatti. Uno è che dopo tanto chiasso, dopo l'emissione dei mandati di cattura, dopo la montatura televisiva e radiofonica che fino a tarda sera aveva tenuto il pubblico inglese in una atmosfera da romanzo giallo, nessuno dei due diplomatici è caduto nella rete, anzi si è saputo che Maclean era sicuramente nel suo appartamento a Mosca, mentre di Burgess si diceva che fosse in vacanza in qualche parte della Russia. L'altro fatto è che l'«attorney general» o Procuratore generale dello Stato Reginald Manningham Buller, chiamato oggi dall'opposizione a rispondere nella Camera dei Comuni di tutto questo trambusto, ha fatto dichiarazioni così confuse e talvolta esilaranti che si continuerà a riderne per parecchi giorni.

Quasi certamente le dichiarazioni di Sir Reginald nascondono qualcosa che egli non poteva dire in modo aperto. Potrebbe darsi, ad esempio, e questo sarebbe davvero sensazionale, che i mandati di cattura siano stati emessi perchè almeno uno dei due diplomatici, sulle prime non meglio identificato, era stato segnalato già sul territorio inglese e il celebre specialista di antispionaggio ispettore Smith era già intento a dargli la caccia. Se questa ipotesi è vera, sapremmo ormai che si tratta di Burgess, la cui «vacanza in qualche parte della Russia», che è la spiegazione data a Mosca della sua assenza dalla capitale sovietica, potrebbe nascondere appunto un suo viaggio in Inghilterra per rivedere la vecchia madre.

Burgess è il più patetico dei due personaggi, il più tormentato, il più nostalgico, il più sradicato. A differenza di Maclean, che ha famiglia e ha potuto farsi raggiungere da essa nella residenza moscovita dalla quale ha più volte dichiarato di non avere alcuna intenzione di allontanarsi, Burgess è scapolo e anche di recente non ha nascosto la sua speranza di potere un giorno o l'altro tornare in Inghilterra sia pure per un breve soggiorno. Durante l'ultima visita di Macmillan a Mosca, aveva perfino indirizzato al Primo Ministro un messaggio, cui naturalmente Macmillan non aveva risposto, per sapere a quali condizioni la patria gli avrebbe riaperto le porte. Non è escluso che Burgess sia già venuto altre volte clandestinamente in Inghilterra e che stavolta qualche indizio o qualche deliberato tradimento abbia sventato la sua clandestinità. Si parlava ieri di una indiscrezione lasciata abilmente trapelare da una fonte ufficiale sovietica per mettere in guardia Scotland Yard e liberarsi del diplomatico ritenuto ormai inservibile.

Ad accreditare l'ipotesi può giovare il confronto tra una dichiarazione di Sir Reginald e un'altra fatta ieri da Scotland Yard. Le due dichiarazioni sembrano contraddirsi. Scotland Yard aveva detto che i mandati di cattura erano stati chiesti perchè si aveva motivo di credere che Burgess e Maclean progettassero di lasciare o avessero già lasciato il territorio russo per qualche altro territorio. Sir Reginald ha dichiarato oggi ai Comuni che i mandati di cattura non hanno nulla a che fare con qualsiasi informazione o supposizione che i due diplomatici stessero volando verso l'Inghilterra o altri paesi. Le due diverse dichiarazioni potrebbero conciliarsi solo nel caso che i mandati di cattura siano stati emessi in base alla fondata presunzione che uno dei due diplomatici, ieri non si sapeva ancora quale, era già sul territorio britannico.

Da notare che Sir Reginald ai Comuni ha anche detto: «Non è nell'interesse pubblico rivelare l'informazione che ha indotto alla richiesta dei mandati di cattura». In questo modo l'«Attorney general», schermendosi dal dare spiegazioni che non voleva dare, rivelava tuttavia o almeno ammetteva l'esistenza di una informazione come punto di partenza della iniziativa di Scotland Yard, alla quale peraltro, ha aggiunto Sir Reginald, non era mancato il suo personale consenso. Questa versione tende a raffigurare la storia dei mandati di arresto come una cosa seria, fondata su criteri positivi, e non su finalità paradossali, cui è stato accennato oggi ironicamente ai Comuni, quale potrebbe essere l'intento di mettere in guardia Burgess e Maclean e quasi diffidarli dal venire in Inghilterra per evitare che il Governo sia costretto a riaprire, con inevitabile istruttoria, un capitolo che metterebbe lui stesso in imbarazzo anche più dei due diplomatici.

L'aula dei Comuni ha cominciato a risuonare di risate quando Sir Reginald ha ammesso che i mandati di cattura possono agire come «deterrent» contro il ritorno dei ricercati, e d'altra parte aumentano materialmente la possibilità della loro cattura se sbarcano in luogo dove possono essere acchiappati.

Eugenio Galvano

VIBRANTE SERMONE DEL CARD. WYSZYNSKI

Condannato l'ateismo dal Primate di Polonia

«La stampa getta fango sui nostri preti»

Varsavia, 19

In un sermone considerato da molti osservatori a Varsavia fra i più vigorosi pronunciati dal '56 ad oggi, il Cardinale Wyszynski, Primate di Polonia, ha nuovamente condannato l'ateismo. «Si tratta di un vero e proprio cancro dell'anima, ha detto Wyszynski, che si va irrobustendo perchè non solo non è osteggiato, ma viene favorito in ogni modo. L'ateismo nel nostro Paese sta sradicando la fede dall'anima dei bambini e dei giovani, sistematicamente, perchè è il risultato di un'organizzazione capillare sorta per combattere Dio. Questo temerario ed insolente ateismo — ha esclamato con forza il presule polacco — ci sta prendendo letteralmente alla gola».

Il Primate ha continuato denunciando l'esistenza di veri e propri speculatori che fanno della negazione di Dio un mercato che rende loro la vita facile. «Noi comprendiamo come possano esistere persone non toccate dalla grazia e perciò lontane dalle fede: questo può soltanto rattristarci. Ma di questi trafficanti non riusciamo a darci ragione».

Con accenti ancora più vibranti il Cardinale ha pronunciato a questo punto parole di appassionata difesa della Chiesa polacca. «La stampa del nostro Paese getta a piene mani fango sui nostri sacerdoti. Ma nei momenti difficili della vita polacca, quando non c'erano ministri nè Governo nè Parlamento, si trovavano in prima linea solo i preti oggi umiliati, offesi, ridicolizzati. Questi dividevano le sofferenze del popolo, lo seguivano nelle prigioni e in Siberia». Il Cardinale ha pronunciato questo sermone nella chiesa di San Giuseppe di Varsavia, a conclusione di un ciclo di esercizi spirituali per gli uomini cattolici.

Nuova incursione cinese in territorio indiano

Nuova Delhi, 19

Il Primo Ministro indiano Nehru ha annunciato oggi in Parlamento che forze cinocomuniste hanno compiuto una nuova incursione in territorio indiano. Nehru ha precisato che i cinesi sono penetrati nella provincia settentrionale di Ladhak e hanno costituito una nuova postazione militare a sei miglia a Ovest di Samdo. Il Primo Ministro ha affermato d'altra parte che non si sa con precisione quando la nuova incursione cinese ha avuto luogo e ha aggiunto che il Governo indiano ha protestato presso il Governo di Pechino e ha chiesto a quest'ultimo di ritirare le sue truppe dalla zona occupata.

Nehru ha infine affermato che l'India è pienamente consapevole del problema posto da questa nuova incursione cinese e ha detto che il Governo di Nuova Delhi sta facendo i passi necessari per la difesa del territorio indiano illegalmente occupato dai cinesi.

ALLA VIGILIA DI IMPORTANTI ESPERIMENTI AMERICANI

Una sonda verso la Luna verrà lanciata lunedì prossimo

Se tutto procederà bene raggiungerà l'obiettivo in 64 ore

New York, 19

Dalle condizioni del tempo e da vari fattori tecnici dipenderà se nei prossimi sette giorni gli Stati Uniti riusciranno a realizzare una serie di brillanti successi nelle varie specialità della «corsa allo spazio», prevedendo l'impresa spettacolare sovietica che gli esperti ritengono probabile per il 1° maggio. Il programma dei prossimi giorni è particolarmente intenso: dal lancio del «Centauro» annunciato per domani, esso si svilupperà lunedì con la partenza della sonda lunare «Ranger IV», martedì con il volo di un razzo gigante «Saturno» vettore per i viaggi verso il satellite, e venerdì prossimo con il lancio del primo satellite internazionale realizzato in collaborazione da Stati Uniti e Gran Bretagna.

Informazioni e indizi di varia natura hanno convinto gli ambienti astronautici che l'Unione Sovietica ha in preparazione, nonostante la tendenza ad intensificare i programmi strettamente scientifici, un'impresa spettacolare per il 1° maggio, che potrebbe consistere nel lancio di una navicella con animali a bordo sulla Luna o in un volo del tipo «gemelli» di una capsula con due astronauti sovietici. Il realizzarsi delle condizioni meteorologiche e tecniche prescritte consentirebbe all'astronautica americana di colmare in parte e in anticipo l'eventuale vantaggio che l'impresa del 1° maggio darebbe ai sovietici.

Il «Centauro», che dovrebbe partire domani se il suo lancio non sarà ancora rinviato, è il primo razzo alimentato da combustibile a idrogeno, più potente del cherosene finora impiegato. Il successo del «Centauro» darebbe agli Stati Uniti un vettore quasi altrettanto potente quanto i razzi di Gagarin e Titov.

L'impresa più importante, e anche più difficile, è prevista per lunedì. Si tratta di una replica del lancio di un piccolo osservatorio verso la Luna, tentato senza successo con il «Ranger III» il 27 gennaio. Le giornate adatte per il lancio, che contempla l'atterraggio nell'«Oceanus Procellarum» della capsula con strumenti per la registrazione dei terremoti lunari e di altre proprietà fisiche del satellite, saranno, oltre a lunedì, martedì e mercoledì. Se si presenteranno ostacoli tecnici di una certa gravità, sarà necessario rinviare il tentativo, di 28 giorni. Se tutto andrà bene, il «Ranger IV» percorrerà 365 mila chilometri e giungerà all'appuntamento con la Luna in 64 ore. Se l'«Atlas-Agena» non manterrà la velocità appropriato o vi saranno errori balistici il «Ranger IV» non si incontrerà con la Luna, come accadde appunto il 27 gennaio.

Prima di discendere sulla superficie lunare, la potentissima macchina fotografica della sonda scatterà 180 fotografie, le più precise che si siano mai avute. L'ultima foto sarà scattata 8,1 secondi prima che la capsula, ad una velocità di 150 chilometri all'ora, cozzi contro la superficie del satellite. Mentre la macchina si distruggerà, altri apparecchi rimarranno intatti e in funzione, per mandare sulla Terra via radio, preziose informazioni sull'ambiente lunare, informazioni indispensabili per la sopravvivenza dei futuri esploratori. Le foto saranno teletrasmesse sulla Terra già durante il volo. Se «Ranger IV» compirà con successo la sua missione, entro qualche giorno sarà disponibile agli studiosi un intero film sulla Luna.

Martedì sarà la volta del missile «Saturno», che lascerà la piattaforma di lancio per la seconda volta. Un altro esemplare del razzo, destinato ai futuri viaggi lunari con sosta su una piattaforma intermedia detta «Rendez vous», era stato lanciato con successo il 27 settembre. Il vettore, con i suoi 800 mila chili di spinta, ha una potenza pressappoco doppia a quella dei razzi di Gagarin e Titov. Il razzo viene via via potenziato con l'aggiunta di altri elementi, cosicchè il vettore per i viaggi lunari che sarà il risultato di questo lavoro di sperimentazione avrà una potenza da sei a dieci volte più elevata.

La settimana si concluderà con l'impresa del satellite angloamericano, una piccola luna artificiale di 70 chili, costruita negli Stati Uniti, con a bordo apparecchi preparati in Gran Bretagna.

A 6.310 km. all'ora l'aereo razzo «X 15»

New York, 19

L'aereo razzo «X 15» pilotato dal capitano Joe Walker, ha effettuato oggi un nuovo esperimento sui deserti del Nevada e della California, raggiungendo la velocità di 6.310 chilometri all'ora. Lo scopo di questo esperimento era quello di verificare un nuovo sistema di controllo d'emergenza. L'apparecchio è salito a 45.720 d'altezza, ed è disceso in picchiata verticale per oltre 27.000 metri, poi ha atterrato. Per parecchi secondi, il pilota è stato sottoposto ad una forza di gravità di 5 «G», vale a dire cinque volte la forza di gravità normale. Il record di velocità dell'aereo razzo «X 15» è di 6.582 km/h ed esso ha già raggiunto una quota di 66.000 metri.

Lanciato da un «B 52» un missile balistico

Cape Canaveral, 19

Un missile balistico tipo «Skybolt» messo a punto congiuntamente da Stati Uniti e Gran Bretagna, è stato lanciato oggi da un bombardiere «B-52» che sorvolava l'Atlantico. Si tratta del primo esperimento di lancio dall'aria di un missile balistico in grado di portare una testata atomica.

Scopo principale dell'esperimento odierno, svoltosi nel poligono missilistico dell'Atlantico al largo della Florida, era quello di collaudare il sistema di accensione dei due stadi dello «Skybolt», che ha un raggio d'azione di 1.600 chilometri ed è spinto da combustibile solido ad una velocità di 16.000 chilometri orari. Lo «Skybolt» ha un diametro di un metro ed è lungo circa 14 metri. L'esperimento è stato coronato da successo.

La distanza percorsa dallo «Skybolt» non è stata rivelata. Il missile ha un sistema di guida convenzionale ma tra alcuni mesi verrà dotato di un sistema di guida per inerzia che gli consentirà di centrare il bersaglio con estrema precisione. Allo stadio operativo, che si spera possa essere raggiunto alla fine del 1964, lo «Skybolt» sarà il razzo americano dotato di maggiore mobilità. Ciascun bombardiere «B-52» ne avrà 4.

Con un aereo da trasporto

Nuovi primati americani di velocità e altitudine

Los Angeles, 19

Un aereo da trasporto «Stratolifter» «C-135» dell'Aviazione americana ha stabilito ieri due nuovi primati di altitudine e di velocità superando quelli detenuti dall'URSS. L'aereo, una versione modificata del B-707 ha raggiunto la quota di 14.337 metri con un carico utile di 30 tonnellate. Il record sovietico era stato stabilito a 13.120 metri nel '59 da un Tupolev 104. In un secondo volo con lo stesso carico, l'aereo americano ha raggiunto la velocità di 990 km. orari, alla quota di 6248 metri; il record sovietico (ottenuto con un prototipo non specificato) era di 960 per lo stesso carico ed alla stessa quota.

In un volo di prova, preliminare al prossimo tentativo che dovrebbe portarlo a toccare gli 80 mila metri di quota, l'aerorazzo americano «X-15», con il pilota Joe Walker a bordo, ha raggiunto una velocità di 6307 chilometri orari.

Da Cannes a Genova la nave «Venezuela»

Cannes, 19

Il transatlantico italiano «Venezuela», rimasto incagliato nella rada di Cannes circa un mese fa, è stato oggi rimorchiato fino all'entrata del porto, pronto per affrontare il viaggio fino a Genova dove subirà le riparazioni di cui ha bisogno. La falla che si era aperta nello scafo del piroscafo è stata temporaneamente chiusa. La nave partirà domani o dopodomani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MOLTI IN ALLARME A VIENNA, NEL TIROLO E A BOLZANO

I processi di Graz riveleranno qualche verità scottante sui dinamitardi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

Nel Tirolo, a Vienna e in altri ambienti di Bolzano vi sono molte persone che non hanno la coscienza tranquilla in vista dei prossimi processi per le azioni antitaliane, processi che si svolgeranno dinanzi al tribunale di Graz. C'è, e potremmo anche anticipare alcuni nomi, chi si preoccupa che durante il dibattito saltino fuori fatti e nomi di personaggi molto in vista finora rimasti nell'ombra protetti dall'omertà e dalle connivenze.

Alcuni degli imputati, primo di tutti il giornalista insbruckese Pfaundler, hanno sempre creduto di poter contare sullo appoggio dei pezzi grossi nel porre in atto le note questioni, certi che al momento del «redde rationem» sarebbe stato elevato un veto all'apertura del capitolo giudiziario che li concerne. E invece sembra che le cose stiano diversamente. Il Ministro di Grazia e Giustizia Broda ha detto che «colpirà inesorabilmente» senza riguardo di nomi e di posizioni degli imputati. Nè sono valsi interventi per interposta persona.

Una delegazione del Governo di Innsbruck lo ha visitato la scorsa settimana nel suo gabinetto esponendogli la viva preoccupazione per le dannose conseguenze che il processo di Graz potrebbe avere per l'Austria.

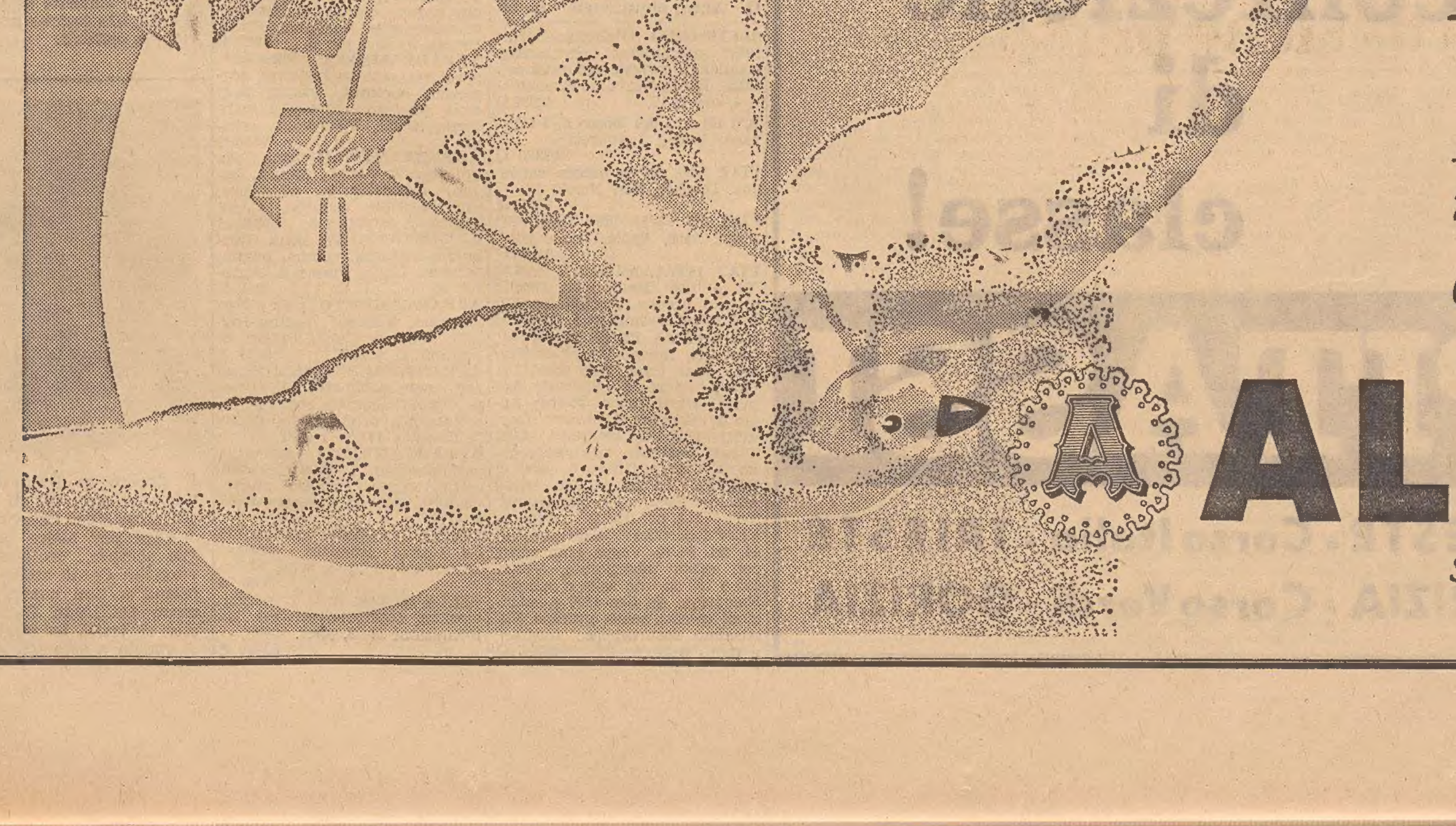
Si teme per quello che sa e ha intenzione di spifferare Oberhammer? O Pfaundler? O Burger? O Klotz? Tutti costoro hanno attinto alla stessa pentola, e sanno cose che dovrebbero rimanere celate alla pubblica opinione tanto austriaca quanto, e soprattutto, italiana.

Un giornale della destra asseriva ieri che l'appello rivolto al Ministro Broda non ha trovato l'eco che i patrioti austriaci speravano e contavano di suscitare. Il giornale dice che anche se il punto di vista giuridico del massimo titolare della giustizia in Austria si può comprendere, non si deve dimenticare che a puntualizzare il processo saranno elementi di natura più politica che giudiziaria e che pertanto è «la ragione di Stato» e non il Codice penale che deve avere la priorità.

Si è chiesto l'annullamento del processo ed il deposito degli atti istruttori presso l'archivio. L'imputato che fa più paura è certamente Pfaundler, che quando ha saputo di essere fra i citato in giudizio è andato in escandescenze gridando ai quattro venti che avrà da dire delle cose molto interessanti. Ricatto sulle autorità perchè ritirino il processo a suo carico? Molti dicono di sì, che questa è certamente la ragione del suo scoppio d'ira,

Il corrispondente da Bolzano del «Die Presse» informa intanto oggi che negli ambienti bene informati non si ritiene possibile che la commissione Scelba possa terminare i suoi lavori entro il termine fissato (maggio) e che le sedute si protrarranno probabilmente oltre la metà di giugno. A Bolzano si esclude fin d'ora, scrive il corrispondente, che i risultati possano essere trattati al Parlamento italiano prima della sessione primaverile del '63. Queste notizie, in apparenza di cronaca spicciola, fanno gioco quotidiano sulla manovra che il Governo di Vienna sta conducendo negli ultimi tempi e servono a dimostrare, alla pubblica opinione di qui, che le promesse di Roma non vengono mantenute e che è quindi giustificata la preoccupazione e l'interessamento austriaco di giungere in tempo a riscrivere l'istanza altoatesina perchè possa essere esaminata nel corso della prossima assemblea generale dell'ONU.

Bruno Tedeschi



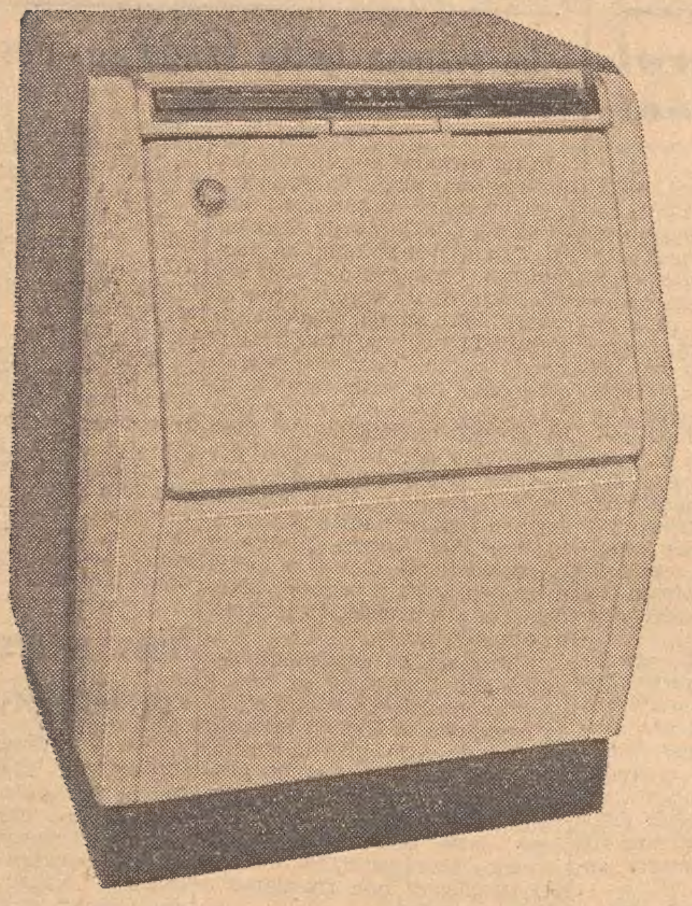
Buona Pasqua!

per la festa della primavera
uno splendido augurio
con la Colomba e le uova

ALEMAGNA

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

SOLO HOOVER VI OFFRE LA SCELTA FRA 2 LAVATRICI COSI' PERFETTE



HOOVER Automatic

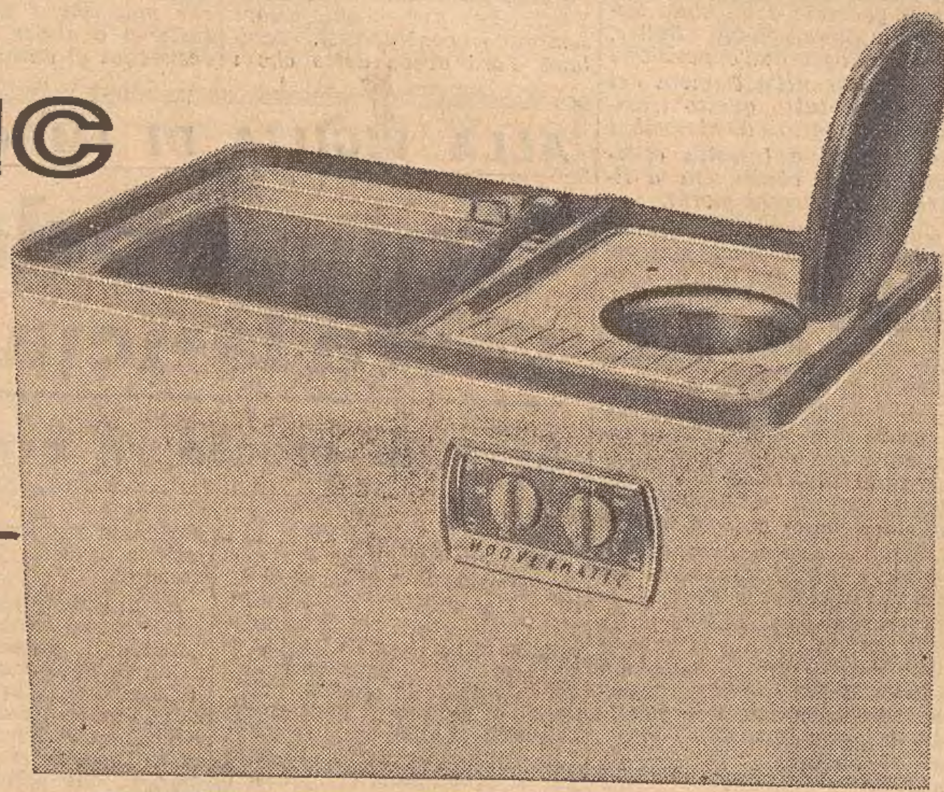
la lavatrice ad "automazione totale" con 8 programmi...

basta selezionare il programma di lavaggio piú adatto al tipo di tessuto che volete lavare... e Hoover Automatic fa tutto da sola. Riscalda l'acqua, lava, risciacqua, asciuga... e infine si ferma. Questa è vera automazione!

HOOVERMATIC

la lavatrice piú veloce che esista...

è l'unica al mondo che in soli 4 minuti lavi 3 kg. di biancheria... e contemporaneamente ne sciacqui e asciughi altri 3 nella centrifuga. Vi fa perciò in mezz'ora il bucato di tutta la settimana!



Hoovermatic e Hoover Automatic: un bucato perfetto per anni e anni. Ogni Rivenditore Autorizzato Hoover sarà lieto di mostrarvele in funzione, senza alcun impegno per voi.

La Hoover automatica è in visione presso i seguenti rivenditori autorizzati:

GELOVIZZA GIOVANNI — via Cesare Battisti n. 22 - telefono 36530
RADIO ICAR — via Domenico Rossetti n. 6 - telef. 95309
CASA DELLA MACCHINA — via S. Caterina n. 9 - telefono 38078
PRESEL LUIGI — via S. Francesco n. 16 - telefono 23438
RADIO VINCENZI — via S. Nicolò angolo via Dante - tel. 29513
RADIO MILLO — via dell'Orologio n. 6 - telefono 29008
RADIOBACCHELLI — via Giovanni Pascoli n. 24 - telefono 90552
RADIO SPONZA — via M. R. Imbriani n. 14 - telefono 37666
Muggia: CREVATIN GERMANO — via Roma 11 - telefono 98319
UNIVERSALTECNICA di S. BACCHELLI — Corso Garibaldi 4 — via Ruggero Timeus 7 - telef. 41243 - 94156
ELETTRICITÀ BARINI — via dell'Istria n. 214 - telefono 41210
RADIO TV GERMANI — via dell'Istria n. 13 - telefono 94465
RIOSA SERGIO — via dell'Istria n. 1 - telefono 94470

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA referenziata, diplomata o praticissima cerco per bimba 21 mesi. Scrivere Bastianello S. Paolo 1206 Venezia. 5800 B

PRESTASERVIZI dalle 9-12, 16-18 paziente comprensiva cercasi per signora anziana. Tel. 40666. 63386 B

PRESTASERVIZI capace orario 8.30-19.30 cerco urgentemente ottima retribuzione. Nordio, via Catraro 9, tel. 36880. 63338 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 63305 C

MAGAZZINIERE riscuotitore, persona di fiducia, offresi disposto versare cauzione. Cassetta 63348 C, UPI.

20ENNE impiegata pratica ufficio, offresi seria ditta o impresa. Tel. 42852 ore pranzo. 24160 C

CC Artigianato L. 30

A. PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 63062 CC

PARCHETTI faggio e rovere posati in opera con raschiatura meccanica e verniciatura; riparazioni in genere. Telef. 55902. 1312 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica, garanzia 10 anni con antitarlo. Telef. 44101. 24147 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA 15enne, conoscenza lingua slovena condizione, assumesi prontamente. Giovanni, Imbriani 12. 63382 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi per negozio abbigliamento. Via Carducci 37, negozio. 63375 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento 15-16enne bella presenza cercasi. Via Battisti 12. 63375 D

AUTISTA cercasi, patente secondo-terzo grado. Telefonare 99152, Porto industriale. 633 D

CERCASI, per dirigere costituenda importante organizzazione vendita campo tessile sede in Milano, operante Europa, elemento dinamico, volitivo, 30-35 anni, eccellente venditore, abile organizzatore, profonda conoscenza sistemi moderni vendita e promozione, ottima conoscenza inglese, tedesco, preferibilmente anche francese. Non necessaria provenienza settore tessile. Offresi qualifica dirigente ed elevata retribuzione. Inviare curriculum molto dettagliato. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere a cassetta 1006 SPI Torino. 5802 D

GIOVANOTTO 16-18enne per bar Tel. 55228 orario negozio. 63366 D

IMPORTANTE società cerca provetto disegnatore meccanico con esperienza impianti industriali. Cassetta 63350 D, UPI.

INDUSTRIA cerca autista giovane, volonteroso, presenza, capace piccola manutenzione autovettura, con patente grado D. Cassetta 63350 D, UPI.

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampre. Scrivere Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 5041/2 D

PRATICANTE ufficio massimo 16enne dattilografa con qualche conoscenza inglese e possibilmente di madrelingua serbocroata cercasi. Scrivere cassetta 42733 D, UPI, Trieste.

E Rich. camere e pens. L. 30

SIGNORINA massima serietà cerca camera via dell'Istria dintorni, presso famiglia distinta; urge. Prego telefonare 21056, ore 13-14. 42731 E

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

COLLIER 2 visone smarriti tratto Goldoni, Beltrame. Generosa mancia telefonando 37718. 42732 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI offronsi in affitto: I piano casa nuova zona Coroneo 3 camere cucinino soggiorno bagno poggioli pronta entrata; altro F. Severo X piano 2 poggioli 2 camere cameretta cucina bagno 25.000 mensili, 2 anni anticipati. Prego rivolgersi Aurora, Ginnastica 1, primo piano. 9335 I

APPARTAMENTI da 1-2-3 stanze cucina affittansi. Torrebianca n. 14. 24125 I

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, 18.000 poche spese; altro soffitta, camera, cameretta, cucina, 12.000, affittansi. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, I piano. 63392 I

APPARTAMENTO 7 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, giardino, garage, rimesso a nuovo, affittasi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 9337 I

APPARTAMENTO paraggi Viale, tristanze, cucina, stanzino per bagno, ascensore, affittasi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 9340 I

APPARTAMENTO paraggi Rozzol, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, affittasi. Carli, Piazza S. Antonio 6 - 23362. 9339 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, paraggi Stazione, affittasi. Carli, Piazza San Antonio 6. 9338 I

APPARTAMENTO, D'Annunzio, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento, adatto professionista, affittasi. Telefono 37703. 9334 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCANSI appartamenti, indifferente la posizione, per impiegati statali causa demolizione stabile, affitto aggiornato, 2-3-4 stanze, cucina, bagno. Prego telefonare 50323, Agenzia Aurora, via Ginnastica 1, primo. 9336 L

APPARTAMENTO da 2-3 stanze cucina cercasi affitto. Tel. 91783. 24125 L

APPARTAMENTO da 1-2 stanze, cucina, cercasi affitto. Telefonare 91783. 24125 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 63318 M

MACCHINE cucire «Elna» e maglieria «Passap» familiari. Le più complete. Prodotto svizzero. Esclusivo Rizzatti, Pascoli 29. 24035 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 63384 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 63385 N

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFAROMEO Giulietta Sprint 1960 interamente revisionata, condizioni perfette vendesi a privato. Rivolgersi via Buonarroti 4, ore 16-17. 42697 Q

AMAR, via del Bosco 6. Prenotansi Vespe, Lambrette. 63380 Q

FIAT 1300 nuova pronta consegna. Duplica, San Nicolò 12. 63374 Q

FIAT 103 '58-'54, 1200 Viotti, 600 coupé, 1400, Appia. Bosco 20. 24158 Q

FIAT 1400 A, bellissima Sprint '61 e 1200 seminuova, vende privato presso l'Autofficina Soli, Campo Belvedere 4. 63391 Q

GIULIETTA TI '60 '58 '57 '56; Giulietta Sprint '60; 2000 Spider, 6000 km.; 2000 Berlina; 1100-103 Fiat '61 Special; Appia II Pininfarina Coupè; Appia II Berlina; Dauphine Gordini; 1100-103 Furgone; 1400 Diesel Berlina; Ape camioncino '60. Savra, Ghega 6. 63389 Q

GIULIETTA giugno 1961, 21.000 km., perfetta, vendesi contanti. Tel. 57141, ore 19-21. 63378 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Vespa gran sport con ruota incorporata, Vespa 125 e 150 cc. con sella o sellone. Rateazioni da lire 4500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate. 42316 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9333 R

AUTOCARRI autovetture rapide sovvenzioni piccoli prestiti mutui riservatezza informazioni 95056. 63365 R

AUTOFFICINA carrozzeria avviata attrezzata centralissima affidasi gestione a uno o più operai o artigiani specializzati. Scrivere cassetta 42702 R, UPI.

BAR avviatissimo cedesi a persona munita di licenza superalcoolici. Cassetta 63379 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. SUPERCOMPLESSO Baiamonti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione Mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comforts, ampi poggioli, centraltermica, ascensori, consegna un anno. Pure disponibili locali affari diverse dimensioni, autorimesse sotterranee. Speciali condizioni pagamento. Uffici vendite: Immobiliare Italia, p.zza Ponterosso 3, II p., tel. 61512; Agenzia Domus, Galleria Tergesteo, 23645 163 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Gretta, vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6 - 23362. 9344 S

APPARTAMENTI zona Commerciale, panoramici, soleggiati, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, garage, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 9345 S

APPARTAMENTI Ponziana, prossima entrata bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima consegna, vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 9346 S

APPARTAMENTO zona Via Cologna, tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, prontingresso, vendesi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 9343 S

APPARTAMENTO zona Garibaldi, tristanze, cucina, bagno, vendesi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 9342 S

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, bistanze, cucina, bagno, vendesi. Carli, Piazza S. Antonio 6 - 23362. 9341 S

APPARTAMENTO tutti accessori anche occupato, due camere, cucina, acquisto contanti direttamente proprietario. Offerte cassetta 42729 S UPI.

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, 5 stanze, cameretta, bagno, rimesso nuovo, vendesi, affittasi. Cassetta 63387 S UPI.

CENTRALISSIMO condominio 3-4 stanze accessori, vendesi. Informazioni 13-15, telef. 92818. 63390 S

VILLA grande, zona Besenghi, massimi comforts, vendesi. Informazioni 13-15, telef. 92818. 63390 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La NUOVA
lavatrice Hoover
CON CERVELLO ELETTRONICO
in vendita a condizioni speciali presso
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4 — VIA R. TIMEUS, N. 7

Pasqua 1962

Regalatevi una confezione di classe!

PITASSI

TRIESTE - Corso Italia - TRIESTE
GORIZIA - Corso Verdi - GORIZIA

E' giunto in Italia il famoso industriale di colla sintetica Korn Sceivingeer, celebre per avere la moglie sempre... scollata. Poveretto? Come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire